Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6661 nuova serie Fondazione: 1881

AMPIE RISERVE DELL'ESECUTIVO DEL MEC SUL REGIME PROTEZIONISTICO ADOTTATO DA PARIGI

CHIESTA LA CONVOCAZIONE DEI «SEI» PER UN ESAME DELLE MISURE FRANCESI

I provvedimenti decisi dal Governo di De Gaulle sarebbero andati al di là del necessario - Una riunione interministeriale a Roma per studiare le ripercussioni sull'economia italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Stamane a Bruxelles la commissione esecutiva del Mercato comune ha informato il Governo francese che essa ha il timore che le misure adottate in Francia per far fronte alla crisi di maggio vadano al di là di quanto fosse necessario per rimediare alle difficoltà del momento. L'esecutivo non si è pronunciato sulla legittimità delle misure, limitandosi ad esprimere una riserva globale. Spetterà al Consiglio dei Ministri, del quale esso ha chiesto la convocazione, di esaminare quali sono le possibilità di risolvere le difficoltà nelle quali si dibatte la Francia attraverso il concorso reciproco degli altri cinque Stati membri.

La commissione è giunta a queste conclusioni dopo tre giorni di intenso e contrastato dibattito. Stamane, il suo presidente Jean Rey si è incontrato col rappresentante permanente del Governo francese presso la Comunità, Ambasciatore Boegner, al quale ha consegnato un documento con le conclusioni della lunga riunione, pregandolo altresì di disporre, nella sua qualità di presidente in esercizio, la convocazione del Consiglio dei ministri. In una parte del documento si legge testualmente: «La commissione teme che il complesso delle misure annunciate dal Governo francese, non foss'altro che per la loro ampiezza e durata, eccedendo la portata strettamente indispensabile per rimediare alle difficoltà improvvise che si sono presentate».

Al termine dell'incontro Rey-Boegner, il portavoce della commissione ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La commissione apprezza nel suo pieno valore la conferma della volontà del Governo francese di rispettare la scadenza del primo luglio ed essa è cosciente degli sforzi compiuti dallo stesso per limitare le misure di salvaguardia. D'altra parte, la commissione dubita che il Governo francese possa prendere da solo il complesso delle misure di salvaguardia annunciate e considera che bisogna in tutti i casi servirsi, senza indugio, delle procedure comunitarie. Di conseguenza, la commissione, ha egualmente deciso di cominciare le consultazioni previste dal trattato di Parigi per ciò che concerne i prodotti siderurgici».

La data in cui sarà convocato il Consiglio dei Ministri della Comunità europea per discutere delle misure economiche di carattere restrittivo adottate dalla Francia, sarà fissata la settimana prossima dai rappresentanti permanenti presso la Comunità dei sei Paesi del Mercato comune. Con tutta probabilità, il Consiglio si terrà nel mese di luglio, ma non si sa ancora se esso sarà convocato per esaminare la situazione venuta a crearsi sotto l'aspetto congiunturale oppure sotto il profilo del «reciproco concorso», ambedue previsti dal trattato di Roma.

A proposito delle misure restrittive adottate dal Governo di Parigi alle importazioni di prodotti delle industrie siderurgiche, l'orientamento dell'esecutivo sarebbe di considerarle illegali.

Negli ambienti romani è stata accolta con soddisfazione la presa di posizione comunitaria, in quanto essa rispecchia completamente il punto di vista dell'Italia. La decisione della commissione della CEE di ricondurre nell'ambito della propria competenza, in base all'art. 108 del Trattato, il diritto di provvedere alle «difficoltà o minacce gravi di difficoltà nella bilancia dei pagamenti di uno Stato membro, rifiutando di accettare una decisione unilaterale della Francia, concorda infatti pienamente con l'atteggiamento italiano tendente a ricercare un accordo con gli altri «partners» nella linea della cooperazione comunitaria.

Questo l'aspetto più importante della decisione di Bruxelles, che d'altra parte non entra nel merito delle misure annunciate, limitandosi alla fase procedurale e riservando ai prossimi giorni l'esame tecnico delle conseguenze di tali restrizioni. A Roma intanto è stata convocata per martedì una riunione interministeriale per lo esame degli aspetti più urgenti suscettibili di ripercussioni sull'economia italiana in conseguenza delle misure restrittive annunciate dalla Francia. Nel frattempo, i Ministri interessati stanno seguendo lo sviluppo della situazione: il Ministro Colombo per le possibili ripercussioni sul piano monetario e sull'attuazione del «Kennedy round»; il Ministro dell'industria, Andreotti, e del Commercio estero, Russo, per gli effetti sulla produzione industriale e sull'andamento degli scambi; il Ministro dell'Agricoltura, Sedati, per le conseguenze indirette che le misure potrebbero avere sull'attuazione del MEC agricolo; e il Ministro del Lavoro Bosco per le possibili ripercussioni sull'occupazione.

Intanto, il Ministro Andreotti, in merito alle misure adottate dal Governo francese, ha dichiarato: «Anche se il MEC non può dichiararsi in crisi, il colpo infertogli da De Gaulle è abbastanza grave. E' chiaro infatti che l'interesse nazionale non può prendere «sic et simpliciter» il sopravvento su quello internazionale nell'ambito di un Mercato comune, di vitale importanza economica per i Paesi membri, come il MEC; e il fatto riveste un carattere di maggiore gravità se si pensa che le note misure protezionistiche sono state adottate proprio alla vigilia della liberalizzazione totale degli scambi fra i «Sei». Il mio dicastero — ha aggiunto Andreotti — prenderà attentamente in esame la situaturita da tali misure protezionistiche nell'ambito della sua competenza per poter riferire alla riunione interministeriale che si terrà martedì a palazzo Chigi, alla quale parteciperanno i titolari dei dicasteri economici e finanziari».

R. P.

AGITATA IN FRANCIA la vigilia elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Ultime battute della campagna elettorale per il secondo turno delle legislature in tutta la Francia. I dirigenti nazionali dei principali partiti hanno parlato per l'ultima volta alla radio e alla televisione, questa sera. Domani, il generale De Gaulle si rivolgerà ai francesi, per tentare di mobilitare gli indecisi e gli incerti.

Poichè la lotta sarà in molti casi estremamente serrata, è difficile fare delle previsioni. Secondo il quotidiano gollista «Paris Presse», i gollisti e i repubblicani indipendenti sarebbero favoriti in 152 collegi, i federati in 78, i comunisti in 38, i centristi in 27, i socialisti unitari in 2, gli indipendentisti in 6. Per gli altri 13 collegi, non si sarebbe manifestata alcuna tendenza precisa. Come sempre, queste previsioni vanno accolte con la massima prudenza: nessuno ha dimenticato la lezione del marzo 1967, quando i progressi gollisti al primo turno non erano stati confermati al secondo. Pierre Mendes France ha parlato, giorni fa, della tendenza dell'elettorato a «frenare» il successo troppo cospicuo dei gollisti. Se i fatti dovessero dargli ragione, la maggioranza potrebbe non essere così massiccia come si prevede.

Oltre alle considerazioni di carattere politico, entreranno in giuoco domenica anche dei fattori di ordine pratico. I gollisti temono che la percentuale delle astensioni sia più forte che non in occasione del primo turno, a causa delle numerose partenze per le ferie, specie nelle grandi città. Così, per rimediare a questo inconveniente, si è deciso di aprire i seggi, a Parigi e in altre grandi città, alle 6 o alle 7 del mattino invece che alle 8.

D'altra parte, il generale De Gaulle, parlando domani alla radio e alla TV, cercherà di convincere gli astensionisti a recarsi alle urne. Si ritiene generalmente che il Capo dello Stato non si limiterà a parlare delle elezioni, ma che esporrà anche le grandi linee del suo programma per le future riforme economiche e sociali. Bisognerà vedere in quali termini le definirà: se si mostrerà troppo ardito, rischierà di spaventare una parte dell'elettorato moderato e centrista, ma di procurare ai candidati gollisti una parte dei voti di sinistra. Nel caso contrario, conserverà i voti moderati, ma perderà quelli degli elettori di sinistra e di estrema sinistra che al primo turno avevano riposto la loro fiducia nelle promesse di riforme.

La campagna elettorale per il secondo turno è stata nell'insieme piuttosto calma. Sono tuttavia stati segnalati, in queste ultime ore, diversi incidenti. A Boulogne Billancourt, alla periferia di Parigi, una carica di esplosivo «plastico» ha devastato l'ufficio di propaganda dell'ex Ministro dell'Informazione Georges Gorse, candidato gollista. Nel quindicesimo circondario della capitale, degli sconosciuti hanno gettato un «cocktail Molotov» contro l'ufficio della candidata gollista, signora Nicole De Hautecloque. Sempre nella capitale, nel nono circondario alcuni militanti gollisti hanno gettato una bomba lacrimogena contro una candidata «centrista» che rincasava la notte scorsa, a tarda ora, in compagnia del marito. La coppia è stata poi brutalmente percossa dai gollisti.

Altri incidenti sono accaduti in provincia, e in particolare a La Rochelle, dove degli sconosciuti hanno tentato di incendiare l'ufficio di propaganda del candidato gollista Philippe Dechartre. La settimana scorsa, alcune guardie del corpo di Dechartre, che si erano recate a incollare dei manifesti in un quartiere popolare della città, erano venuti alle mani con alcuni abitanti, e avevano sparato: un'anziana signora, che si era affacciata alla finestra, era rimasta ferita da una pallottola. Sembra che l'attentato della notte scorsa sia stato un'azione di rappresaglia contro le scorribande dei «commandos» gollisti.

E. M.

LA SITUAZIONE

La commissione esecutiva della CEE ha espresso al Governo francese il timore che le misure protettive deliberate dal Governo di Parigi per far fronte alla crisi di maggio vadano al di là di quanto fosse necessario per rimediare alle difficoltà del momento. L'esecutivo ha espresso una riserva globale su tali misure demandando al Consiglio dei Ministri della Comunità il compito di esaminare quali sono le possibilità di risolvere le difficoltà nelle quali si dibatte la Francia attraverso il concorso reciproco degli altri cinque partners.

La commissione esecutiva cioè, pur esprimendo comprensione per i problemi economici francesi, ha condannato la presa di posizione unilaterale dell'Eliseo che, con il contingentamento di alcuni importanti settori, rischia di bloccare il processo di sviluppo della Comunità proprio alla vigilia della importante tappa del 1.o luglio. Anche la organizzazione del mercato unico per i prodotti lattiero-caseari e le carni bovine che doveva entrare in funzione oggi è stata rinviata di un mese dai Ministri dell'agricoltura dei Sei in considerazione delle esigenze poste dalla limitazione del tempo. Probabilmente nel discorso che il generale De Gaulle pronuncerà oggi per fare il punto sulla situazione politica alla vigilia del secondo turno elettorale, non mancherà di esprimere in forma ufficiale il punto di vista di Parigi sulla sostanziale condanna dell'esecutivo della CEE.

Crescente tensione nel Vietnam del Sud e in particolare a Saigon ove la popolazione sta addestrandosi all'autodifesa nel timore di un imminente attacco vietcong. Lo sgombero della base di Khe Sanh perchè giudicata non più rispondente alle esigenze di difesa, è stato qualificato da parte del portavoce della delegazione nordvietnamita a Parigi come una grave sconfitta tanto sul piano strategico che su quello tattico. Il portavoce ha ribadito il noto punto di vista di Hanoi sulle prospettive dei negoziati.

Il Presidente del Consiglio sta mettendo a punto le dichiarazioni programmatiche che farà venerdì prossimo in Parlamento. Entro lunedì perverranno a Leone i rapporti dei singoli Ministri sui problemi di attualità dei rispettivi settori. Le dichiarazioni programmatiche saranno esaminate preventivamente dal Governo in una riunione prevista per giovedì. Martedì avrà luogo una riunione interministeriale per esaminare le eventuali ripercussioni sulla nostra economia delle misure restrittive decise dal Governo francese.

UDIENZA LAMPO E RINVIO PER SIRHAN

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Sirhan Sirhan, l'assassino di Robert Kennedy, ha ottenuto tre settimane di rinvio del processo preliminare, per permettere ad uno psichiatra di preparare un rapporto per la Difesa sulle condizioni psichiche del giovane. Nella foto Sirhan mentre viene condotto davanti al giudice. In quindicesima pagina un nostro servizio sull'udienza in Tribunale

FRA UNA SETTIMANA LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL NUOVO MINISTERO

Il Presidente Leone intende presentarsi alle Camere con un Governo impegnato

Egli dirà, a quanto sembra, che non intende accettare una maggioranza qualsiasi poichè si propone di consentire la ripresa della collaborazione fra i partiti del centro-sinistra - Aspre polemiche nel PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il Governo sta preparando il programma che sottoporrà al vaglio delle Camere per il voto di fiducia. Il Presidente del Consiglio Leone ha iniziato oggi il lavoro di stesura delle dichiarazioni programmatiche che farà in Parlamento il 5 luglio prossimo, e precisamente alle 17 alla Camera e alle 18,30 al Senato.

Per ora ha fissato una traccia che tiene conto essenzialmente dei problemi più importanti e urgenti della vita nazionale. Su questo schema egli analizzerà a fondo i problemi stessi, per pervenire ad una sintesi in cui dovranno confluire gli elementi emersi dai contatti che il sen. Leone ha avuto con i vari partiti durante la crisi, e quelli essenziali in cui si definiscono i suoi intendimenti operativi. Leone nella stesura delle dichiarazioni si avvale, ovviamente, delle relazioni dei vari Ministri che prospettano le esigenze programmatiche dei singoli dicasteri.

Il Consiglio dei Ministri sarà riunito da Leone nella mattinata del 5 per mettere definitivamente a punto le dichiarazioni programmatiche. Prima di quel giorno Leone avrà una serie di incontri con i vari Ministri.

Si sa che è intenzione di Leone di aprire le dichiarazioni con una presa di posizione politica. A quanto sembra egli dirà che non intende accettare una maggioranza qualsiasi perchè il suo Governo si propone di consentire un chiarimento della situazione politica per la ripresa della collaborazione fra i partiti di centro sinistra.

In sede ufficiosa si assicura che il programma del Governo Leone sarà sostanzioso e ampio. In politica estera sarà ribadita la linea tradizionale e la adesione al trattato di non proliferazione nucleare nonchè alle iniziative tendenti ad un adeguamento e potenziamento delle strutture europeistiche e della NATO.

Leone ribadirà che intende ripresentare il provvedimento di riforma universitaria, sulla base del testo concordato a suo tempo dal Governo precedente (tra l'altro Leone, contrariamente a molti altri parlamentari, è favorevole alla incompatibilità tra mandato parlamentare e incarico universitario). Sempre in questo settore Leone intende presentare un provvedimento di clemenza a favore dei giovani studenti che sono stati coinvolti negli incidenti che si sono verificati in questi ultimi mesi nelle università italiane. Per la politica economico-finanziaria, Leone riconfermerà la politica del Governo precedente, ossia la cosiddetta linea Carli-Colombo, che, peraltro, com'è noto, non trova consensi unanimi nel partito socialista. Infine intende portare avanti i provvedimenti per la attuazione delle regioni, la riforma dei Codici (specie del diritto di famiglia), le scadenze comunitarie.

Ma ci sono tre problemi piuttosto spinosi da mettere in conto; 1.: questione della revisione del Concordato, l'inchiesta sul SIFAR, l'inchiesta sull'ACI.

Della prima si dice che il Governo la metterà allo studio; per il SIFAR, Leone comunicherà alle Camere i risultati dell'indagine compiuta dalla commissione presieduta dal generale Lombardi; per l'ACI, il Ministro Scalfaro chiederà al Governo di rendere noti i risultati dell'inchiesta compiuta a suo tempo. SIFAR e ACI peraltro sono temi alquanto scottanti che presumibilmente daranno il via ad accesi dibattiti in Parlamento.

In sostanza, riassumendo, il Governo Leone intende presentarsi alle Camere come un Governo «impegnato».

Quanto alla maggioranza di cui potrà fruire fino a questo momento è chiaro che potrà contare solo sui voti democristiani e sull'astensione dei socialisti e dei repubblicani. La astensione del PSU va inquadrata nella situazione estremamente polemica che si sta creando tra i socialisti man mano che si avvicinano al loro Congresso.

Se ne sono avute avvisaglie nei giorni scorsi, se ne hanno anche oggi. I senatori socialisti infatti dopo un lungo e vivace dibattito si sono pronunciati per un atteggiamento di «astensione critica» verso il Governo.

Come sarà realizzata questa astensione, si vedrà, tanto più che a Palazzo Madama gli astenuti sono contati per formare il quorum sulla base del quale si calcola la maggioranza. Stando così le cose i socialisti dovranno uscire dall'aula al momento del voto. Ma la loro uscita e quella minacciata dalla estrema sinistra potrebbe portare all'assurda situazione della mancanza del numero legale in aula.

Ma non è tutto; la posizione critica si sostanzia, per i senatori socialisti, e anche per i loro colleghi deputati, in una iniziativa parlamentare sui temi del SIFAR, della Federconsorzi, della scuola, della cedolare vaticana, eccetera, ossia su temi difficili e tali da provocare ripercussioni polemiche.

Il Ministro Preti ha fatto una dichiarazione assai dura contro Tanassi. L'ex Ministro delle Finanze ha respinto decisamente quanto aveva detto il suo ex segretario di partito (nel P.S.D.I.), circa un confuso atteggiamento che gli aderenti al gruppo manciniano - nenniano avrebbero di fronte ai comunisti. «Abbiamo le idee chiare su questo punto e lo abbiamo dimostrato mantenendoci coerenti dopo le elezioni a differenza di Tanassi che il 20 maggio ha proposto tutto il contrario di quello che pensava il 18 maggio». Dopo aver assicurato che nessuno dei suoi amici pensa di utilizzare i voti comunisti, Preti ha così concluso la sparata contro il cosegretario del PSU: «Se c'è qualcuno che potrebbe non dare assoluta garanzia in ordine ai problemi fondamentali della vita politica del Paese è chi ha già dimostrato di saper rovesciare le proprie posizioni per ragioni tatticistiche. Chi ha fatto una capriola ieri ne potrebbe fare altre domani, più facilmente di chi ha dato prova da molto tempo della più rigorosa coerenza».

All'aspra dichiarazione dello ex Ministro delle Finanze (che evidentemente vuol togliere a Tanassi il consenso della base ex socialdemocratica) in serata ha risposto lo stesso Tanassi ribadendo che «non è un segreto per nessuno la difformità di valutazione, esistente tra i dirigenti del gruppo di autonomia socialista (i cosiddetti manciniani) nei confronti dei comunisti». Dopo aver ricordato che la posizione assunta dal partito è stata approvata dalla direzione e dal comitato centrale del PSU, Tanassi ha così concluso: «Questi sono dati incontrovertibili che nessuna polemica isterica da vedova inconsolabile può alterare».

E' evidente che nel PSU le parole pesanti cominciano ad essere di moda.

Mentre a Formia, Nenni mette a punto il suo documento congressuale, sul quale si allineeranno i manciniani, la polemica tra le cinque correnti è in pieno svolgimento. Nenni e i manciniani, De Martino, Tanassi, Giolitti e Lombardi; questi i leaders che si combattono.

Per finire diremo che gli appena nominati sottosegretari si sono già ridotti di un'unità. Lo on. Vedovato, che era stato fatto sottosegretario alla Giustizia, non ha accettato la carica e ha scritto una lettera in tal senso al Presidente Leone. Si ignorano i motivi della decisione. Ma essendo egli l'unico sottosegretario per quel dicastero, dovrà essere sostituito.

Caterbo Mattioli

GLI ATTI DALLA PROCURA A MONTECITORIO

INCHIESTA IN CORSO AL MINISTERO DEL LAVORO

Le indagini riguardano l'utilizzazione di interessi bancari «extra cartello»

Roma, 28

Gli atti dell'istruttoria condotta dal Pubblico Ministero dott. Salvatore Pallara sulle presunte irregolarità che si sarebbero verificate al Ministero del lavoro sono stati trasmessi dal Procuratore capo della Repubblica, prof. Giuseppe Velotti, al Presidente della Camera, on. Sandro Pertini.

La decisione del Magistrato è stata determinata dal fatto che nel corso dell'inchiesta si sarebbero ventilate ipotesi di illeciti penali (peculato) nei confronti di alcuni Ministri che si sono susseguiti negli ultimi anni al dicastero del lavoro. Si tratta in particolare degli onorevoli Bosco, Bertinelli, Gui, Zaccagnini, Delle Fave e Sullo.

Come prevede la legge, il Magistrato inquirente, allorchè si è ventilata questa ipotesi, ha interrotto le indagini e ha deciso di trasmettere gli atti alla Camera dove verrà istruito un procedimento d'accusa che si potrà concludere con l'archiviazione e con l'esame del caso da parte della Camera e del Senato riuniti, che, con la maggioranza dei due terzi, dovranno valutare gli elementi raccolti, prima dalla Magistratura e poi dalla commissione d'accusa della Camera, decidendo se rinviare i presunti responsabili al giudizio della Corte costituzionale.

Secondo gli accertamenti condotti dal dott. Pallara, i fondi dei centri addestramento lavoratori depositati presso una banca avrebbero fruttato, oltre a quelli normali, interessi extra cartello. Tali interessi, secondo l'accusa, avrebbero dovuto essere destinati ai centri addestramento lavoratori, mentre invece sarebbero stati usati per concedere gratifiche.

Più tardi una nota ufficiosa informava che «negli ambienti del Ministero del lavoro, a proposito della trasmissione di atti giudiziari al Presidente della Camera «su presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute al Ministero del lavoro», si sottolinea che si tratta di atti di carattere semplicemente preliminare, che, in ossequio alla Costituzione della Repubblica, non importano nè possono importare alcuna valutazione del merito della questione. Si sottolinea inoltre che le elargizioni dell'istituto bancario — durate fino al maggio 1964 — furono utilizzate dal Ministero del lavoro per le finalità espressamente indicate dallo istituto stesso, come risulta dalla relativa documentazione delle spese».

LA PROPOSTA DI GROMIKO DI RIDURRE LE ARMI NUCLEARI

Già iniziati i contatti per i negoziati sui missili

Forse a Ginevra entro il 15 luglio un incontro preliminare tra americani e sovietici - Caute reazioni del Governo di Bonn

Washington, 28

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha confermato oggi in una conferenza stampa che il Governo degli Stati Uniti ha già preso contatto con le autorità sovietiche a Mosca e a Washington per fissare la data e il luogo dove cominceranno negoziati bilaterali sulla limitazione degli armamenti nucleari. Negli ambienti ufficiali americani si spera che un accordo potrà rapidamente essere raggiunto su questi punti.

Al Dipartimento di Stato viene anche annunciato che il trattato di non proliferazione nucleare verrà firmato lunedì mattina alle 11.30 (ora locale) alla Casa Bianca. Il Segretario di Stato Dean Rusk e gli Ambasciatori dell'URSS e della Gran Bretagna a Washington firmeranno per le tre grandi potenze. Si ritiene che anche altri Paesi aderiranno per l'occasione al trattato, che lo stesso giorno potrà essere firmato anche a Londra e a Mosca.

Negli ambienti ufficiali americani si afferma di prevedere attualmente come una forte possibilità un rapido accordo per l'inizio di conversazioni con la URSS nella prima quindicina di luglio a Ginevra. Il Governo americano, «grandemente incoraggiato» dal discorso fatto ieri da Gromiko, è deciso ad agire con estrema prontezza per fissare la data e il luogo dell'inizio di questi negoziati. Secondo ambienti generalmente bene informati, è possibile che gli Stati Uniti propongano che i primi scambi di vedute abbiano luogo a Ginevra prima dell'inizio dei lavori della commissione dei «18» per il disarmo, il 16 luglio. Il capo della delegazione americana alla conferenza del disarmo a Ginevra, William Foster, si prepara attualmente a recarsi a Ginevra e sarebbe sicuramente in grado di anticipare la partenza se la proposta americana fosse giudicata accettabile dal Cremlino.

L'atteggiamento positivo di Gromiko al Soviet Supremo affinchè siano compiuti sforzi per cercare di ridurre gli armamenti nucleari non era previsto dalla Amministrazione americana; esso ha provocato un'immediata reazione estremamente favorevole da parte della Casa Bianca e dei dirigenti americani, e l'avvio del processo destinato a dare effetto il più rapidamente possibile alle buone disposizioni manifestate da Mosca.

Funzionari americani hanno tuttavia affermato che, pur essendo molto incoraggiati dalla adesione di Mosca a discutere una limitazione dei sistemi missilistici offensivi e difensivi, essi ritengono che i negoziati su tale problema potrebbero dimostrarsi lunghi e difficili, e durare da tre a cinque anni, tenuto conto della tradizionale riluttanza del Cremlino ad accettare qualsiasi tipo di patto sul disarmo che preveda imposizioni.

L'annuncio fatto ieri da Gromiko che l'URSS è disposta ad accettare una proposta, avanzata da tempo dagli Stati Uniti in questo campo, secondo gli ambienti di Washington è stato originato da una combinazione di pressioni internazionali e da una preoccupazione sovietica per quanto concerne il forte appoggio che il Congresso degli Stati Uniti ha dato alla creazione di un sistema missilistico antibalistico americano.

A Londra, anche il Governo inglese ha accolto con soddisfazione la notizia che l'Unione Sovietica è pronta ad avere uno scambio di vedute con gli Stati Uniti per limitare e ridurre le armi strategiche, inclusi i missili.

A Bonn, invece, un portavoce del Governo della Germania federale ha espresso oggi in termini piuttosto cauti l'apprezzamento tedesco per l'annuncio dato dal Ministro degli Esteri sovietico: il portavoce ha espresso il timore che l'iniziativa di Mosca possa mirare in realtà a limitare la superiorità del sistema missilistico americano.

Da parte sua, il Cancelliere Kiesinger ha respinto oggi le accuse del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko secondo le quali egli avrebbe adottato, nel suo recente intervento nel dibattito su Berlino al Bundestag, «un tono da guerra fredda». Paragonando la sua politica verso l'Est europeo e quella sovietica verso Bonn, il Cancelliere federale si è domandato: «Chi è in realtà dominato da uno spirito da guerra fredda? Quelli che, constatato che bisogna risolvere pacificamente i problemi ancora in sospeso, propongono patti di non aggressione, o quelli che, come Gromiko, dicono: prima piegatevi alle nostre condizioni, e poi rinunceremo a ricorrere alla violenza?».

Vigilia di sgombero a Khe Sanh

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un «marine» seduto di fronte a un bunker già parzialmente smantellato della base americana di Khe Sanh. Come è noto gli americani hanno deciso, per motivi strategici, di sgomberare la fortezza che essi avevano difeso per 77 giorni

BORSE E MERCATI

Milano: discreti recuperi

Milano, 28

Tono fermo con discreti recuperi stamane alla Borsa di Milano. La riunione di fine settimana è stata improntata a una maggiore fermezza nei confronti di quella che l'ha preceduta, per il riaffiorare del denaro sui mercuriferi. La presenza di talune correnti speculative ha contribuito a migliorare i corsi, quando la presenza di elementi contrari poteva far pensare a un ritorno del mercato a schemi di lavoro di ordinaria amministrazione.

Dopo un inizio tendenzialmente calmo, i corsi hanno potuto contare su di un ritorno del denaro su poche voci, ma in sede di listino il miglioramento si è generalizzato o, quanto meno, sono state annullate le perdite iniziali.

Al listino conseguono buoni vantaggi le Pirelli e C., Comp. Ass. di Milano, Tosi Franco, Ilsa Viola, i mercuriferi, i ferroviari, Pozzi, Ciga, Mondadori, Sges e Italcable. Deboli le Motta, dopo la pubblicazione del bilancio, Lepetit priv., Generalfin, Milano Centrale, Pertusola, Rossari.

Discreti scambi a prezzi leggermente migliori nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 120.000.000; Buoni del Tesoro 306 milioni; obbligaz. 1.260.867.260; azioni n. 1.591.725.*

DOPOBORSA — Mercato con prezzi di listino senza attività: Montedison 1083; Snia Viscosa 3360-3370; Generali 56.700-56.900; Fiat 2760-2765; Monte Amiata 12.350. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	27-6	28-6
Alimentari		
Certosa	2825	2825
Eridania	2422	2420
Es. Molini	2305	2320
Motta	7160	7075
Rom. Zucc.	137.50	138.50
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56790	56750
Ass. Milano	31900	31720
Ass. Mil. pr.	25960	26300
Ass. Torino	9350	9390
Ass. Tor. pr.	5605	5749
Incendio	9850	9820
Fond. Vita	20250	20400
L'Assicuratrice	69700*	70050
Ras	42020	42040
S.A.I.	29550	29710
Bancari		
Mediobanca	75750	75600
Chimici		
Anic	1271	1273
Brioschi	11030	11030
Gas Napoli	870	870
Caffaro	289.75	291
Erba	10300	10300
Erba pr.	6240	6290
In. Ind. Com.	2760	2780
Italgas	1183	1183
Lepetit ord.	4080	4081
Lepetit pr.	4599	4470
Liquigas	189	189
Mira Lanza	41720	41800
Ossigeno	1760	1750
Pibigas	92	89.87
Rumianca	1221	1222
Saffa	4695	4700
Sarom	1070	1066
Montedison	1083	1082.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1360	1360
Marelli	607	614.75
Sip	2688	2692
Tecnomasio	1009	998
Terni Nuova	248.75	247.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2440	2425
Bastogi	1940	1946
Breda	3825	3815
Finmare	339.50	335
Finsider	603.75	605
Generalfin	864	846
Gim	3398	3355
Invest	2730	2701
Italpi	2361	2389
La Centrale	6608	6610
Pirelli & C.	3910	3960
Sme	2245	2240
Stet	3185	3209
Sviluppo	1950	1950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2700
Beni Stab.	3780	3810
Bonifiche	1075	1055
Co. Ge.	8875	8875
Imm. Roma	571	574.50
SAGI	1580	1580
IN Edilizia	2400	2430
Milano Cen.	23700	22500
Risanamento	6350	6360
Silos Gen.	2950	2965
SACIE pr.	869	868

TITOLI	27-6	28-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	832	841
Fiat	2772	2760
Fiat pr.	2355	2362
Nebiolo	580	584
Olivetti ord.	2975	2955
Olivetti pr.	3203	3205
Tosi Franco	1620	1675
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3510	3520
Acc. Falck pr.	3600	3600
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1168	1166
Ilssa-Viola	658	676
Italsider	858	852
Magona	1772	1783
Metalli	3110	3095
M. Amiata	11490	12260
Monteponi	201	200
Siele	4100	4195
Trafilerie	528	515
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3590	3585
Cot. Cantoni	13350	13350
Olcese	200	207
Cucirini	6281	6281
De Angeli	3850	3822
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	396	395
Lanerossi	3244	3240
Gavardo	1610	1605
Scotti	114	114
Linificio	295	290
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	6500	6210
Rotondi	22300	22300
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	450	450
Snia Visc.	3370	3363
Snia pr	2351	2347
Bernasconi	446	446
Tilane	235	235
Un. Manifatt.	20450	20200
Trasporti		
Nord Milano	3360	3425
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	10580	10900
Diversi		
De Ferrari	1401	1389
Cart Binda	28400	28400
Cart. Burgo	13980	13950
Cart. Donzelli	2060	2060
Cementir	3700	3740
Cer. Pozzi	92	104
Cer. Pozzi pr.	215	221
Cer Ginori	357	359
Ciga	3590	3639
Acque Pot.	1131	1131
Eternit	3339	3320
Italcementi	19400	19400
Cond. Acqua	683	683
Rinascente	366.75	367.50
Rinasc. pr.	254.75	254.75
Mondadori pr.	3141	3215
Pirelli S.p.A.	3547	3584
Rejna	914	914
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	3860	3870
SGES ex Seso	1655	1688
Terme Acqui	2295	2295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 giugno	TITOLI		28 giugno
Rendita	5%	107.55	Pubb Ut. (vent)	6%	95.10
Redimibile 134	3.50%	101.05	I.M.I XII	6%	99.95
Ricostruzione	3.50%	84.45	» XVIII	6%	98.35
»	5%	98.45	» XIX	6%	99.85
Redim. Trieste	5%	96.65	» XX	6%	98.25
Riforma Fond.	5%	96.40	» XXI	5%	93.90
Redimibile '54	5%	95.05	» XXII	5%	90.50
B. Tesoro '69	5%	100.—	» XXIII	5%	88.60
» » '70	5%	100.—	» XXIV	5.50%	91.25
» » '71	5%	100.05	» XXV	6%	95.75
» » '73	5%	100.—	» 1964	6%	100.10
» » '74	5%	100.—	» XXVI	6%	94.90
» » '75 I	5%	100.—	Credito Navale	6%	96.40
» » '75 II	5%	100.—	ENI 1956	6%	100.30
Op. Pubbliche	5%	86.30	» Gela	5.50%	92.20
» »	5.50%	90.30	» 1957	6%	99.60
» »	6%	95.15	» 1958	6%	99.30
» s.s. I	6%	96.10	» 1958/78	6%	97.40
» s.s. II	6%	96.15	» 1964	6%	100.—
» s.s. III	6%	96.—	» 1966	6%	96.35
FF.SS. 1952	5.50%	96.60	» Sud . 1959	6%	97.30
» 1953	5.50%	95.90	» Sud . 1960	5.50%	92.90
» 1955	5.50%	94.70	» Sud . 1961	5.50%	92.65
» 1959	5.50%	94.25	» Sud-IV	5.50%	91.20
» 1960	5%	89.10	» Sud-V	5.50%	91.25
» 1961	5%	89.10	» Sud-VI	5.50%	91.50
» 1965 I	6%	96.15	» Sud-VII	5.50%	92.80
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.60
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-IX	6%	96.85
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.—
» 1967	6%	96.—	» 1956/74	6%	99.65
O.Pubbl.SS.A	6%	95.30	» 1957/75	6%	99.65
» » SS.B.I	6%	96.55	» 1958/74	6%	98.70
» » SS.B.II	6%	96.20	» '57/77 (XX)	6%	97.85
» » SS.C.I	6%	95.60	» 1958/78	6%	99.20
» » SS C.II	6%	94.90	» 1959/79	5.50%	92.20
ENEL 1965	6%	96.50	» 1960/80	5.50%	91.90
» 1966 I	6%	96.15	» 1961/86	5.50%	91.30
» 1966 II	6%	96.60	» 1963/83	5.50%	91.20
» 1967	6%	97.[illegible]	» 1964/82	6%	96.75
» Europa '65	6%	96.75	» 1965/83	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.50	» Stet	6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.50	Autostrada '63	5.50%	89.50
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.10	» '65	6%	96.30
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.40	» '67	6%	96.45

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,21; dollaro canadese 578,45; corona danese 83,059; corona norvegese 87,125; corona svedese 120,43; fiorino olandese 171,875; franco belga 12,461; franco francese 124,945; franco svizzero 144,822; lira sterlina 1482,45; marco tedesco 155,625; scellino austriaco 24,106; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,60; franco francese 100; franco belga 12,10; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,70; corona danese 83; corona svedese 120,20; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7300; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 815-830; platino 3500-4500; argento 49000-53000.

TRIESTE

Nel mercato praticamente fermo, soltanto alcuni valori-guida registrano migliorie. Tra i più in vista sono Finmare, Stet, Beni Stabili e Pirelli, mentre per contro cedono il 10 per cento le locali Gerolimich. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 77; azioni n. 300.

Bastogi 1945; Finmare 355; Finsider 605; Stet 3210; Ass. Generali 56700; Ass. Italiana 70000; Ras 42000; Gerolimich 4500; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3360; Viscosa priv. 2350; Italsider 858; Montedison 1084; Cantieri 200; Meridielettrica 2240; Terni 248; Liquigas 189; Beni Stabili 3810; Immobiliare 579; Pirelli S.p.A. 3580; Anic 1273; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2350; Sip 2690; Dalmine 1170; Rinascente 367; Rinascente priv. 255; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK
(Lieve declino)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in lieve declino fra contrattazioni alquanto ridotte. Gran parte dei titoli guida hanno registrato scarti frazionali nei due sensi. In ascesa petroli, tabacchi, aeronautici, medicinali. Secondo gli operatori, la positiva risposta dell'Unione Sovietica alla proposta americana di colloqui sulla limitazione della corsa ai missili nucleari dovrebbe avere un effetto incoraggiante sugli investitori. Sono stati scambiati 12,04 milioni di azioni, contro 15,37 milioni di ieri. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.38-4.48; Olivetti 5.09-5.10; Snia 5.34-5.44; Montedison 1.70-1.75; Pirelli S.p.A. 5.70-5.80.

LONDRA
(Al ribasso)

La Borsa di Londra ha registrato ieri un'altra tendenza al ribasso soprattutto a seguito delle difficoltà nel campo del lavoro. Particolarmente ne hanno risentito i titoli di Stato che hanno perduto fino a un punto. Una flessione si registra anche nel settore dei titoli industriali. Nel campo delle azioni in testa le Imperial Tobacco con una perdita di tre scellini, seguita da Dunlop, Beechams, Unilver, Ici e Geo.

BENCHE' IN PENSIONE IL COL. ROCCA «LAVORAVA» ANCORA PER IL SERVIZIO INFORMAZIONI

SUICIDA NEL SUO UFFICIO ROMANO L'EX CAPO AMMINISTRATIVO DEL SIFAR

Non ha retto alla nuova ondata scandalistica che si sta sollevando attorno alla gestione del gen. De Lorenzo Quest'ultimo dal canto suo ha presentato un'interrogazione accusando l'onorevole Tremelloni di averlo denigrato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il colonnello Renzo Rocca che per molti anni è stato il capo del reparto amministrativo del «SIFAR» è stato trovato ucciso ieri sera nel suo appartamento adibito ad abitazione-ufficio. Il cadavere è stato trovato appoggiato dall'interno ad una porta e la pistola a poca distanza. La esistenza di un vasto cornicione proprio sotto le finestre dell'ampio appartamento sito nella centralissima via Barberini, aveva fatto pensare anche a un oscuro delitto, ma la prova del «guanto di paraffina» eseguita stamane all'obitorio è risultata positiva ed ha pertanto convinto gli inquirenti che l'ufficiale ha cercato volontariamente la morte. Sul dorso della mano destra e sul polpastrello dello indice della stessa mano si sono rivelate tracce di polvere da sparo: è la dimostrazione definitiva che l'arma trovata sul pavimento dello stesso studio fu usata dalla stessa vittima. Il fatto che la porta dell'appartamento fosse chiusa dall'interno aveva del resto lasciato poco margine a ipotesi diverse da quelle del suicidio anche se, come si è detto, l'esistenza del vasto cornicione poteva lasciare qualche dubbio.

L'autorità giudiziaria ha già preso atto degli elementi emersi dalle prime ma abbastanza chiare indagini. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pesci, che già ieri fece il sopralluogo di rito nello studio di via Barberini, ha rinunziato all'autopsia che pertanto non ci sarà. Restano da stabilire i motivi che hanno spinto l'ufficiale al tragico gesto. E' certo che da tempo il colonnello Rocca soffriva di gravi disturbi nervosi: le polemiche sulla vicenda del SIFAR, che avevano più volte portato alla ribalta il suo nome, l'avevano gettato in un profondo strato di prostrazione. L'ufficiale aveva tentato di curarsi senza risultati apprezzabili: la moglie, signora Renata Fiorio, ha testimoniato che il colonnello Rocca aveva preso negli ultimi tempi l'abitudine di ingerire eccessive dosi di medicinali, tranquillanti e altri farmaci.

Si è anche appreso che il colonnello Rocca era rimasto particolarmente turbato dal recente inasprirsi delle vecchie polemiche e dai tentativi di alcuni ex protagonisti di movimentare la scena con indiscrezioni e rivelazioni sui risultati delle inchieste rimaste in sospeso. In definitiva, l'alto ufficiale dava già da qualche tempo a coloro che lo frequentavano la sensazione di non essere più in grado di controllare le proprie azioni. La famiglia (composta dalla moglie e da due figli) chiederà alle competenti autorità religiose di autorizzare la sepoltura in terra consacrata del colonnello, nonostante il suicidio, appunto in considerazione delle sue diminuite capacità psichiche. E' un'altra conferma dell'inesistenza del «giallo» che specialmente in ambienti di sinistra è stato costruito sul caso.

Gli ultimi movimenti del colonnello Rocca sono stati ricostruiti con sufficiente attendibilità dagli inquirenti. Alle 14 di ieri, l'ufficiale si era fatto accompagnare in ufficio dal proprio autista che aveva poi congedato. La scoperta è stata fatta ieri nel tardo pomeriggio. A dar l'allarme è stata la segretaria del colonnello Rocca, che nel recarsi in ufficio, ha trovato la porta chiusa dall'interno e ha tentato inutilmente di aprirla con la chiave di cui era in possesso. L'ufficio era adibito a sede di una rappresentanza commerciale: il colonnello, andato in pensione recentemente, si era infatti dedicato a quella attività. La segretaria, Lauretta Manzini Allegretti, ha avvertito di quanto stava accadendo il portiere, che a sua volta ha incaricato un vigile urbano di telefonare alla polizia.

Sono accorsi gli agenti del commissariato di zona. Nel frattempo due impiegati che lavorano in un ufficio vicino hanno forzato la porta e visto il corpo esanime dell'ufficiale che giaceva nell'ingresso: un foro alla tempia destra e la pistola abbandonata sul pavimento a qualche metro di distanza non lasciavano dubbi sulle cause della morte. L'arma era una «Beretta» calibro 6,35 dorata e munita di una impugnatura di madreperla. Nell'appartamento-studio del colonnello Rocca sono più tardi giunti il Sostituto Procuratore della Repubblica, gli agenti della scientifica e quelli dell'ufficio politico della Questura. La segretaria è stata accompagnata in Questura e interrogata a lungo.

Il colonnello Renzo Rocca era nato 56 anni fa, ad Alba; destinato ai servizi segreti, aveva collaborato con il generale De Lorenzo per vari anni. Dopo il suo collocamento in pensione aveva iniziato — come si è detto — la sua attività di rappresentante commerciale. La polizia scientifica ha compiuto stamane un ulteriore sopralluogo nell'appartamento di via Barberini che il colonnello Renzo Rocca adibiva, oltre che ad ufficio commerciale, anche ad abitazione privata. Si è appreso anche che il Rocca, nonostante fosse passato nella riserva, prestava ancora servizio presso il Servizio informazioni difesa (S.I.D.) che ha sostituito il SIFAR. Egli era incaricato di particolari mansioni. Tra l'altro, secondo quanto è stato possibile sapere, aveva l'incarico di trovare alloggi di «copertura» quali appartamenti, uffici e, qualche volta, negozi per conto del SID.

Il neo-senatore Lino Jannuzzi, ex redattore dell'«Espresso» e com'è noto protagonista delle rivelazioni sul «Sifar» ha presentato un'interrogazione al Ministro della Difesa e al Presidente del Consiglio per «conoscere i risultati delle indagini predisposte in merito alla morte del colonnello del SIFAR Renzo Rocca».

In merito alla vicenda del SIFAR c'è ancora da segnalare che l'on. Giovanni De Lorenzo ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazioni in merito alla inchiesta Mellano: «L'on. Tremelloni — con il presumibile scopo di cautelare il settimanale «A.B.C.» a lui asseritamente assai vicino, e contro il quale avevo chiesto fino dal 7 maggio u.s. l'autorizzazione, mai concessa, a presentare querela in relazione ad un articolo diffamatorio sulla questione dei cavalli — ha pensato di rialzare le sorti della sua infelice gestione al Ministero della Difesa comunicando alla stampa — in forma denigratoria e con artificiosa omissione dei termini esatti della questione — di aver trasmesso alla magistratura i risultati dell'inchiesta Mellano perchè fossero presi in esame eventuali (intendesi bene eventuali) fatti penalmente rilevanti. Indipendentemente da quanto potrò decidere relativamente a certa stampa («A.B.C.», «Espresso», «Avanti!»), che, a fine diffamatorio, ha ulteriormente strumentalizzato le già contorte comunicazioni e veline fatte insidiosamente trasmettere dall'on. Tremelloni, è da additare all'opinione pubblica il sistema inqualificabile instaurato dallo stesso Tremelloni di passare alla stampa scandalistica e a quella dei partiti a lui favorevoli e alla TV notizie diffamatorie sul suo ex collaboratore, già Capo di stato maggiore dell'Esercito, con il quale aveva avuto seri contrasti su ben altri argomenti di fondo, interessanti l'organizzazione e la preparazione dell'Esercito ed altro di cui sarà necessario occuparsi presto».

Dal canto suo l'on. Covelli, segretario del PDIUM, ha presentato un'interrogazione urgente al Ministro della Difesa «per sapere come intenda tutelare l'onorabilità del gen. Giovanni De Lorenzo, già comandante generale dell'Arma dei carabinieri, già Capo di stato maggiore dell'Esercito, tuttora in servizio permanente anche se in aspettativa per mandato parlamentare, gravemente lesa dal gesto del suo predecessore on. Tremelloni, il quale, mentre era in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione e proprio all'atto del passaggio delle consegne ha voluto dare, con evidente particolare beneficio della stampa scandalistica, contorto e clamoroso rilievo pubblicitario alla notizia di avere investito la Magistratura dei risultati di una inchiesta relativa ad un acquisto di cavalli che, se avesse fornito elementi concreti per un'azione giudiziaria, avrebbe meritato un più rigoroso riserbo oltre ad un diverso senso di responsabilità».

R. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il col. Renzo Rocca, ex capo amministrativo del SIFAR

MATERIALE D'ARCHIVIO acquistato dall'Italia

Roma, 28

Una vendita all'asta di materiale archivistico di provenienza italiana, già appartenente alla collezione Phillipps, ha avuto luogo il 25 giugno a Londra presso la Casa Sotheby. L'amministrazione degli archivi di Stato, previo accurato studio dei documenti in vendita, già effettuato a mezzo di un sopralluogo eseguito dal vicedirettore generale prof. Leopoldo Sandri, ha acquistato oltre a diversi documenti minori, anche i fondi più interessanti e precisamente i complessi documenti Vettori e Lanfredini, un carteggio Salviati, e altre carte.

UNANIME DECISIONE DI TUTTI I SINDACATI

I parastatali pronti a scendere in sciopero

Esigono il trattamento autonomo e la abrogazione delle leggi che lo avevano dichiarato illegittimo

Roma, 28

Al termine di un esame sulle vertenze in corso nella categoria, le segreterie delle federazioni UIL, CISL, CGIL dei lavoratori parastatali, dopo avere unanimemente constatato lo atteggiamento negativo degli organi competenti verso ogni rivendicazione normativa ed economica del settore, hanno deciso di attuare una azione unitaria di lotta. Le tre segreterie, hanno informato delle loro decisioni la Presidenza del consiglio e i Ministri del Lavoro e del Tesoro chiedendo un immediato incontro nel corso del quale si dovrebbe discutere la accettazione del principio del trattamento autonomo al personale degli enti pubblici e la conseguente abrogazione della legge 722 e successive; la corresponsione di un immediato acconto perequativo mensile in attesa di miglioramenti economici derivanti dal nuovo trattamento; l'approvazione delle delibere degli enti pubblici giacenti nei Ministeri vigilanti.

In un telegramma le tre organizzazioni sindacali hanno fatto presente che se l'incontro non avverrà entro il 10 luglio 1968, esse proclameranno immediatamente lo sciopero generale della categoria dei parastatali. Lo sciopero si articolerà in una prima manifestazione fissata per il 12 e 13 luglio, alla quale seguirà una seconda astensione dal lavoro il 18, 19 e 20 luglio.

Dal canto suo, il consiglio direttivo della federazione autonoma parastatali CISAL ha sollecitato con telegramma i Ministri del Lavoro e del Tesoro per una urgente convocazione per chiarire la situazione del settore. Il consiglio direttivo — informa un comunicato — ha deciso di tornare a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana per stabilire le forme e la durata della azione sindacale qualora l'appello risulti senza esito.

A sua volta la giunta nazionale della Federazione parastatali CISNAL, ha chiesto — informa un comunicato — al Governo e alle amministrazioni interessate «l'integrale applicazione della legislazione vigente in materia». Nel contempo — continua il comunicato — la CISNAL «si considera disponibile per una seria massiccia azione di sciopero che porti quale punto essenziale rivendicativo l'adeguamento delle retribuzioni al limite previsto dalla legge 337».

Nel Compartimento ferroviario di Milano è intanto in corso lo sciopero di 24 ore proclamato dai ferrovieri che prestano servizio nelle stazioni di Greco Pirelli, di Sesto San Giovanni e Monza. Il Compartimento ha tuttavia preso alcuni provvedimenti per ridurre il disagio. Cinquanta sottufficiali e militari del Genio ferrovieri, molti dei quali sono abilitati al movimento ferroviario (cioè sono veri e propri capistazione), sono giunti da Chivasso. Il personale militare ha rimpiazzato i ferrovieri in sciopero. Di conseguenza, la circolazione ferroviaria sulla linea Milano-Chiasso è pressochè regolare ed i treni arrivano alla stazione centrale con non più di dieci minuti di ritardo. Allo scopo di alleggerire il traffico i treni provenienti invece dalla Valtellina e da Bergamo, via Usmate, si fermano nella stazione di Arcore.

LA STRAGE NEL PODERE DI SAN POSSIDONIO

Denunciate nove persone per la «corriera fantasma»

Tra le vittime sarebbero state una studentessa e un ragazzo «reo» d'essere fratello d'un fascista

Modena, 28

Nove persone sono state denunciate a piede libero, per omicidio volontario continuato, dai Carabinieri di Carpi in provincia di Modena a conclusione delle indagini sui ritrovamenti dei resti delle vittime della «corriera fantasma», venuti alla luce nel podere Tellia di San Possidonio alla fine del gennaio scorso. Si tratta di Armando Borsari di 53 anni, ex capo di una brigata partigiana ed attualmente mediatore di bestiame, residente a Concordia; Paolo Mantovani di 61 anni, bracciante di San Possidonio; Euro Campagnoli di 43 anni, commerciante in articoli in plastica, abitante a Carpi, Remo Pollastri di 43 anni, imbianchino, di Carpi; Onorio Borghi di 47 anni, operaio, residente a Genova; Amilcare Mantovani di 51 anni, pensionato di guerra, abitante a San Possidonio, Ciro Martini di 50 anni di Vigevano; Angiolino Campagnoli di 45 anni, bracciante di San Possidonio e Lellio Silvestri di 50 anni abitante a Concordia. Nell'eccidio, secondo i risultati delle indagini sarebbe stata implicata una decima persona (Ermes Cattabriga di San Possidonio) morta però nel 1951.

Il rapporto dei carabinieri è stato già inviato al Procuratore della Repubblica di Modena, dott. Zannini, e la relativa istruttoria, affidata al giudice dott. Walter Boni, è già stata formalizzata. Le indagini presero l'avvio il 27 gennaio scorso quando i carabinieri della compagnia di Carpi, diretta dal capitano Trucco, in collaborazione con quelli di Concordia, fecero riaprire nel podere Tellia di San Possidonio, un fossato anticarro fatto scavare nel maggio del 1945.

Con i resti trovati a San Possidonio, l'Istituto di medicina legale dell'Università di Modena avrebbe ricostruito, secondo indiscrezioni, cinque scheletri, uno dei quali appartenente a una donna. Si tratterebbe infatti di una studentessa romana, Maria Teresa Tirabassi di 18 anni. Un'altra vittima sarebbe un ragazzo di 17 anni, Silvano Quadri di Bologna, che viaggiava con il fratello Giovanni, ufficiale della Guardia Nazionale Repubblicana, ucciso in precedenza mentre protestava per la condanna a morte del fratello più giovane.

Dopo il ritrovamento delle spoglie, i carabinieri ordinarono altri scavi perchè, secondo le indagini, la notte dell'eccidio, l'autocarro aveva fatto due viaggi nel podere Tellia, ma i sondaggi non diedero nessun risultato. Ora il rapporto è stato passato alla Magistratura che dovrà decidere se procedere o meno contro i denunciati.

Questi, finora, non sono stati interrogati dal Magistrato. Lo evolversi della vicenda dipende ora, oltre che dalla consistenza delle prove fornite dagli investigatori, da come verrà considerato dal giudice l'eccidio di San Possidonio: delitto politico o delitto comune. Soltanto in quest'ultimo caso si potrà procedere, sempre che il reato non sia già caduto in prescrizione.

Uno dei motivi che potrebbero aver interrotto la prescrizione, nel caso si trattasse di un delitto comune, sarebbe un «aggancio» con altri fatti analoghi accaduti nella zona di Concordia nello stesso periodo del primo dopoguerra.

«ASSALTO» FRONTALE ALLE PENDICI DEL MONTE CIAURLEC

Manovre a fuoco in Friuli di reparti della «Folgore»

L'operazione, durata due ore, ha visto l'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Marchesi, presente all'esercitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 28

Per due ore, questa mattina, nella zona del monte Ciaurlec è echeggiata la possente voce dell'artiglieria e dei m[illegible]i, il crepitio delle mitragliatrici, mentre i fanti andavano all'assalto con impeto. Per un momento, suggestionati forse dal clima rievocativo, che ha pervaso tutto il Veneto nell'anno cinquantenario della Vittoria, è sembrato di vedere i gloriosi fanti in grigioverde attaccare le pendici pietrose del Carso. Per fortuna, oggi, il nemico era soltanto supposto, rappresentato da sagome comparenti e scomparenti, da cartelloni multicolori e numerati, da fumate: il cosiddetto partito «arancione», che si supponeva schierato a difesa. Attaccavano i reparti della Divisione «Folgore» (partito azzurro), eredi spirituali di quella «Folgore» che è passata alla leggenda sulle infuocate sabbie di El Alamein.

Protagonisti principali dell'importante esercitazione sono stati i fanti dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino», con i quali cooperavano artiglieri del 33.o Reggimento Artiglieria da campagna «Folgore», genieri del Battaglione Genio Pionieri «Folgore» e formazioni di caccia bombardieri. Schierati su un fronte di tre chilometri, appoggiati dall'efficace fuoco delle formaz. i aeree e delle artiglierie, dotati di mezzi di moderna concezione, i giovani soldati del «Torino» hanno condotto il loro attacco in clima perfettamente realistico. Quel che è certo è che questa mattina nella zona di monte Ciaurlec, a 900 metri di quota, scoppiavano granate vere, le mitragliatrici sgranavano delle pallottole vere e i cacciabombardieri impiegavano razzi terribilmente veri.

Se finto era il nemico, immutata era la passione dei fanti, degli artiglieri e dei genieri, impegnati in questa validissima esercitazione «Toro», che rappresenta la conclusione del ciclo di esercitazioni estive, svolte dalla Divisione «Folgore» per circa due mesi.

Giunto da Udine, ha assistito all'esercitazione il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Enzo Marchesi, il quale, ricevuto dal generale Caccavale, comandante del 5.o Corpo di Armata, di cui la Divisione «Folgore» fa parte, al termine dell'esercitazione ha rivolto al colonnello Orazio Giannini, comandante dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino», parole di vivo compiacimento per la pronta reattività di tutti i reparti, che durante l'azione hanno dimostrato qualificata preparazione tattica.

Erano anche presenti all'esercitazione il comandante designato della 3.a Armata, generale Jannelli, l'ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, generale Buttiglione, il comandante della Divisione «Folgore», generale Mino, e i comandanti del 5.o Corpo d'Armata. Al pomeriggio il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha passato in rassegna tutti i reparti, partecipanti all'esercitazione.

Vice

NUOVI SCONCERTANTI ASPETTI NELLA VICENDA DELL'OSPEDALE DI GENOVA

SCOMPARSA PARTE DEL DENARO DELL'UOMO SEPOLTO «IN INCOGNITO»

Lo asseriscono le sorelle del defunto - Una inchiesta della Magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 28

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi ha aperto un'inchiesta sulla vicenda del milanese sepolto a Genova senza che i familiari ne sapessero nulla. L'inchiesta del magistrato mira ad accertare come si sia giunti alla grave mancanza e le eventuali responsabilità in merito, configurabili nel reato di «omissione di atti d'ufficio». Nello stesso tempo è stata ordinata la riesumazione della salma di Giovanni Arnaboldi, il cinquantatreenne milanese colto da malore il 9 giugno in piazza Acquaverde e deceduto un'ora dopo all'ospedale «San Martino» dove era stato fatto trasportare dal vigile urbano Mario Bisagni che lo aveva soccorso. La riesumazione è necessaria in quanto non vi è mai stato un riconoscimento ufficiale.

Intanto un'altra notizia giunge a gettare su tutta la vicenda già di per sè sufficientemente sconcertante, un'ombra in più. Le sorelle di Giovanni Arnaboldi, Cesarina Arnaboldi in Riva, abitante a Milano in via Aristotele 48 e Angela Arnaboldi che viveva con il fratello in via Tanaro 20, giunte ieri a Genova, hanno affermato al dott. Costa, comandante della «Mobile», che quando Giovanni Arnaboldi partì da Milano per recarsi a Rapallo per un periodo di riposo, aveva preso con sè, oltre al cagnolino, una certa somma, certamente superiore alle 50 mila lire trovate nel suo portafogli dopo il decesso. Benchè non abbiano saputo indicare la somma esatta, hanno indicato una cifra approssimativa di 150 mila lire. Dunque 100 mila lire sarebbero sparite.

Il dott. Costa, dopo avere raccolto le deposizioni delle sorelle, ha inviato tutto il fascicolo al dott. Sossi. Il magistrato ha voluto anch'egli sentire le due donne; dopodichè ha disposto per l'apertura dell'inchiesta.

Stamane il dott. Sossi si è recato al «San Martino» dove ha parlato con i dirigenti dell'ospedale. Da parte degli ambienti del «San Martino» non è trapelata alcuna indiscrezione in merito all'incredibile vicenda. E' bene ricordare che, essendo morto il Giovanni Arnaboldi per cause naturali (epilessia cerebrale), non era obbligatoria la comunicazione del decesso alle autorità di polizia. Era invece logicamente obbligatorio che la notizia venisse data ai parenti abitanti a Milano.

B. C.

LA CIBERNETICA

A cibernetica, nel senso più comune, anche se esatto, di quanto attiene e macchine capaci di operazioni logiche — dei robot, a volta mitici ed ora già l'incerto confine tra fantaenza e realtà — si affaccia mai in ogni campo. Il vecio «Golem» della leggenda raica della Moldavia (un mo-macchina animato sallegamente da un rabbino) rde la sua fisionomia da ris Karloff e si veste di ttoni e metalli drappeggiada sofisticati designers instriali. Cambia anche no, e diviene un computer, rola rassicurante, sterilizza, di suono scientifico, che n rischia di evocare preocpanti tensioni di genere gico.

E' dappertutto: nei più gei recessi della scienza, nelcliniche a portar via lavoai diagnostici, a disposiziodelle agenzie di viaggio r garantire sicure prenotani di posti, nei sotterranei gli Stati Maggiori e prepare piani di guerra, nelle revie dei fronti a dirigere o ercettare traiettorie di mis, nei conventi dove si tracono e studiano i testi sa. E' nei fumetti, al cine, nella fantasia e nelle pahe dei romanzieri, nei versi poeti. Persino nelle ossioni degli erotomani, se ltimo best-seller del genere sè» racconta di un raffito amatore elettronico. Ma nge anche da consigliere ntimentale: ami Anna o aria? Il computer ti dirà se nno per te e quale di più o ti conviene meglio cambiarotta e cercarne una terza e abbia magari un po' della o un po' dell'altra, una ale Annamaria, insomma.

Così non poteva non arrire il giorno in cui si sarebpensato di portare il comter in Tribunale per istituidei processi «fatti a macna». Risparmio di tempo, parmio di personale. Si son ti in proposito persino dearticoli di fondo nei quasi auspicava l'adozione di tale sistema come risolue *tout court* della crisi giuiaria italiana. Uno studio ai più approfondito e caudella faccenda e di tutte sue enormi, intuibili, implizioni è nelle 132 pagine itte da Vittorio Frosini sotil titolo «Cibernetica, dito e società» (Edizioni di munità - Lire 1.300). Vitto Frosini, giovane professodi filosofia del diritto alla iversità di Catania, sua tà natale, pone innanzitutil problema della contrapsizione tra diritto naturae diritto «artificiale». Ed questo in effetti il problefondamentale. All'uscita ll'ultima erra il mondo eva attraversato prove tada ispirare ai filosofi del itto opere che avevano per olo: «Delitto legale e dito sopralegale».

Una situazione di questo nere non poteva non portaa una rivalutazione dei va etici che giustificano i nandi delle leggi e l'osseenza al loro imperio, ovro a contrastarlo quando paia incompatibile con la scienza etica. E questo è il ritto naturale, di tradizione ttolica, cui del resto soispirate le dichiarazioni «diritti inviolabili dello mo» che si ritrovano nelle stituzioni di questo dopoerra. Ma con il passare deanni le spirazioni ideoloche od emotive sono andasempre più affievolendosi i cultori del diritto. E le ro orecchie si sono rizzate canto delle sirene della cnologia.

Tutto è cominciato quando l campo degli studi di fiofia matematica è stato apiantato in quello degli udi giuridici l'uso della loca simbolica. Quando cioè è riusciti a tradurre nella ngua» che i computers sancomprendere le domande si volevano loro porre. A durre insomma il problema uridico a una dimensione lidamente logica, per poter ttoporlo a un processo di asformazione che venga attato in modo rigorosamente cnologico: «il risultato — rive Antonio Frosini — saquello di un prodotto, che ò considerarsi c diritto arficiale, cioè dovuto a un raonamento perfettamente oettivo, anzi totalmente mecnizzato».

Piuttosto avanti su questa ada sono già ora Stati Unie Unione Sovietica. I prihanno messo per intanto funzione un sistema eletonico di ricerca dei «preceenti» che, come è noto, soil fondamento di quel sima giuridico. I sovietici — quali pure hanno osservato na sorta di umanistica difdenza nei confronti dei comuters almeno fino all'epoca di Kruscev che credeva tanto nella coesistenza quanto nella tecnologia — sono andati già oltre e hanno portato a termine un completo esperimento di diritto artificiale. Il «Laboratorio d'uso dei calcolatori elettronici nelle ricerche umanistiche» della sezione siberiana dell'Accademia delle scienze dell'URSS» ha infatti affidato a un computer una causa relativa a una contestata indennità di licenziamento.

A questo punto non si può non sottolineare che mentre la realizzazione americana non sembra urtare contro alcuna opposizione d'ordine ideologico, morale, etico, diverso è il caso dell'esperimento sovietico. Da una parte infatti sta semplicemente un raffinato sistema di rapida, fulminea anzi, ricerca di disposizioni di legge da mettere poi a disposizione del raziocinio dell'uomo. (E va annotato che la vecchia sentenza secondo cui l'ignoranza della legge non scusa nessuno, al giorno d'oggi, con la valanga di disposizioni esistenti in ogni campo, assume sempre più il sapore di una prepotenza da parte di chi le leggi maneggia). Nel caso dei sovietici invece abbiamo un vero e proprio processo fatto a macchina in base ad una serie di domande logiche alle quali si può rispondere solo con un «sì» o un «no», senza sfumature.

Al limite, insomma, di una situazione che recentemente Carlo Giulio Argan ha considerato, nel corso di un convegno ad Assisi sullo strutturalismo nella letteratura e nella teologia, con queste preoccupate considerazioni: «una struttura o sistema deve servire all'uomo e non deve essere l'uomo ad essere incapsulato al servizio di una struttura o di un sistema poichè sarebbe un non senso vedere il creatore servo della sua creatura».

Ma il giudizio più ficcante è dato da Marcuse. Il processo, egli accusa, «richiede che tutti obbediscano a un sistema di potenze anonime, richiede una secolarizzazione totale e la distruzione di valori e di istituzioni la cui dissacrazione è appena iniziata» e questo processo determina un appiattimento della coscienza umana, anzi una sua riduzione a una sola dimensione, quella esteriore o delle relazioni sociali, con perdita della interiorità. Una enfatica arringa in difesa dei valori più radicati della tradizione occidentale europea, che potrà meravigliare gli informati superficialmente, per i quali Marcuse è solo il teorico dell'anarchismo studentesco.

«Cibernetica, diritto e società» si propone come scopo primo di assolvere a un compito di informazione. Vittorio Frosini ha inteso insomma fare il punto della situazione: «l'auspicio che accompagna il nostro risultato di ricerca è che esso valga a destare o stimolare l'interesse per i nuovi motivi di pensiero e di esperienza, sicchè lo autore possa aver giocato agli altri, più che a se stesso». Ciò non significa peraltro che ci si trovi di fronte a un atteggiamento passivo, di pura trasmissione ed elaborazione di notizie. Un «atteggiamento cibernetico» verrebbe fatto di dire. Il contributo originale di pensiero ed interpretazione dell'autore è infatti vigoroso e sensato.

Paolo Berti

Le mostre d'arte

OTTONE GRISELLI - UGO BATTAGLIA

Il mare entra nei dipinti di Ottone Griselli e sembra debba valicare i limiti del riquadro. Pittore ottocentesco, carattere romantico, incline all'abbandono — un pochino letterario — nel grembo della natura, Griselli non si pone difficili problemi. Lo appaga l'esplorazione della costa, da Orsera a Grado, dei colli del Friuli, delle scene di vita primitiva che il lavoro dei contadini e dei pescatori offre. Guardando i dipinti, pervasi tutti da una fresca immediatezza, s'intende facilmente come lo animo di questo artista — che è uomo colto, professionista impegnato nella stretta trama di rapporti della città — corra con rimpianto alla «vita semplice», di cui vorrebbe essere anche fisicamente, partecipe. Nessuna preoccupazione di coerenza vincola il suo pennello. Egli si abbandona con trasporto all'interpretazione del brano naturale che gli è di fronte: tempestoso durante le tempeste, quieto e silenzioso nello afferrare il primo respiro dell'alba. Un tempo il suo discorso era più pesante di eloquenza pittorica. Ora si è fatto fresco e immediato confessione diaristica più che pittura, appunto e bozzetto più che non quadro definito. Nella varietà dei temi trattati indicheremo, in questa mostra alla Sala comunale di Piazza Unità d'Italia a Trieste, soprattutto le marine e in particolare il traghetto di Grado e il ritorno dalla pesca.

I. N.

Con sei opere si è presentato al caffè Teatro il pittore veneziano Ugo Battaglia che nell'acceso cromatismo rivela i propri addentellati con i «fauves» e, sia pure larvatamente, con taluni esiti del primo Kandinski. Dalla scuola veneziana, e forse dai paradigmi di un De Luigi, l'artista ha derivato certamente il gusto per la pulizia del colore che si espande spesso libero e luminoso sulla tela in larghe campiture. Arduo può risultare il reperimento di una componente surreale in talune opere, anche perchè il motivo si decompone (come ad esempio in «Spagna») in una visione che non sembra voler insistere troppo su significati e riferimenti particolari. Di conseguenza ci sembra che, senza riprendere alcun discorso con il proposito di portare contributi nuovi, il pittore miri piuttosto a seguire il proprio estro, riuscendo più autentico là dove — ed il dipinto intitolato «figura» ne è una prova — ottiene esiti di raffinato sapore decorativo.

F. M.

UN'OCCASIONE DI CREATIVITA' PER UNA DELLE PIU' ANTICHE ATTIVITA' UMANE

Si ripropone il ferro battuto con i suoi virtuosismi incantatori

Dalla sconfinata fioritura di fantasticherie dei Maestri si passa al rischio delle sciatterie nelle mille imitazioni e volgarizzazioni - Insostituibilità dell'artigiano nella vita moderna



Insegna di ferro battuto dell'osteria di Colloredo di Montalbano con fra tralci foglie e grappoli la sagoma del castello in cui Nievo scrisse gran parte delle «Memorie di un ottuagenario»

Udine, giugno

In questi giorni l'ESA — Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli - Venezia Giulia — ha bandito un concorso che a prima vista può apparire strano e, almeno ai più radicali modernisti, perfino anacronistico: un concorso per «l'installazione di insegne in ferro battuto da parte di esercizi pubblici, alberghi, imprese artigiane e negozi in genere», come si legge nel bando. Il concorso si chiuderà il 31 maggio 1969 e il relativo monte premi è, mi pare, abbastanza allettante: tre milioni e dal primo, che è di un milione, si scende gradualmente fino al sesto che è di 200 mila lire. Ciascun premio sarà diviso in tre parti: il 50 per cento andrà al committente dell'insegna, il 25 per cento all'artigiano che l'avrà eseguita e il restante 25 per cento all'artista che l'avrà progettata.

Subito ci vengono agli occhi i condominii, le vie intasate, la selva dei richiami pubblicitari capaci di ogni aggressività e l'idea, quindi, ci pare strana, e, sì, anche anacronistica. Il ferro battuto? Ma come può entrarci?

L'iniziativa ha, però, la sua motivazione e questa non è affatto anacronistica, ma è davvero pertinente al tempo nostro. L'ha enunciata il presidente dell'ESA, comm. Diego Di Natale, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Udine quando ha parlato di interdipendenza fra artigianato e turismo: «Noi pensiamo alla Carnia — ha detto —, al Carso, alle montagne della Valcellina e del Tarvisiano, alle colline moreniche e del Collio, ai numerosi paesi della nostra regione dove l'atmosfera, il costume, cioè tutte le componenti del richiamo turistico, vengono giornalmente insidiate da elementi eterogenei, senza rispetto per lo stile, per le tradizioni, per le caratteristiche dei luoghi». Di Natale ha aggiunto che, se questo concorso avrà successo, altri ne seguiranno non per tema i mobili e tutta la suppellettile delle osterie, trattorie, locande, alberghi: dei locali base, insomma, del turismo.

Dunque sono le vie intasate a non entrarci: c'entrano i luoghi turistici e, semmai, gli angoli appartati delle città ancora dimenticati dal piccone demolitore. Così cominciamo a vedere che nell'iniziativa non c'è poi gran che di strano o di anacronistico. C'è, tuttalpiù, qualche cosa di coraggioso.

Però rimangono certi punti su cui il discorso diventa delicato e deve essere fatto con franchezza e chiarezza. Prima di tutto si deve dire che non è necessario che il ferro battuto debba per forza equivalere a tornare indietro: indietro non si può tornare e non si torna e l'ESA, bandendo il concorso, è presumibile che non abbia affatto inteso tornare indietro o spingere altri a farlo. Questo sarebbe davvero anacronismo.

Allora, parlando di ferro battuto, ci si deve sbarazzare dell'idea dei barocchismi dei quali è stato docile strumento e parlando di stile, di tradizioni e di caratteristiche dei luoghi non si deve affatto pensare a copie di quanto è stato fatto nel passato perchè le copie, anche se eseguite benissimo e di modelli insigni, sono sempre cose inerti, morte.

E' indiscutibile lo stretto rapporto fra artigianato e turismo. Quando diciamo «turismo» non intendiamo soltanto dire viaggiare, andare in giro, come era nel significato originario dell'inglese «tourism» e del francese «tourisme», ma intendiamo soprattutto dire godere, ricevere quel godimento che danno i luoghi riposanti, trovare la distensione che ci ricarica di energie per il nostro lavoro. E per essere riposanti, i luoghi devono possedere quella bellezza che gli dona la natura, va bene, ma anche quella che gli ha donato lo spirito degli abitanti, la loro storia, la loro cultura, il loro gusto, il loro amore che sono diventati, appunto, stile, tradizione, caratteristico, folclore, pittoresco: insomma fisionomia inconfondibile e seducente, che sono diventati magia e malia. Guai a toccare quegli ambienti! Immaginate un grosso caseggiato a più piani coi muri di cemento rivestiti di piastrelle di maiolica nel paesaggio carsico fra Prosecco, Rupinpiccolo e Monrupino: sarebbe un'offesa incancellabile a quelle gaie compagnie che ancora, come facevano Silvio Benco e i suoi amici, vanno a piedi per le stradette e i viottoli nel sottobosco verso la merenda in una pura osteria o su una radura con intorno i cespugli di bozzolina o di genzianella triestina. E così dicasi per tanti altri luoghi della Carnia, del Friuli, della Venezia Giulia; per tutti i luoghi turistici, ecco.

E' comprensibile che così, di colpo, quella del ferro battuto possa essere scambiata per una idea strana, da generare cento sospetti perchè questo materiale e il tipo di linguaggio artistico al quale fu costantemente legato sono proprio il contrario del gusto della civiltà del cemento armato, dei metalli inossidabili, del vetro, della ceramica, delle materie plastiche, dei manufatti in serie e via dicendo

Gli antichi, i greci, gli etruschi e i romani, per non dire dei popoli orientali, non usarono il ferro come elemento architettonico e decorativo, ma soltanto per fare serrature e chiavi e qualche altro oggetto minutamente utilitario. La loro non era civiltà dei consumi, ma anzi delle cose che non si consumano mai, delle cose eterne. Il ferro non era materia eterna perchè la ruggine lo polverizzava con relativa rapidità. Furono i paleocristiani a utilizzarlo per farne quelle catene con cui recingevano i loro primi cimiteri e i sagrati delle loro prime, umili chiesuole: tuttavia quelle rudimentali catene non raggiunsero la dignità di uno stile e non ascesero all'arte.

Ma il ferro, proprio perchè malleabile, induce in tentazione, nella tentazione di strafare, di fare i virtuosismi incantatori. Quando alla fine del XIV secolo fu inventata la lima, gli artisti e gli artigiani non conobbero più freni e la fantasia diventò bizzarria, stravaganza; l'arte ebbe per «fin la meraviglia» e in seguito il cavalier Marino scrisse che «chi non sa far stupir, vada alla strigia». Il ferro battuto divenne lo strumento del superfluo, del superlativo, del prolisso, dello stupefacente, del retorico: del Barocco, insomma e, più vicino a noi, del «Liberty» o Floreale, lo stile dei fiori. Niente meglio di esso si prestava a rifare veristicamente i fiori, coi loro petali e foglie accartocciati, e la frutta e i tralci attorcigliati, componendoli in complessi intrecci ornamentali. Da l preaffaellismo di John Ruskin, Burne Jones e William Morris, alla «Art Nouveo» o «Jugendstil» di Victor Horta, Van de Velde, Otto Wagner, Gustav Klimt, Ernesto Basile e, fra noi, del grande Raimondo D'Aronco e dello indimenticabile Alberto Calligaris, entrambi friulani, fu una sconfinata fioritura di fantasticherie, geniali in questi Maestri, ma che diventarono sciatterie nelle mille e mille imitazioni e volgarizzazioni.

Non bisogna certo riprendere da quegli esempi. Bisogna fare come quegli architetti che, ispirandosi — facciamo un esempio — alle vecchie baite delle nostre montagne, sanno estrarne per i loro moderni villini lo spirito architettonico che fa del rustico un'espressione autentica ed eloquente del costume, del folclore, del color locale. E sono quei villini che, pur in tono con il frigorifero, l'automobile, il televisore e la strada asfaltata, sono anche in tono con l'ambiente turistico e risolvono bene il problema di soddisfare le due esigenze dell'abitazione di oggi e del paesaggio distensivo di ieri.

Vediamo questi dati statistici che si riferiscono al 1965, ma che presumibilmente non hanno subito importanti variazioni: nel territorio dell'attuale provincia di Udine c'erano 9831 botteghe artigiane, pari a 19 per ogni mille abitanti; nel territorio dell'attuale provincia di Pordenone ce n'erano 4332, pari, come per Udine, a 19 su mille; nella provincia di Gorizia 1485, pari a 18 su mille; nella provincia di Trieste 4444, pari a 15 su mille. Dunque, in tutta la regione, 21092 botteghe, cioè quasi 18 per ogni mille abitanti.

Come si vede l'artigianato vive e c'è da credere che vivrà ancora a lungo perchè esso offre ciò che l'industria non può dare e di cui la società industrializzata continua e continuerà ad avere bisogno. Vale dunque la pena di pensare ad iniziative che valgano a tenerlo vivo, ma sul serio, cioè ancora come attività creatrice.

A questo tende l'apparentemente strano concorso per le insegne di ferro battuto che non dovranno andare a soffocarsi nella selva di quelle al neon nelle grandi strade cittadine, ma dovranno assecondare il colore delle viuzze, delle piazzette appartate delle città e, soprattutto, dei paesetti. Tende, alla fine, non solo a dare grazia alla cornice della nostra vita, ma a procurare un'occasione di creatività per una delle più antiche attività umane, in cui l'uomo espresse per la prima volta la propria aspirazione al bello. E magari fosse stato anche al bene.

Arturo Manzano

Insegna di ferro battuto di un'osteria di Udine allogata in un antico palazzo gentilizio che dà su una piazzetta appartata

Libri ricevuti

Quante mai volte non è accaduto anche a noi di identificarci in un personaggio immaginario e di seguirlo con la fantasia per farlo agire nelle più svariate circostanze con la disinvoltura che a noi non è concessa, ma a lui sì. A lui si perchè in possesso di qualità superiori, perchè abile coraggioso forte e pronto ad aprirsi ogni via. Un individuo insomma a cui poter affidare ogni nostro problema certi della sua sicurezza nel saperlo affrontare e risolvere. E il gioco del pensiero si insinua, acquista compattezza, si perfeziona tanto con l'andar del tempo, fino a farci credere che non di irrealtà si tratta ma di un'intima personalità a noi così attinente, così costantemente presente da renderci inseriti in un'esistenza tutta particolare, duttile e trasportabile come e dove meglio ci aggrada.

Ecco allora Cesare: un giovane, un comune mortale destinato a far carriera nell'azienda di macchine agricole del padre ingegner Chiotti. Le sue aspirazioni sono ben diverse; vorrebbe fare lo scrittore, amerebbe instaurare un ordine sociale escludente divisioni, desidererebbe una compagna legata a lui da nobili sentimenti. Ma gli avvenimenti seguono il loro corso e allora Cesare si rifugia di continuo nei panni di James Otisco, il suo uomo mitico disposto a lottare con ogni mezzo, intenzionato a travolgere ogni regola per dominare, capace di rivoluzionare la esistenza, in grado di evadere in qualsiasi istante. Si metterà tanto nei pasticci Otisco finchè crederà opportuno eliminarsi per non soggiacere e costringerà quindi Cesare, il suo ideatore, ad abbarbicarsi al destino di una vita senza voli.

E' questo pressappoco il riassunto di «Non essere», un libro edito da Bino Rebellato di Cittadella di Padova (Collana: Narrativa) e scritto con abile stile moderno da Carlo Zanfrognini; un autore trentacinquenne nato a Modena già inserito nel mondo letterario sia per aver pubblicato «Sogni di poesia» (1959) e il romanzo «Il dolce sole d'ottobre» (1960), sia per i suoi racconti bene accolti tramite un giornale emiliano. Si occupa pure di cinema e certe pagine di questo suo «Non essere» ne risentono per il taglio delle scene, per l'immediatezza delle impressioni descritte, per il caratteristico dialogare stringato e mordente.

Attualissimo, per alcune concezioni e la fraseologia adottata, il libro si avvale poi di brani allegorici, di favole sapienti, di brevi annotazioni, di un caso poliziesco, tutti figuranti quali lavori intellettuali usciti dalla penna di Cesare e tutti regolarmente rifiutati dall'editore con sarcastici gustosi commenti. Un felice inserimento, utile per presentare ulteriori diversivi al già scattante insolito argomento.

S. P.

Il gioco e il lavoro nella vita del fanciullo. Comitato italiano per il gioco infantile (pagg. 358, lire 2000).

CRONACA DELLA CITTÀ

DEFINITE IERI LE DESIGNAZIONI DEI PARTITI

Tre assessori triestini nella Giunta regionale

Masutto e Stopper per la D.C. e Dulci per i socialisti candidati ai lavori pubblici, alla scuola e all'industria

Gli accordi intervenuti nei giorni scorsi fra le delegazioni della DC, del PSU e del PRI per la formazione della nuova Giunta regionale sono stati ratificati ieri dagli esecutivi regionali di tutti e tre i partiti; e nell'occasione sono state formulate le prime indicazioni sui consiglieri che assumeranno incarichi giuntali.

L'esecutivo regionale della D.C. si è riunito a Udine, presieduto dal segretario regionale del partito, Tonutti, e alla presenza del dott. Berzanti, nella sua veste di Presidente designato della nuova Giunta; e ha innanzi tutto approvato, all'unanimità, l'accordo sulla formazione di una Giunta di centro-sinistra con la partecipazione diretta della D.C., del PRI e anche del PSU. Il segretario Tonutti ha sottolineato l'importanza dell'intesa raggiunta, anche se limitata nel tempo: essa è comunque impegnativa — ha rilevato il segretario regionale della D.C. — in quanto testimonia la volontà di tutti e tre i partiti di rilanciare la collaborazione di centro-sinistra a livello regionale.

Il comitato regionale del PSU si è invece riunito a Trieste, sotto la presidenza dell'on. Loris Fortuna, co-segretario regionale del partito; e anch'esso proceduto alla ratifica degli accordi, dandone — a conclusione di un ampio dibattito — un voto unanime di assenso, anche se motivato con alcune differenziazioni: i rappresentanti triestini, ad esempio, si sono fatti portavoce della posizione assunta in argomento dalla federazione locale, la quale ha approvato gli accordi, a maggioranza, solo in considerazione del fatto che l'intesa con la DC e il PRI riguarda la formazione di un governo regionale a termine e perciò consente la possibilità di verificare, a breve scadenza, la validità della linea politica e l'opportunità di continuare nella collaborazione.

Dal canto suo la direzione regionale del PRI aveva ratificato gli accordi già la sera prima, a Udine, dopo aver sentito una relazione del segretario regionale Di Re. In merito agli accordi, la direzione repubblicana ha espresso «riserve sulla brevità dell'impegno politico del PSU, che impedisce un discorso di ampia prospettiva per tutto l'arco della legislatura e rende frammentaria la realizzazione del programma». Altre «riserve» la direzione del PRI ha espresso poi «sulla struttura proposta per la Giunta e per le connesse responsabilità di governo, che dovranno essere riviste al termine dell'attuale impegno». Ad ogni modo, i repubblicani hanno ratificato gli accordi, e ciò «in considerazione della preminente necessità di dare alla Regione una precisa indicazione di centro-sinistra, in un momento di grave incertezza sul piano nazionale».

Ed ora qualche parola sui programmi che secondo gli accordi la nuova Giunta dovrebbe realizzare nel breve periodo del suo mandato (quest'ultimo viene limitato, secondo la testuale enunciazione dell'accordo, alla durata dell'attuale esercizio finanziario, cioè fino a novembre). Come abbiamo già ampiamente anticipato, il programma prevede l'assolvimento di due precisi impegni: prima delle ferie estive, la nuova Giunta sarà chiamata a modificare le procedure relative alla programmazione regionale, in maniera che anche le organizzazioni sindacali vi possano incidere; e prima delle vacanze natalizie, essa dovrà aver varato la legge-voto per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto regionale, che prevede speciali provvidenze finanziarie dello Stato in favore di particolari iniziative locali di sviluppo. Fra i maggiori impegni figura poi la convergente volontà politica dei tre partiti di sollecitare a tutti i livelli la puntuale attuazione degli adempimenti previsti dal piano CIPE, di concordare una serie d'incentivi e di provvidenze atte a favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali nella zona di Trieste, di sostenere la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò, dell'autostrada Udine-Tarvisio e del traforo del Monte Croce Carnico, e di ricercare soluzioni ai problemi delle servitù militari e dell'agricoltura.

Per quanto riguarda infine la scelta dei futuri assessori, l'esecutivo regionale della D.C. ha ieri indicato una «rosa» di nomi, precedentemente formulata dal gruppo consiliare del partito; quali assessori della futura Giunta sono stati designati i seguenti consiglieri: Comelli, Giust, Masutto, Stopper, Tripani, Varisco e Vicario. Il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione, si limita a riportare i nomi in ordine alfabetico, senza indicare ancora quali assessorati saranno ricoperti dai singoli consiglieri. Secondo indiscrezioni trapelate, sembrano certe soltanto le conferme dell'udinese Comelli alla agricoltura, del goriziano Tripani alle finanze e del triestino Masutto ai lavori pubblici. L'attribuzione degli altri incarichi è invece ancora indecisa; in particolare, sembra che vivaci discussioni siano sorte circa l'attribuzione dell'assessorato di supplenza, spettante alla D.C. secondo gli accordi e destinato al pordenonese Vicario o all'udinese Varisco, nonchè sulla scelta del triestino Stopper oppure del pordenonese Giust nell'incarico di assessore all'istruzione. Le discussioni sono state accese e per il momento non hanno trovato conclusione.

Il comitato regionale del PSU ha invece deciso ieri, in via definitiva, quali consiglieri assumeranno gli incarichi giuntali assegnati ai socialisti dal recente accordo. All'industria e commercio, un assessorato molto importante già detenuto dai socialisti nella scorsa legislatura (con l'avv. Marpillero, non rieletto) e alla cui acquisizione ambivano stavolta i democristiani, è stato designato il triestino Dulci; all'igiene e sanità, il goriziano Devetag; all'urbanistica, il pordenonese De Carli; e al turismo, il cons. Moro (di Tolmezzo) il quale è stato designato dal PSU anche per l'assunzione della vicepresidenza della Giunta.

Al PRI, infine, verrà assegnato — secondo gli accordi — un assessorato di supplenza, precisamente l'incarico allo sport, che verrà assunto dall'udinese D'Antoni.

Aperta domenica la pescheria centrale

L'Associazione Esercenti Piccolo Commercio, comunica che domenica 30 giugno c.a., i venditori di pesce fresco della Pescheria Centrale, terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12.

Omaggio alla Sicilia della nostra Regione

L'assessore alla programmazione della regione Friuli-Venezia Giulia, Nereo Stopper, ieri a Palermo si è incontrato, a Palazzo d'Orleans, con il vicepresidente della Regione siciliana, on. Santi Recupero.

Giunto in Sicilia in occasione della cerimonia del «Villaggio Trieste», donato ai terremotati con il ricavato di una sottoscrizione indetta dal quotidiano «Il Piccolo», l'assessore Stopper ha offerto al vicepresidente della Regione siciliana il nuovo gonfalone della Regione Friuli-Venezia Giulia che reca il simbolo dell'aquila di Aquileia romana.

Stopper partecipa stamane con la delegazione triestina, di cui fanno parte tra gli altri il presidente dell'Amministrazione della provincia giuliana, il Sindaco di Trieste e il nostro direttore all'inaugurazione del villaggio a Montevago.

Imprenditori austriaci ricevuti in Municipio

Il Prosindaco prof. Lucio Lonza ha ricevuto ieri in Municipio un gruppo di titolari di alcune grandi segherie austriache, che si trovano nella nostra città in occasione della Fiera campionaria.

Il prof. Lonza, dicendosi particolarmente lieto di porgere un cordiale benvenuto a nome dell'Amministrazione civica e della città tutta ai graditi ospiti, ha affermato che la loro presenza a Trieste è particolarmente significativa, perchè questa città ha una lunga tradizione nel settore del legno. Infatti essa è una piazza transitaria e manipolatrice di legnami di riconosciuto livello internazionale.

MENTRE SI ANNUNCIA PER LUNEDI' UN MINI-SCIOPERO

Finalmente messi a fuoco i problemi dei metalmeccanici

Tra agitazioni, proteste, proposte e contro-proposte si è aperto un largo dibattito che non potrà non dare prima o poi i suoi frutti

Fra l'ampia discussione sviluppatasi l'altra sera al Consiglio comunale e l'annunciato «vertice» regionale convocato per martedì, si inserirà lunedì un nuovo sciopero dei metalmeccanici: esso contribuirà così a tenere aperto il discorso sui problemi dell'industria cantieristica e sulle loro inevitabili implicazioni sull'economia generale della città; ed a tenere più che mai desta l'attenzione delle autorità responsabili e della stessa cittadinanza, che già ha avuto modo di manifestare, con lo sciopero generale, le ansie e le preoccupazioni per il suo futuro economico e produttivo. Neanche il Consiglio comunale, il massimo rappresentante della città, ha dato l'avvio — nonostante che in argomento la discussione si sia protratta per otto ore consecutive, fino alle ore 3 — a concrete iniziative, intese quali linee di sviluppo dell'azione di difesa degli interessi generali di Trieste; c'è stato un opportuno, approfondito confronto di opinioni, un dibattito spesso punteggiato di accesi motivi polemici, da parte dei rappresentanti dei vari partiti. E nell'occasione, il Sindaco Spaccini ha riferito con dovizia di particolari sulla situazione e sui singoli aspetti delle industrie navalmeccaniche interessate alla attuazione del piano CIPE.

Ma a questa dettagliata messa a punto ed al successivo, ampio dibattito, non ha fatto seguito alcuna risoluzione, anche perchè l'argomento è stato trattato in sede d'interrogazioni (e la discussione generale è stata costituita dalle repliche dei vari interroganti alla risposta cumulativa del Sindaco) e perciò non era previsto alcun voto finale. Un risultato può essere considerata l'unanime ammissione, anche da parte del Sindaco, di ritardi e d'incertezze sulla applicazione integrale del piano CIPE; e da qui, le corali sollecitazioni ad un puntuale rispetto degli adempimenti previsti. E di positivo vi sono gli impegni che i rappresentanti dei partiti della maggioranza di centro-sinistra, ciascuno con sfumature diverse, si sono assunti per una ferma difesa dei livelli occupazionali, delle condizioni dei lavoratori (nessun danno economico deve loro derivare) e per il ricupero dei vari ritardi, e ciò attraverso energiche pressioni e sollecitazioni nei riguardi delle autorità competenti.

Ma i partiti d'opposizione — dai liberali e missini ai comunisti — hanno nel contempo accusato la maggioranza di non voler considerare l'opportunità di richiedere quei «correttivi» al piano imposti dalla realtà delle cose; e ciò anche senza negare che il piano di ristrutturazione abbia una sua validità, ma nel caso che essa non pregiudichi definitivamente, con l'adozione di certe soluzioni piuttosto che di altre, la possibilità di continuare in futuro le costruzioni di navi. Posizioni che, specie da parte dell'estrema sinistra, si sono dimostrate inconciliabili con quelle assunte dalla maggioranza di centro-sinistra: e ciò non tanto sul piano della validità delle singole proposte ha su quello della polemica essenzialmente politica, che è stata particolarmente aspra e tale da impedire — hanno sostenuto sia gli esponenti della D.C. sia quelli del PSU — la formulazione di azioni «unitarie». E da qui la mancanza appunto di una qualsiasi risoluzione, alla conclusione di una seduta-fiume che per molti versi è stata ugualmente utile.

Come accennato, lunedì si avrà un nuovo sciopero della categoria dei metalmeccanici, proclamato ieri dalle tre organizzazioni sindacali della Camera confederale del lavoro, della CISL e della FIOM-CGIL. La manifestazione di protesta interesserà i dipendenti del cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine S. Andrea, dell'Arsenale triestino e del CMI (Officine ponti e gru), per complessive cinquemila unità circa.

Lo sciopero si svolgerà dalle 9 alle 11.30, quando le maestranze faranno ritorno nei rispettivi stabilimenti, dopo aver percorso in corteo le vie cittadine, per richiamare una volta di più l'attenzione delle autorità e della popolazione triestina sui gravi problemi che assillano la categoria.

Lo sciopero di lunedì prossimo, comunque, ha un obiettivo ancora più preciso: quello di far sentire le preoccupazioni dei metalmeccanici alle autorità regionali, nell'imminenza del secondo «vertice», indetto per il giorno seguente. Lunedì alle 10.30, infatti, sarà riconvocato il Consiglio regionale, dal quale dovrà scaturire il nuovo Governo del Friuli - Venezia Giulia, per la cui formazione è stato raggiunto un accordo tra i partiti di centro-sinistra. Sarà in quella sede, quindi, che la categoria esporrà le proprie istanze, in attesa che i rappresentanti sindacali, successivamente, le trasmettano in sede di «vertice» e, quindi, negli ambienti governativi.

CONCLUSO CON SUCCESSO IL SIMPOSIUM DI FISICA NUCLEARE

La regione è stata anfitrione ideale nell'ospitalità offerta agli atomici

Enti e personalità si sono prodigati nelle iniziative dedicate agli scienziati Megafoni, cazzuole e altri singolari premi distribuiti nel banchetto finale

«Un salto di qualità»: ecco come è stato definito il simposium sulla fisica contemporanea, organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica nella sua nuova sede di Miramare, conclusosi ieri dopo tre settimane di lavori ad altissimo livello. La definizione è di uno dei trecento scienziati, provenienti da ogni parte del mondo, che vi hanno partecipato: tra essi, dieci Premi Nobel.

Affermare che il congresso internazionale ha avuto successo, è dire poco: è dire poco proprio perchè si è rivelato una manifestazione unica. Bene, pertanto, avevano bisto i due massimi responsabili del nostro Centro nucleare, il pakistano Abdus Salam e il triestino Paolo Budini, la cui idea era stata subito condivisa dal direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, Eklund: i fatti hanno dato loro ragione, sotto il profilo scientifico e sotto il profilo umano, anche.

I due aspetti sono legati da una precisa fisionomia: ripromettendoci di riparlare del primo (del resto già sottolineato in reiterate occasioni), preme oggi osservare il secondo, proprio perchè è sicuramente quello meno noto, meno appariscente, forse per molti totalmente sconosciuto. L'auditorium cavace di trecento posti ha accolto, nelle ultime tre settimane, da un lato oratori di vaglia, studiosi che conferiscono prestigio e orgoglio alle Nazioni cui appartengono; dall'altro, uditori altamente qualificati, attenti a ricevere le esperienze degli altri. Ma il congresso internazionale non è stato tutto qui; non sono venuti in trecento a Trieste, da ogni parte del mondo, per impegnarsi in discussioni sulle particelle elementari, sulla struttura stellare della galassia, sulla fisica del plasma. Nelle ore libere — e sono riusciti a trovarle, pur nell'impegno quotidiano molto severo — hanno voluto scoprire Trieste, la regione, spingersi ancora più in là.

Molti scienziati erano giunti nella nostra città assieme alle consorti: quale miglior occasione, pertanto, per definire tutto un corollario di manifestazioni attorno al perno rappresentato dall'assise mondiale? Gli sforzi degli organizzatori, del resto, sono stati pienamente compresi e accolti da diversi enti e società che hanno concorso in vari modi e con ammirevole impegno a rendere più interessante e piacevole il soggiorno dei congressisti. Da ricordare, fra gli altri, l'Ente provinciale per il turismo di Udine che ha offerto in onore dei fisici una colazione; la contessa Stavro di Santarosa, la quale ha gentilmente messo a disposizione la cantina del castello di Spessa per un rinfresco rustico offerto agli scienziati dall'Ente provinciale per il turismo di Gorizia. Dal canto suo, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Vittorio Veneto ha organizzato un tè in un albergo della città, mentre l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado ha accolto i congressisti con una colazione nella rinomata stazione balneare. Anche Trieste ha potuto salutare i suoi graditi ospiti grazie all'iniziativa della locale Azienda di soggiorno e turismo, che ha organizzato in onore degli studiosi un giro della città e un suggestivo concerto a San Giusto. Gite, inoltre, sono state organizzate a Venezia, Aquileia e Grado e sulle Dolomiti; particolare interesse e successo ha avuto il giro turistico della regione, che gli ospiti hanno dimostrato chiaramente di apprezzare.

L'avvenimento che maggiormente ha colpito i congressisti è stato però forse il banchetto ufficiale, tenuto qualche giorno fa in un locale di Sistiana mare: vi hanno partecipato tutti, ed è stata veramente una scoperta constatare come in uomini che generalmente vengono ritenuti capaci soltanto di affrontare i problemi della fisica vi siano invece tanto calore umano, una forte carica che li riporta soprattutto, dai loro calcoli e dai loro studi, alla realtà della vita. Al banchetto hanno voluto presenziare lo stesso direttore generale dell'AIEA di Vienna, Eklund; il capo della delegazione americana presso il Consiglio dei Governatori dell'Agenzia, Smyth; il governatore Usmani (presidente del Comitato per l'energia atomica del Pakistan); l'Ambasciatore pakistano in Jugoslavia, Kharas, e numerosi funzionari dell'AIEA.

E' stato durante quel banchetto che si è verificato un episodio estremamente significativo, a proposito della capacità — non da tutti creduta — di questi scienziati di riportarsi su un piano umano. A parecchi è stato consegnato un dono, un ricordo di questo congresso eccezionale: in tono semiserio, ma lo scherzo in sè stava a significare riconoscimento per il contributo che ognuno ha portato a questa assise che Trieste ha avuto l'onore di ospitare. Un riconoscimento sfrondato da frasi ampollose, e forse proprio per questo maggiormente gradito ed apprezzato.

Qualche esempio: il Premio Nobel Schwinger ha ricevuto una pergamena cinese, lunghissima, per l'intervento più lungo tenuto al simposium; gli americani Marshak e Klein, autori dei maggiori interventi durante le lezioni, hanno avuto ognuno un megafono; al più simpatico — il russo Kadyshevsky, di Dubva — è stato consegnato uno specchietto ornato; una enorme sveglia è andata al Premio Nobel Wigner (perchè arrivava sempre in ritardo). Al triestino prof. Budini, vicedirettore del Centro, è stata consegnata una cazzuola, simbolo del completamento della sede di Miramare entro i termini stabiliti; all'altro concittadino, prof. Fonda, un monopattino perchè nella sua qualità di segretario del simposium è stato sempre in movimento. E al prof. Salam, direttore del Centro di Trieste, un piccolo globo (è quasi sempre in giro per il mondo), e la bacchetta di direttore d'orchestra (un segno distintivo eloquente).

Ma il riconoscimento più significativo è stato attribuito al principe di Torre e Tasso: una canna da pesca con attaccato un pesce rosso in plastica, che stava a significare un Premio Nobel. C'è una spiegazione a tutto questo: il principe di Torre e Tasso ha offerto un generoso contributo alla riuscita di questo simposium internazionale aprendo le porte del suo castello di Duino agli scienziati e, in particolare, ai Premi Nobel presenti in questo periodo a Trieste.

Ecco, dunque, un aspetto sconosciuto, ma che depone a tutto favore di queste iniziative che fanno conoscere Trieste e apprezzare come merita. Ecco, dunque, quali potrebbero essere i risultati, sotto questo specifico punto di vista, dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago: la città e la intera zona non avrebbero che da guadagnarci, all'insegna del lavoro, della scienza, dei rapporti umani.

(Foto Rice)

L'omaggio degli atomici al principe di Torre e Tasso: una canna da pesca con all'amo il simbolo di un Premio Nobel

COMPLESSIVAMENTE UNDICI ZONE DI PARCHEGGIO

NUOVE AREE E TARIFFE PER I POSTEGGI DELL'A.C.T.

L'Automobile Club Trieste comunica che l'Amministrazione comunale ha provveduto a rinnovare la concessione relativa alle aree di piazza S. Antonio Nuovo, via Giustiniano, piazza Verdi, piazza Benco, piazza Goldoni e piazzale S. Giusto (stagionale) e a concedere le seguenti nuove aree per il parcheggio custodito di autovetture: in largo Barriera Vecchia, dal box dei Carabinieri alla Stazione delle autocorriere, esclusa l'area riservata alle fermate delle linee C-D-R; in piazza dell'Ospedale, lungo tutta la facciata dell'edificio contrassegnato dal n. 2; in piazza Tommaseo; in piazza Giotti (ex S. Francesco), nel quadrilatero compreso tra l'aiuola spartitraffico ed il Tempio Ebraico; in piazza De Gasperi lato caserma tra la via Cumano e la strada per Cattinara.

Inoltre al fine di consentire la maggiore rotazione possibile di autovetture nei parcheggi custoditi dell'ACI, in quelli già esistenti e nelle nuove aree, è stata approvata la seguente nuova tariffa per il servizio di custodia:

Posteggi permanenti: primi 90 minuti di sosta: soci ACI, gratuito, non soci, L. 100; per ogni ora di sosta successiva, indistintamente L. 100;

posteggi stagionali: per la prima ora di sosta: soci ACI L. 50, non soci L. 100; per la sosta successiva, indistintamente ulteriori L. 100.

Il servizio sulle nuove aree avrà inizio dal 1.o luglio p.v. Dallo stesso giorno in tutti i parcheggi dell'ACI sarà applicata la nuova tariffa.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Pietro e Paolo — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 8.25 e tramonta alle 23.35.

Ieri: temperatura massima 29, minima 21; pressione mb. 1019,9 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km. 5 da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.15 con cm. 59 sotto il l.m. e alle 18.25 con cm. 4 sotto il l.m.; alta alle 13.35 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 24 con cm. 30 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.54 con cm. 55 sotto il l.m. e alta alle 14.05 con cm. 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Riprese le trattative per i poligrafici

Il sindacato poligrafici della CCdL informa che ieri a Roma si sono incontrate le segreterie e i rappresentanti sindacali dei tipografi dipendenti da giornali, per vagliare le controproposte avanzate dai datori di lavoro. Constatata una certa apertura, le organizzazioni sindacali hanno concordato con i datori di lavoro di fissare un incontro per giovedì 4 luglio. Per la Camera del lavoro era presente Michele Porcelluzzi.

CONGRESSO ALLA STAZIONE MARITTIMA

SI RADUNA A TRIESTE LA SANITÀ MILITARE

Trieste ospita oggi e domani il primo Congresso nazionale della Associazione della Sanità Militare Italiana. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 16, nei saloni della Stazione Marittima. Alle ore 18, nella stessa sede, si aprirà il secondo raduno nazionale della Sanità Militare Italiana, con la partecipazione delle autorità militari, civili e religiose. Il Governo sarà rappresentato dall'on. Pellizzo, Sottosegretario alla Difesa. Al termine della riunione verrà deposta una corona al Monumento di Nazario Sauro.

Domani, alle ore 8.30, sul Colle di San Giusto l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa al campo presenti la bandiera del Corpo della Sanità Militare, decorata di medaglia d'oro, il labaro della Croce Rossa Italiana, decorato di medaglia d'oro al valor civile e di due medaglie d'argento al valor militare, e il Gonfalone del Comune di Trieste, decorato di doppia medaglia d'oro al valor civile e al valor militare. Renderà gli onori una Compagnia di formazione. Dopo il rito verrà deposta una corona al monumento dedicato ai Caduti. Alle ore 12.30 seguirà un rancio alla Birreria Dreher e quindi il Raduno si trasferirà a Redipuglia e ai campi di battaglia per concludersi a Gorizia, dove in Castello sarà ricevuto dal Sindaco della città isontina.

L'omaggio dell'ALUT a Rodolfo Ambrosino

Si è svolta ieri all'ALUT la commemorazione del prof. Ambrosino, già Rettore del nostro Ateneo. Erano presenti il Magnifico Rettore Origone, l'avv. De Grisogono, vicepresidente dell'Associazione fra i laureati, mons. Salvadori, in rappresentanza dell'Arcivescovo, il consigliere Viozzi in rappresentanza del Commissario del Governo Cappellini, l'assessore prof. Faraguna, in rappresentanza del Sindaco, molti titolari di cattedra, assistenti universitari, studenti e personale amministrativo dell'Università, oltre ad altri estimatori.

Ha parlato per primo l'avv. De Grisogono a nome dell'A.L.U.T. Il Magnifico Rettore Origone ha poi ricordato la figura del prof. Ambrosino, sottolineando che l'Università deve continuare ad operare secondo l'illuminato insegnamento dello scomparso.

Ha preso quindi la parola lo oratore ufficiale della serata, Giambattista Impallomeni, il quale ha commemorato il prof. Ambrosino. Ha iniziato ricordando l'uomo, caduto, ha detto, al suo posto di Rettore, a somiglianza di suo padre, caduto nella guerra 1915-18, comandante di una nave. Il relatore, ricordando affettuosamente l'estinto, ha detto che quando egli era assistente all'Università di Padova, il Rettore Ambrosino era incaricato alla cattedra di Istituzione di diritto romano, e che pertanto si sente allievo del prof. Ambrosino. Infine ha ricordato anche l'opera scientifica dello scomparso che resterà nella storia del diritto per i suoi studi giuridici-romani, per i suoi studi sulla formazione storica della norma giuridica, per i suoi studi sui metodi di compilazione delle fonti legislative giustinianee.

Chiamate per imbarco per il giorno 1.o luglio alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 7223; 1 garzone cucina, prec. 4. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai.

STATO CIVILE

28 giugno

MORTI: Mattei Enrico a. 70; Gregori Radoslavo a. 46; Bizon Bruno a. 46; Rosani in Valli Miranda a. 62; Morandi Avio a. 23; Visentini Mario a. 60; Iadreskic Caterina a. 45; Sau in Sanzin Maria a. 73; Scala Giovanna a. 55; Terranova Amedeo a. 79; Maras ved. Bortoluzzi Cristina a. 81.

NATI: 13.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	50	85	12	83	90
CAGLIARI	77	87	4	75	30
FIRENZE	31	18	5	8	17
GENOVA	57	90	23	78	10
MILANO	27	31	74	54	76
NAPOLI	12	48	63	1	33
PALERMO	30	63	73	37	21
ROMA	81	19	48	58	18
TORINO	41	82	32	31	53
VENEZIA	77	12	25	13	53

Schedina Enalotto:
x, 2, x, x, 1, 1, 1, 2, x, 2, x, 1

Ai sei vincitori con punti dodici del concorso Enalotto di questa settimana andrà la quota di 8.039.000 lire; ai 184 vincitori con punti undici 196.000 lire; ai 2032 vincitori con punti dieci 17.800 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 94 10. A Trieste un undici e 20 dieci, a Gorizia 2 dieci, a Udine 3 undici e 24 dieci.

ORARIO AUTOSERVIZI

AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren. ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'A.I.P.C.A.

Troppe sulle strade le automobili usate

Auspicati controlli più severi e provvedimenti per la distruzione delle macchine «pericolose»

Sarà sollecitato un controllo più attento sulle automobili in revisione, perchè non tornino in circolazione quelle che costituiscono evidente pericolo. In Italia, infatti, solo 70 mila autovetture vengono ritirate dalla circolazione su un milione di nuove macchine (quindi appena il 7 per cento); negli Stati Uniti il numero delle vecchie macchine che escono dalla circolazione scende al 60-70 per cento: la differenza, quindi, esiste in forma rilevantissima, addirittura determinante.

Questo è il risultato principale, indubbiamente importante per tutto il territorio italiano, scaturito dal congresso nazionale degli aderenti all'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (AICPA), organizzato dall'avv. Antonio Grandi, commissionario Fiat di Trieste, e tenutosi ieri nella nostra città; vi hanno assistito, assieme agli oltre 200 partecipanti, pure numerosi esponenti della industria automobilistica giunti da ogni parte d'Italia. L'AICPA, che raggruppa praticamente la totalità dei commissionari di vendita delle fabbriche d'auto nazionali, e che quindi come associazione ha raggiunto un vero primato di adesioni, ha indetto il suo congresso nel cinquantenario della Redenzione nella sede ideale — Trieste — per dibattere due temi di scottante attualità per la categoria.

Il presidente comm. Franco Spotorno ha affrontato anzitutto quello che può definirsi un assillante problema: la collocazione dei veicoli usati che l'acquirente del nuovo affida per la rivendita, e che impegnano spazio e capitali, oltre a ingombrare le strade già così affollate, costituendo per la loro inefficienza — nella maggior parte dei casi — un pericolo costante per la circolazione. La soluzione emersa dal congresso — ossia la rottamazione dei veicoli che abbiano un'anzianità rilevante — richiede certamente uno studio approfondito, ma non vi è dubbio che ad essa, sull'esempio di altre nazioni, si debba prima o poi arrivare.

Trattando tale tema, il comm. Spotorno, dopo averne sottolineato l'interesse per tutti e ricordato come esso sia oramai comune a ogni Paese europeo, ha posto in evidenza la necessità di liberare le nostre strade già tanto affollate — da veicoli che troppo spesso non offrono quelle garanzie di sicurezza che sarebbe bene invece ottenere. E a dimostrare quanto sia grave il problema, ha ricordato che il 40 per cento degli autobus ha più di dieci anni; più di dieci anni ha pure un milione di autovetture. Da noi — ha detto — le demolizioni raggiungono, se rapportate con il nuovo che entra in circolazione, percentuali irrisorie. Ne deriva un problema molto grave per la circolazione, il commercio e l'industria, che si dovrebbe risolvere in collaborazione fra Governo, costruttori e venditori, e sul quale deve essere illuminata l'opinione pubblica. Il presidente ha pure sottolineato l'antieconomicità di esercizio di troppi vecchi automezzi che spesso sottopongono i manti stradali a usure inammissibili confermando, anche sotto questo aspetto, la necessità di tempestivi interventi in sede responsabile. Sul delicato problema si sono avuti numerosi interventi, fra i quali quelli De Filippi (Savona), Ghisalberti (Bergamo), Campilli (Roma), Giannotti (Viareggio), Fadda (Cagliari), Pascucci (Genova), Alberti (Venezia) e Carulli (Cremona). Interventi si sono avuti pure sul secondo tema, che trattava dei rapporti con il fisco.

Al congresso hanno presenziato pure il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Prosindaco Lonza e il prof. Pazzi, direttore dell'Associazione nazionale industria automobilistica.

Al termine, è stato approvato un ordine del giorno in cui si sollecita l'attuazione di adeguati provvedimenti intesi ad avviare a rottamazione il materiale vecchio. In particolare, si chiede l'emanazione da parte degli organi ministeriali competenti di disposizioni drastiche e precise; accordi fra le case costruttrici, gli importatori, i distributori e tutti gli interessati all'ammodernamento e periodico rinnovamento del parco automobilistico circolante; nuove norme aggiornate per le revisioni periodiche e severa applicazione delle stesse da parte dell'Ispettorato motorizzazione. In via immediata i commissionari hanno proposto accordi con le loro Case, sia in sede nazionale che locale, per lo sgombero dalle loro aziende degli autoveicoli pressochè privi di valore e giacenti presso di esse in numero già notevole e in preoccupante aumento.

In mattinata i congressisti avevano reso omaggio al monumento ai Caduti sul piazzale di San Giusto, con la deposizione di una corona d'alloro. Quindi i componenti il direttivo sono stati ricevuti dal Prosindaco prof. Lonza, al quale è stata consegnata una medaglia d'oro. Il Prosindaco ha consegnato la riproduzione del sigillo trecentesco al comm. Spotorno e una medaglia ricordo all'avv. Grandi. Il dott. Fadda ha recato il saluto alla città di Trieste del Sindaco di Cagliari.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Riflessioni sui «due giorni più lunghi»

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, il riacutizzarsi della crisi economica cittadina con i ritardi verificatisi nell'attuazione dei vari provvedimenti per risollevare i problemi triestini, i gravi disordini che hanno trasformato il centro in una specie di «fronte», gli atti di violenza, il comportamento delle forze dell'ordine, e, infine, la serie di scioperi culminati con l'imponente e civile astensione totale dal lavoro, di martedì scorso, hanno naturalmente fatto arrivare alla nostra redazione una serie interminabile di telefonate e numerosissime lettere. In esse i lettori, in termini più o meno severi, hanno espresso il proprio parere sui fatti cui si è assistito e sulla situazione generale della città. I pareri naturalmente sono disparati: c'è chi stigmatizza l'operato della polizia, c'è chi condanna senza mezze parole gli irrazionali sfoghi di piazza e le inutili distruzioni. In tutte le lettere però emerge la preoccupazione per la situazione in cui versa la città e a questi problemi si cerca di dare una spiegazione, di trovare un «colpevole», di indicare un rimedio, il tutto in uno sforzo di evitare una crisi più grave.

E i parlamentari triestini?

Iniziamo la nostra carrellata con un parere sul piano Cipe, espresso da Francesco Bassotti, il quale osserva anzitutto che «oggi la parte lavoratrice, che finalmente tocca con mano i risultati dei mirabili pensamenti dei cervelloni romani, si agita, fa scioperi, con seguito di disordini ed eccessi (perchè sempre, quando le masse protestano c'è chi ne approfitta per pescare nel torbido) e non conclude nulla, ma peggiora la propria situazione, perchè Roma ignora tutto di Trieste». Soffermandosi quindi criticamente sul piano Cipe, il lettore così prosegue: «Veniamo al famoso Piano Cipe, causa di tutti i malanni triestini. Ma possibile che nessuno abbia capito che quella assurdità non significava altro che la morte economica di Trieste? E nessuno abbia efficacemente protestato? Ma allora che cosa ci stanno a fare i due rappresentanti di Trieste alla Camera se non hanno voce in capitolo? Eppure, mi pare, che anche in seno al Governo vi era un Ministro nativo di questa città. Neanche lui aveva voce in capitolo in difesa degli interessi dei lavoratori concittadini?».

Vacche sacre e dimostranti

Un altro lettore, Claudio Scioli, stigmatizza i disordini di piazza con il relativo blocco della circolazione stradale e lamenta la mancanza di un più tempestivo intervento della polizia. «Venerdì scorso — scrive il sig. Scioli — alcuni giovani si sono seduti a terra in piazza Goldoni e hanno bloccato il traffico per molte ore. Quando il loro «posteriore» si è intorpidito si sono infine alzati e strada facendo, per riattivare la circolazione sanguigna, si sono dedicati a vandalismi.

Da quanto accaduto a Trieste si deve arguire che la posizione di seduto-a-terra deve possedere qualità medianiche. Il seduto-a-terra provoca la paralisi del traffico ed inoltre, grazie alla forza ascetica che emana, costringe i tutori dell'ordine alla contemplazione estatica del rito.

Che lo joga si servisse di speciali esercizi corporali per promuovere il dominio dello spirito sul corpo lo sapevo ma che i nostri agguerriti tutori dell'ordine fossero così sensibili alle discipline filosofiche indiane lo ignoravo. Il seduto-a-terra è intoccabile! Gli indiani hanno le vacche sacre che circolano liberamente e noi abbiamo i vitelloni seduti-a-terra. E va bene!

Con il seduto-a-terra non si deve usare neanche la ferma dolcezza dell'infermiere quando, con mano sicura, afferra lo squilibrato di turno che combina guai. E' un fatto che il seduto-a-terra non viene molestato. E va bene! La città rimane ferma ed in ansia per 12 ore ma il seduto-a-terra non si tocca. E va bene! Non approvo ma capisco l'imbarazzo delle forze dell'ordine di fronte al seduto-a-terra che in fin dei conti esprime in modo pacifico e filosofico la sua protesta. Quando però la manifestazione joga si protrae per ore e ore oppure degenera in tribali violenze allora il cittadino si attende dalle forze dell'ordine qualcosa di più della contemplazione».

Le prodezze dei «muleti»

Questa — invece — l'opinione che Armando Scipioni ha tratto dagli incidenti di sabato scorso mentre attraversava Largo Barriera Vecchia: «Il mio dissenso per quanto ho veduto era condiviso da gruppi di cittadini come me, i quali sostavano ad ammirare le infelici prodezze di alcuni ragazzini dai 13 ai 14 anni, o poco più, che si davano avidamente al vandalismo distruggendo le colonnine luminose, ecc. Non dimeno mi sorprese l'assoluta assenza delle forze dell'ordine mentre il pensiero mi suggeriva l'opportunità di una efficace retata della polizia di tali indesiderabili giovinastri che del resto nulla hanno a che fare con i metalmeccanici in sciopero e metterli al fresco fino a quando non avrebbero risarciti i danni. Io considero lo sciopero un diritto civile, ma quando tale diritto è degenerato in questo senso è un reato che dovrebbe essere severamente punito».

«Sciopero» in Zona B

In un altra lettera firmata, un nostro lettore osserva: «Nulla da eccepire sulle necessità dello sciopero generale. Le ragioni sono state indubbiamente giuste e indicative per chi deve provvedere per Trieste e il suo risorgimento. Astensione completa dal lavoro, chiusura totale dei negozi e degli esercizi pubblici; non c'era da poter bere una sola aranciata: l'osservanza dell'invito sindacale è stata completa. Ma, c'è sempre un ma... Come si spiegano le decine di migliaia di persone che hanno transitato oltre la linea di demarcazione: sono andate a scioperare... in Zona B o non piuttosto a mangiare e bere nelle trattorie del capodistriano, o di Isola?».

Una politica nuova

Un altro lettore ancora — S. Norio — si sofferma in termini amari sui disordini cui ha assistito nella zona di Barriera Vecchia e sull'azione svolta in quell'occasione dalla polizia, che — come egli ci scrive — è stata eccessivamente severa e ha colpito anche persone estranee ai tumulti. «Erano o non erano "barricadieri" precostituiti e convinti i giovani di questi episodi? Erano o non erano estremisti, "cinesi", ecc.? A me non è parso. Mi è parso però di poter collegare questi episodi con quelle espressioni invero mordenti e brucianti che ho inteso rivolgere alla polizia durante i disordini: "Così facendo celebrate il Cinquantenario?" Non ho potuto esimermi di fare un'amara considerazione, riandando anche con il pensiero agli anni trascorsi, gli anni del dopoguerra, senza parlare di prima». Il sig. Norio conclude auspicando da parte delle autorità di Governo uno sforzo sincero a comprendere l'anima di Trieste, soprattutto in quest'anno tanto significativo, che potrebbe segnare l'inizio di una nuova politica, «una politica delle cose buone».

«Noi siamo innocenti»

Negli incidenti di strada sono rimaste coinvolte anche delle persone che non partecipavano assolutamente alle manifestazioni. Tra queste la studentessa Nivea Cepak e lo studente Giorgio Drabeni, che la stava accompagnando a casa. In una sua lettera il giovane Drabeni manifesta tutta la sua perplessità per l'incidente che li ha visti coinvolti in una carica dei carabinieri. Il giovane particolarmente, esprime la sua meraviglia per il fatto che simili episodi possano accadere anche quando da parte dei tutori dell'ordine, indubbiamente impegnati in uno sforzo non facile e non privo di rischi, è facile distinguere le persone assolutamente estranee alle manifestazioni, che proseguono pacificamente per la loro strada.

Le donne facevano tifo

M. L., una «triestina sessantenne», descrive nella sua lettera quanto ha veduto durante gli incidenti di piazza, in Largo Barriera: «alcune persone, in prevalenza donne, aizzavano da un balcone i giovani che lanciavano sassi contro le forze dell'ordine, anch'esse composte di giovani, come loro figli di un papà e una mamma. Uno di quegli arrabbiati, assai giovani, nella sua opera «meritoria», si è tagliato la mano destra e ha dovuto essere dai compagni caricato su un carro e trasportato all'ospedale. Con la mano abbondantemente sanguinante e semisvenuto, cantava sull'aria della Marsigliese «...distruggeremo i palazzi e le chiese».

«Credo che ogni commento sia superfluo. Io non appartengo a nessun partito e odio la politica, anche se penso che possa essere necessaria. Questo come carta di identità mia personale, scusandomi se mi firmo soltanto con uno pseudonimo».

Un intervento tecnico

E per concludere una lettera di carattere «tecnico», inviataci da Nereo Franchi: dopo aver esaminato la situazione cantieristica internazionale e il parere degli esperti costruttori giapponesi i quali hanno già da anni previsto uno sviluppo nel settore delle nuove «Liberty», per le quali hanno cominciato già ad elaborare i progetti e le relative offerte agli armatori, il lettore prosegue: «Ora ho letto che noi siamo gli ultimi, non solo, ma che il Cantiere S. Marco — oltre i compiti assegnatili dal Piano Cipe — avrebbe potuto benissimo e con una spesa di pochi miliardi essere rimodernato ed adeguato per costruire queste navi di tonnellaggio ridotto assieme agli altri cantieri nazionali, mettendo così in grado l'Italia di costruire un maggior numero delle stesse navi con riduzione dei relativi costi di progettazione e costruzione ecc. E' vero questo? Se è vero, perchè non si rimedia prima di smantellare o snaturare definitivamente un cantiere che è un patrimonio materiale ed umano di prim'ordine non soltanto per Trieste, ma per tutta la Nazione? A parte questo ed altri problemi che vengono dibattuti in questi giorni dalla città in ansia per il suo avvenire, perchè non si parla anche del protosincrotrone? Se partiti e sindacati si dimenticano di questo problema che, come il cantiere è anche di capitale importanza per l'avvenire della città e della regione, non lo faccia "Il Piccolo", ma continui viceversa la sua campagna perchè è proprio ora che il Governo faccia onore alla cambiale che l'on. Rumor ci ha rilasciato a questo proposito.

«Antipasto» di sculaccioni

Un altro lettore, Girolamo Salviati, ferroviere, che non approva le inaudite violenze messe in mostra dai giovanissimi, propone una «cura»: «Se avessi un figlio della specie che ha fatto danni ai triestini, saprei come tenermelo a casa; qui salvo le eccezioni, va di mezzo l'educazione che i signori genitori sanno dare ai propri figli. Dirò di più: se qualche agente dell'ordine, o meglio qualche gerente di locale pubblico, avesse picchiato mio figlio — naturalmente della specie menzionata — il ragazzo avrebbe ricevuto semplicemente un "antipasto", un preludio cioè alle vere punizioni che l'attendevano dopo un debito "processo familiare"».

Monfalcone è... vicina

Nella sua lettera il sig. Mino Laurini ricorda anzitutto come nel passato si fosse verificato molto frequentemente che gli operai triestini andassero a lavorare ai cantieri di Muggia e Monfalcone e quelli istriani e isontini a Trieste, senza che questo desse adito a drammi. «Pretendere di avere il cantiere "sotto casa" è un errore». E poi così continua: «Ora che di difficoltà ovviamente ce ne saranno e che gli operai — se specializzati — dovranno recarsi a lavorare a Monfalcone, bisogna ricordarsi, che la città dei cantieri è pur sempre sul Golfo di Trieste. Penso sia pura demagogia porre un simile problema. Se il piano Cipe va avanti con rilento la colpa è di Roma, ma è anche di San Dorligo che, approvata la concessione dei terreni alla Fiat - Grandi Motori, rifiuta il prelievo dei campioni dei terreni stessi: demagogia? Mi pare di sì. Dove, invece, c'è da esprimere un parere negativo è sulla diminuzione dell'occupazione; sono necessarie nuove commesse al San Marco con le navi che dovrebbero essere trasformate per trasportare i containers: qui il lavoro non dovrebbe mancare. Ma per il 50 per cento il problema potrebbe essere risolto con la buona volontà, senza ricorrere alla demagogia che, come si sa, è una corruzione della democrazia».

I giovani hanno ragione

Rodolfo Accerboni si sofferma invece sui problemi dei giovani: «Nel caso dei disordini di venerdì e sabato e nello sciopero di martedì, gli studenti e i lavoratori, hanno avuto quel famoso quarto d'ora dalla loro parte che rispecchia la gravità e urgenza delle soluzioni da trovare all'assillante problema di una sistemazione «seria»», certa e dignitosa per il loro avvenire. Questo problema non si risolve con i «palliativi» dei «posti di ripiego» ai quali molti giovani specie se diplomati e laureati forzatamente si adattano proprio nel momento in cui, a conclusione dei loro studi, si abbandona il libro di scuola per aprire quello della vita.

A misurare la gravità dell'urto, del contrasto con cui in questa fase il giovane s'affaccia alla vita del lavoro, basti considerare la somma di speranze, di sogni, di progetti accumulata nel corso di 15-20 anni di studio. Il «diploma», la «laurea» è il titolo, il documento che dovrebbe concludere la fase preparatoria, il periodo di tirocinio e di «libertà condizionata» del giovane e lanciarlo verso l'indipendenza, verso l'utilizzazione completa delle proprie attitudini e delle proprie facoltà. Nella più parte dei casi però, almeno a Trieste, esso segna l'inizio di una tormentata prova di resistenza che non tutti i giovani possiedono in alto grado anche perchè essa presuppone doti naturali superiori alla media e condizioni economiche privilegiate e pertanto eccezionali. Ne consegue che nella carenza di posti di lavoro, la più parte dei giovani subisce un processo di declassamento psicologico.

Dopo aver sottolineato l'utilità di uno studio accurato e statistico sulla disoccupazione giovanile a Trieste il prof. Accerboni così conclude: E' la mancanza di una seria politica di inserimento dei giovani nei posti di responsabilità politica e nella produzione che eccita al disordine e dà luogo al fatale intervento delle forze dell'ordine. Si formano profonde cicatrici nella coscienza di una Città come Trieste adusata a rivoltarsi nei momenti storici «allo straniero» ma non alle proprie forze di polizia che nel profondo ama e stima».

TRE MESI E MEZZO DI RECLUSIONE CON LA CONDIZIONALE

Giudicato per direttissima lo scooterista senza patente

Assolto l'automobilista che non era ubriaco

«Direttissima» ieri in Pretura per un allegro scooterista: alle 13.30 difatti compare in stato di detenzione davanti al giudice dott. Esti, P.M. avv. Segariol, cancelliere Rosetta Bertotto, il marittimo Giuseppe Cellentano, di 31 anni, abitante in via Chiauchiara 3, per rispondere di ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e guida senza patente. Il tris di contravvenzioni fu totalizzato dal Cellentano nella serata di martedì scorso quando, in piazza Garibaldi, fu sorpreso da un vigile urbano mentre procedeva a zig zag in sella alla Lambretta targata TS 36178. Il vigile gli si avvicinò, gli chiese la patente e l'altro, con candore, gli rispose di non averla mai conseguita. Poichè le condizioni del traballante scooterista lo avevano lasciato piuttosto perplesso, il vigile chiamò la Squadra mobile, e gli agenti accorsi lo accompagnarono, poco dopo, all'ospedale. Visitato da un medico, fu trovato in preda ad etilismo acuto e, a sbornia sfumata, fu dichiarato in arresto.

Il Cellentano, un giovanotto piuttosto allampanato, vestito di verde, con pantofole «giapponesi» sui piedi nudi, viene scortato in aula dai carabinieri e il Pretore Esti gli contesta i reati di cui è imputato e, quindi, procede al suo interrogatorio.

Cellentano: «Alle 15 andai a Prosecco per l'addio al celibato e con gli amici ho bevuto parecchio nelle osterie del luogo. Il vino mi fa male...».

Pretore: «Ma chi è che si deve sposare? Lei?...».

Imputato: «No, un amico».

Il vigile urbano *Piero Secchi:* «Vidi il Cellentano barcollare sulla Lambretta, lo fermai e poi chiamai la Mobile».

Il brigadiere Vecchiet conferma il rapporto.

Brevissima requisitoria del P.M., il quale chiede che l'accusato venga condannato a complessive 66.667 lire d'ammenda e tre mesi d'arresto.

Il difensore, avv. Frezza, perora per la guida senza patente il minimo della pena, per la guida in stato d'ebbrezza la assoluzione con formula dubbia e per l'ubriachezza assoluzione piena e in via subordinata il minimo della pena con il duplice beneficio e l'immediata scarcerazione.

Il Pretore riconosce il Cellentano responsabile delle tre imputazioni e gli infligge tre mesi e 15 giorni d'arresto, 100 mila lire d'ammenda e il pagamento delle spese processuali con il beneficio della condizionale e ordina la sua immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa. Poichè il lupo di mare non ha alcun conto in sospeso con la giustizia, può tornarsene a casa. Prima di congedarlo il dott. Esti gli dice: «Beva di meno e non partecipi più a feste: è meglio, creda a me».

Pure per «direttissima» è stato processato in Pretura il bigliettaio Giuseppe Benci, di 53 anni, abitante in strada per Longera 1. Egli era stato fermato dagli agenti della Mobile, accorsi per un tamponamento: con la propria «600» Giuseppe Benci aveva infatti sbattuto contro una macchina, causando alcuni danni. Egli aveva subito riconosciuto la propria colpa e si era dichiarato pronto a sottoscrivere una dichiarazione in tal senso, addossandosi tutte le spese. Gli agenti, chiamati sul posto, hanno ritenuto che il Benci fosse alterato dall'alcool e lo hanno arrestato.

Dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza, Giuseppe Benci era stato trasferito al Coroneo. Il «soggiorno» è durato ventidue ore: alle nove del mattino egli è infatti già comparso in Pretura, dove il magistrato — udite le testimonianze — lo ha assolto dal reato di ubriachezza ordinando la immediata scarcerazione.

Mezzo milione sul tetto dell'auto in corsa

Un operaio, Ernesto Tassini, ha smarrito ieri pomeriggio una busta contenente oltre mezzo milione di lire, per l'esattezza 517.975 lire, che costituivano lo incasso della giornata ricavato dopo le varie consegne effettuate per conto della ditta da cui dipende.

Lo smarrimento è avvenuto verso le 15 di ieri nel tratto fra le vie D'Alviano e Battisti, dove l'operaio si è accorto della sparizione del denaro. Il Tassini (abitante in via S. Giovanni Bosco 9, tel. 54517) era alla guida del furgone della ditta e aveva la busta di nylon con il denaro appoggiata sul sedile accanto. A un tratto, in via D'Alviano, la «600» è rimasta senza benzina e l'operaio è sceso, con la busta stretta in mano, per fermare una macchina di passaggio. Infatti, un automobilista si è fermato e gli ha ceduto due litri di carburante, ma nell'armeggiare la benzina il Tassini deve aver appoggiato la busta sul tetto della vettura ed è ripartito così, perdendola.

Celeste Tassini fa appello all'onestà del rinvenitore, offrendo una lauta mancia per la restituzione della borsa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 giugno.

ARRIVI: mn. «Novisad» (jug.); mn. «Piombino» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Kvarner» (jug.).

PARTENZE: mn. «Anna Sain» (nazionale); mn. «Lonica» (naz.); tc. «Gdansk» (russa); mc. «Megara Iblea» (ell.); mn. «Novisad» (jug.); mn. «Brick Settimo» (naz.); mn. «Cellina» (naz.).

DENUNCIATI A PIEDE LIBERO QUATTRO MINORENNI

«VAMPIRI» DI BENZINA NELLA RETE DELLA POLIZIA

Quattro «vampiri», tutti minorenni, sono stati «pizzicati» dai vigili urbani e denunciati a piede libero alla Magistratura per furti aggravati.

Il loro male è la motorizzazione: pur di far andare avanti il motore dei loro scooter, codesti giovani non hanno esitato a imboccare la via del furto. Con una gomma andavano in cerca di carburante che succhiavano dalle automobili in sosta. I quattro, il carrozziere G. I. (17 anni); il carrozziere F. S. (18 anni); il radiotecnico M. S. (18 anni) e il macellaio D. T. (17 anni) sono stati sorpresi da una pattuglia di vigili urbani mentre travasavano benzina nel serbatoio di una motoretta in sosta in via dell'Istria. Alla vista degli agenti motociclisti, i «vampiri» hanno mollato tutto e se la sono data a gambe. Due sono stati acciuffati quasi subito e gli altri due sono caduti poco dopo nella rete. Accompagnati negli uffici della Mobile e sottoposti a interrogatorio, i giovani hanno confessato le loro male azioni. In via Carpineto, dalla «Fiat 124» di proprietà del macellaio Luigi Cerne, il gruppetto aveva succhiato 10 litri di «super», mentre dall'auto di Silvano Mrau avevano prelevato tutto il pieno: 35 litri.

Anche la tanica che era servita per il trasporto del carburante rubato era di illecita provenienza: era stata asportata da un distributore di benzina delle rive.

LE ORE DELLA CITTA'

La ruota d'oro

Un'altra magnifica affermazione ha premiato il Centro di cinematografia sociale di Trieste con lo ambito premio della «Ruota d'oro», alla VII Rassegna del film turistico di Venezia, messa in palio dal Touring Club Italiano, per il documentario «Castelli del Friuli», realizzato dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, con la regia di Giulio Mauri, testo di Valeria Bombacci, animatori appunto del Centro di cinematografia sociale. La motivazione è molto significativa, in quanto premia il film di Mauri come quello «che meglio configura la bellezza del paesaggio friulano».

Associazione radiotecnica

Martedì 2 luglio alle 20.15 avrà luogo, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, di piazza dell'Unità d'Italia 3, la seduta mensile della Sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. Per i nuovi soci e per gli aspiranti radioamatori la riunione avrà inizio alle ore 19.30. Nel corso della seduta saranno trattati svariati argomenti di carattere associativo tra cui alcuni del tutto nuovi e di particolare interesse. Dopo di che sarà effettuata la proiezione di un breve filmato riguardante la « caccia alla volpe » effettuatasi lo scorso mese di aprile. Come per gli scorsi anni, la seduta di [illegible] del prossimo mese di agosto non avrà luogo.

I prezzi ridottissimi...

abiti estivi per uomo e donna da «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha insignito il direttore didattico Antonio Viezzoli dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Viene così meritatamente premiato uno dei più valenti educatori della nostra città, tante volte distintosi per il suo entusiasmo, il disinteresse, la competenza dimostrati in attività scolastiche e parascolastiche. Cordiali rallegramenti sono stati espressi al direttore Viezzoli dal Ministro. Vive felicitazioni anche da parte nostra.

Riconoscimento

A Mercedes Pierobon è stato assegnato il premio più ambito alla seconda Mostra internazionale «Città di Chieti» con l'iscrizione all'albo sociale con diploma d'onore artistico dell'Accademia Teatina per le Scienze. All'Annuale italiana di Arte grafica 1968 le è stato assegnato un diploma di merito ed una medaglia a riconoscimento del valore dell'opera da lei presentata.

Vacanze della F.A.C. Pio XII

L'Associazione F.A.C. Pio XII — desiderosa di aiutare le famiglie nel risolvere il problema delle vacanze dei loro figli — organizza le seguenti attività: a) colonie diurne sull'altipiano carsico per i bambini e le bambine dai 4 ai 6 anni; b) soggiorni marini nell'incantevole località di Fossalon di Grado per i ragazzi e le ragazze delle elementari e delle medie. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio di via Timeus 4 (ore 10-12 e 15-18).

Specializzazione

Il direttore di sezione dott. Giovanni Polli, capo del Reparto amministrativo presso la Direzione provinciale delle Poste di Trieste, ha conseguito, con la votazione di 110 e lode, il diploma di specializzazione professionale in «Diritto del lavoro e della sicurezza sociale», discutendo con il chiarissimo prof. Amleto Loro la tesi «L'invalidità pensionabile nelle gestioni speciali».

Nomina

Il concittadino Edoardo Bratina, per decisione del Consiglio della Presidenza dell'Accademia Tiberina di Roma, è stato nominato membro del Corpo accademico dell'Accademia stessa, in riconoscimento del suo più che trentennale lavoro per la cultura nazionale. Al neo professore vive felicitazioni.

«La sagra del bruciatore»

A nafta, gas città e liquido, cucine legna Rex con bruciatore, a gas, nette quarantamila per cambio dei locali vendesi con fortissimi sconti da *Bazzanella*, Venezian 5, Trieste.

L'Hotel Approdo di Duino

avvisa la spettabile clientela che nel giardino dell'albergo si iniziano con domani 29 corrente i balli all'aperto.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Lauree

Si è laureato ieri brillantemente, in economia e commercio, presso la nostra Università il sig. Luigi Bagordo, discutendo con il chiarissimo prof. Gianpaolo de Ferra la tesi sull'approvazione del rendiconto nella società semplice. Al neo dottore vivissime felicitazioni.

— Il 26 corr., presso la nostra Università, il sig. Pietro Zarattini si è brillantemente laureato in giurisprudenza, con punti 110, discutendo una tesi sul diritto del lavoro con il chiarissimo prof. Renato Balzarini. Al neodottore vivissimi auguri.

Sconti eccezionali

fino al 50% su tutta la produzione nazionale ed estera di televisori in vendita in vasto assortimento alla *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9. Gli sconti vengono praticati anche per le vendite rateali. Prezzi di assoluta concorrenza inoltre su frigoriferi, lavatrici, cucine economiche, autoradio, ecc. *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Visitate il Camping Europa

di Fernetti. Ottima cucina, vini genuini. Prenotazioni bungalows luglio - settembre. Abbonamenti stagionali agli ospiti con tenda e roulotte.

SEGNALAZIONI

«Vittorio Veneto»: i moduli ci sono

Con riferimento alla segnalazione «La lunga attesa» pubblicata il 28 giugno, l'assessore comunale allo stato civile e anagrafe Arturo Vigini, cortesemente ci scrive: «Non appena esauriti i 5.000 moduli inviati dal Ministero della Difesa per la compilazione delle domande da parte degli aventi diritto alla concessione dei benefici disposti a favore degli ex combattenti della guerra 1915-1918, il Comune ha provveduto di propria iniziativa a far stampare un certo quantitativo, già in distribuzione da parecchio tempo».

Controlli ai valichi

«Desidero segnalare un fatto accadutomi il giorno 12 giugno alle ore 18 circa, all'uscita del posto di blocco italiano di Fernetti. Il finanziere, dopo avermi chiesto cosa avessi da dichiarare e senza darmi nemmeno il tempo di rispondere mi intimò di aprire il cofano della mia autovettura. Azionai l'apposita leva e gli dissi che era aperto. Ma il finanziere replicò bruscamente che dovevo essere io ad aprirlo. Per quanto contrariata per la forma ed il contenuto di quell'intimazione (d'altronde le condizioni atmosferiche non erano delle più favorevoli), scesi per eseguire. Trovando difficoltà nell'aprire, chiesi ancora una volta al finanziere di sollevare il cofano. Questi, con tono ancora più sgarbato, ribattè che la macchina era mia e che perciò dovevo aprire da me e che non era possibile che non avessi mai aperto il cofano della mia macchina da sola. Un altro dei finanzieri presenti intervenne finalmente, aprì il benedetto cofano spiegando che loro non volevano compiere quest'operazione per timore di essere accusati, eventualmente, di aver provocato qualche danno nell'aprire o chiudere. Ora desidero precisare: 1) che il finanziere in questione non poteva sapere a priori che la vettura era di mia proprietà. Se non lo fosse stata, niente di strano che non riuscissi ad aprirne con facilità il cofano; 2) comunque la vettura è mia — sia pur da poco — e non ho da render conto a nessuno del fatto che io abbia o non abbia aperto qualche volta il cofano; 3) desidero sapere se esiste davvero un regolamento che vieta ai finanzieri di aprire personalmente il cofano delle vetture che ritengono opportuno controllare, anche qualora sia il proprietario stesso che li autorizzi ed inviti a farlo; 4) nel caso che un tale regolamento esista e non si possa quindi accusare il finanziere di cui sopra di abuso di autorità, non credo che esista un regolamento che vieti ad un funzionario dello Stato, che svolga le sue funzioni ad un valico internazionale, un minimo di garbo e di cortesia. Ritengo, anzi, che la mancanza di queste doti sia indice di inadeguatezza alle mansioni che gli sono state affidate.

«Sono certa di ottenere una risposta dalle autorità competenti. Aurora Marconi».

CONSEGUENZE DELL'EMIGRAZIONE NEL CORSO DEL 1967

È SCESA DI 782 UNITÀ LA POPOLAZIONE REGIONALE

Risulterebbe ancora più sensibile la flessione senza l'aumento di abitanti registrato nelle province di Gorizia e Pordenone

Uno degli obiettivi specificatamente regionali che il programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia ha formulato, è rappresentato dal consolidamento demografico e dal raggiungimento del livello di piena occupazione, da realizzarsi attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, sufficienti a rimuovere le cause dell'emigrazione. Ciò dovrebbe consentire, dapprima l'arresto e quindi il parziale ricupero di una quota dell'attuale emigrazione, sia definitiva sia temporanea.

Nel quadro di tale impostazione programmatica, l'esecutivo regionale si propone di seguire una politica che tende non solamente a creare i posti di lavoro per le nuove leve, ma altresì a creare contemporaneamente possibilità di lavoro per le migliaia di abitanti della Regione che sono ancora costretti a cercare e a svolgere la propria attività lavorativa all'estero.

Il problema dell'emigrazione presenta notevoli e complessi aspetti, in relazione alla sua struttura e alla sua distribuzione geografica. In particolare, è necessario distinguere tra emigrazione continentale, vale a dire quella che ha come destinazione un Paese europeo, ed emigrazione transoceanica, che ha quale meta i Paesi d'oltremare. Tale distinzione appare determinante, ove si abbia presente il fatto che l'emigrazione continentale ha sovente carattere temporaneo, spesso stagionale (e, di conseguenza prevalentemente riflessi sul piano economico, più che su quello demografico), mentre l'emigrazione transoceanica ha per lo più carattere, con riflessi notevoli anche sull'evoluzione della zona di origine, concretandosi di norma in una perdita di popolazione e di forze di lavoro.

Particolare interesse rivestono, pertanto, i dati relativi al movimento migratorio con i Paesi extraeuropei. Dalle statistiche più recenti disponibili, si desume che nel primo bimestre di quest'anno dal Friuli-Venezia Giulia sono emigrate per i Paesi extraeuropei 115 persone, delle quali 55 in gennaio, 60 in febbraio. Di queste, 60 erano maschi e 55 femmine. Quanto alla posizione professionale di tali emigrati, i lavoratori erano 45 (di cui 40 maschi e 5 femmine), mentre gli altri 70 erano familiari (in prevalenza donne).

Dal punto di vista territoriale, vale a dire in rapporto alle provincie di origine degli emigrati, la distribuzione risulta come segue: 68 emigrati risiedevano nelle province di Udine e Pordenone, 39 in quella di Trieste e 8 in quella di Gorizia.

Nel medesimo bimestre, cioè nei due ultimi mesi prima dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del piano quinquennale, sono rimpatriate nel Friuli-Venezia Giulia 24 persone provenienti dai Paesi extraeuropei: 10 nelle province di Udine e Pordenone, 12 in quella di Trieste e 2 nell'Isontino. Pertanto il «deficit» netto subito dalla nostra regione in conseguenza dell'emigrazione ammonta a 91 unità, vale a dire a una media di 1,5 persone al giorno.

In questi giorni sono stati resi noti i dati ufficiali sulla popolazione residente nella regione alla fine del 1967. Nel corso dell'anno la popolazione è diminuita di 782 unità, essendo scesa da 1.227.942 abitanti alla fine del 1966, a 1.227.160 abitanti nel dicembre del '67. In particolare si osserva che nel corso del 1967 la popolazione è aumentata di 1956 unità nella provincia di Pordenone e di 338 in quella di Gorizia; mentre nelle province di Udine e di Trieste risulta diminuita rispettivamente di 2765 e 311 unità. Le ragioni di questo ulteriore calo nella popolazione del Friuli-Venezia Giulia, vanno ricercate naturalmente nella costante emorragia demografica causata dall'emigrazione.

Facilitazioni di viaggio per il Cinquantenario

Con decorrenza immediata e fino al 24 maggio 1969 le stazioni e le Agenzie di viaggio F.S. sono autorizzate al rilascio di biglietti nominativi di andata e ritorno speciali, a tariffa del 75 per cento, in destinazione delle stazioni di Belluno, Gorizia, Redipuglia, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e Vittorio Veneto.

Le facilitazioni di cui sopra sono stabilite a favore delle seguenti categorie: a) ai gruppi di almeno 15 studenti, iscritti a scuole statali di qualunque ordine e grado, nonchè a scuole parificate o legalmente riconosciute; b) agli ex combattenti della guerra 1915-1918, limitatamente ad un solo viaggio di andata e ritorno per ciascun combattente.

Per ottenere i prescritti documenti di riduzione, gli studenti dovranno rivolgersi agli Istituti scolastici, e gli ex combattenti alle Associazioni combattentistiche e d'Arma o ai Distretti Militari.

MOSTRE D'ARTE

Lucano e allievi a Lignano

Si è aperta giovedì scorso, a Lignano Riviera, una mostra nella quale il pittore Piero Lucano espone sue opere insieme a quelle di quattordici suoi allievi, tutti triestini.

E' la prima volta che l'insigne artista concittadino promuove una collettiva dei lavori di suoi discepoli. La mostra rimarrà aperta fino al prossimo 7 luglio.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Nuovi liceali al «Petrarca»

Al Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» sono stati ammessi alla 1.a classe liceale i sottoindicati studenti:

1.a commissione: Aleffi Silvana, Bari Maurizia (7/10), Canciani Rita (7/10), Ceppi Graziella (7/10), Conelli Luciana (7/10), Pugliese Rita (7/10), Saveri Maria, Visconti Patrizia.

2.a commissione: Battellini Mauro, Biecher Luciano, de Castro Fabrizio (8/10), Cattalini Marino, Colonna Franco (7/10), Corso Dario (8/10), Cravos Fulvio, Crise Alessandro, Gatti Franco (7/10), Israel Felice, La Fata Livio (7/10), Lizzi Paolo, Mozzi Piero, Negrisin Bruno, Pasian Fabio (7/10), Pupo Raoul (8/10), Purini Franco, Sofianopulo Marco.

3.a commissione: Babudri Nora (7/10), Calogiuri Duilio, Friolo Riccardo (8/10), Gagliardi Renato (8/10), Lionetti Roberto (7/10), Paparo Massimo, Pecol Cominotto Gianni, Ressi Fulvio, Sala Franco, Stradi Mauro (7/10), Svandrlik Rita (7/10), Varaldo Massimo, Vatta Tiziana, Zilli Mario (7/10); priv.: Rigutti Renato, Trevisini Marino.

4.a commissione: Alliani Giulia (8/10), Amodeo Maria (7/10), Cepak Luciana (7/10), Cividino Anna, Cosulich Sandra, Ercolessi Giulio (7/10), Fasiolo Elisabetta (7/10), Frasson Lucia, Fumi Lucio (8/10), Giraldi Daniela, Ianche Marco (7/10), Piani Rosanna, Pigiona Lucia, Stibelli Stefano, Suttora Giovanni, di Tella Lilia, Viviani Claudio (7/10).

I licenziati alla «Corsi»

Alla Scuola media statale «Guido Corsi» sono stati licenziati gli allievi sottoindicati.

Agapito Luciano (7/10), Bartole Rosanna, Benci Claudio, Bensi Renzo, Bracelli Lionello (7/10), Buoro Marina (8/10), Cannarella Cora, Carlotti Raffaela, Cerovaz Sandra, Ciccone Gerardo, Clarizia Anna Maria, Cusma Patrizia (7/10), De Conti Franco (7/10), Delben Germana, Del Bono Giuseppe, Delise Giovanni, Divo Rossana (7/10), Dolcher Caterina (7/10), Donà Rita, Fumarola Antonio (7/10), Fumolo Fabio (7/10), Goruppi Fabio, Guanin Elisabetta, Gumirato Laura, Kmezic Caterina, Limoncin Giuliana (7/10), Linda Maura, Lorenzi Franco, Malalan Viviana, Marussi Manuela (7/10), Micalli Roberto (7/10), Modesti Luigi (7/10), Monfaggio Gabriella (8/10), Musacchio Erica, Paganoni Luigina, Pansini Alina, Pilolla Giuseppe Podgornik Roberto, Polonio Donatella, Potleca Bruna (8/10), Ritossa Silvana, Rupini Bruno, Russignan Graziano, Sabatini Furio (7/10), Sibernini Ester, Scrigner Liliana (7/10), Serban Rita (7/10), Slatich Roberto (7/10), Suberni Luisella (7/10), Taormina Maria Gabriella, Tence Alessandro (7/10), Tommasini Marina, Tordi Viviana, Traldi Simona (7/10), Trobbei Ester (7/10), Vatta Serena (7/10), Vidoni Ugo, Zanelli Roberto (8/10).

Alla «Fonda Savio»

I sottoelencati alunni sono stati licenziati alla Scuola media statale «Fratelli Fonda Savio».

Apollonio Maria, Bradac Onorina, Ballaben Paolo, Barbon Paola, Barnabà Diego, Bartoli Mario (7/10), Belci Claudio, Bencich Nerina, Bibuli Mauro, Bonetta Lucio, Bonivento Claudio, Bragatto Giovanni, Cattaruzza Maria Grazia, Ciuffi Sonia, Colucci Daria, Covi Eugenio, Cressevich Eleonora, Crisman Libero (8/10), Crivici Miriam, D'Alessandro Enzo, de Nardo Laura, Devescovi Luciano (7/10), Durante Elena, Fantin Roberta (7/10), Filippaz Libero, Fragiacomo Maura, Gaburro Giorgio, Galiano Claudio, Gherzeli Edoardo, Gangale Mauro, Grassi Mauro, Greco Maurizia, Kavrecic Sonia, Kresciak Claudio (8/10), Krizman Ingrid (7/10), Iacobone Rita, Leftachis Viviana, Maggi Nicola, Magris Claudia (7/10), Maran Angela (7/10), Meden Diego, Mennuni Marino (7/10), Moroni Paolo, Mitri Mara, Orsini Cristina (8/10), Paladini Egidio (8/10), Perossa Giuliano, Persi Alida, Poli Franco, Preghel Bruna, Quinto Michela, Sain Marino (7/10), Santi Tullio (7/10), Sanza Rosa Maria, Scocciai Adriana, Sora Scilla, Stefani Lucia, Stornello Lidia, Sulcic Silvana, Tomba Giorgio (7/10), Tensi Fabio, Tritta Daniela, Ugrin Ondina (8/10), Vascotto Manuela Nevia (7/10), Veglia Laura (7/10), Vegliach Roberto, Veri Diego, Vigini Bruno (8/10), Visaggio Giordano, Vocati Marialuigia, Volpatti Mirella, Zaller Walter, Zele Iolanda, Zelesnik Giorgio, Zuppelli Paolo, Zuttion Gilberto.

Privatisti: Bellocchi Roberto, Colombo Piergiorgio (7/10).

Alla «R. Pitteri»

Candidati licenziati presso la Scuola media statale «Riccardo Pitteri» nella sessione estiva.

Con media (9/10): Bressan Roberto, Florio Chiara, Malisana Bruno.

Con media (8/10): Abbona Michela, Basiaco Maria, Bernich Roberto, Crismani Lorenzo, Favretto Maria Luisa, Flora Gianfranco, Pesel Daniela, Sabadin Maria, Sambo Alessandro, Smrekar Annamaria, Vascotto Paolo.

Con media (7/10): Bartolotta Donatella, Benci Orietta, Benedetti Ariella, Bison Claudio, Bonazza Fabrizio, Cattaruzza Patrizia, Davanzo Sergio, Di Meglio Anna Maria, Dudine Franco, Giannella Maura, Gilleri Maurizio, Piuca Meri, Razza Alessandro, Sabadin Susanna, Velenik Giovanni, Vettini Eugenio.

Altri licenziati: Bartoli Eva, Belladonna Mariano, Candusso Gloriana, Cavalieri Roberto, Cecchini Laura, Colmani Manuela, Colombin Fulvio, Galassi Francesco, Gervasi Maria Luisa, Humar Attilio, Michelini Mauro, Mosetti Gabriella, Mutinati Maria, Nemes Giovanna, Paparo Alfredo, Pizziga Nevia, Polla Gino, Predonzani Maria, Roberto Vincenzo, Rudella Laura, Saccà Rosa, Sbertoli Gabriella, Staccioli Alessandro, Sterzai Ondina, Valenti Vilma, Vascotto Graziano, Visintini Manlio.

Notiziario delle colonie

L'Opera «Figli del popolo» comunica l'orario delle partenze per il primo turno delle colonie estive.

Pierabec: 1.o scaglione, 1.o luglio, ore 6,30; 2.o scaglione, 1.o luglio, ore 15,30.

Punta Sottile: unico scaglione, 2 luglio ore 8.

Si pregano i familiari di essere puntuali alle ore indicate, presso la sede dell'Ente, in Largo Papa Giovanni XXIII, 7.

Lavoro per studenti durante l'estate

Di un'importante iniziativa si è fatta promotrice la Lucky Shoe Co. S.p.A., che opera nell'ambito del Punto Franco Vecchio come una delle maggiori industrie produttrici ed esportatrici di calzature. Visto l'esito favorevole incontrato l'estate scorsa con l'assegnazione di posti di lavoro agli studenti volonterosi, quest'anno ha rinnovato l'appello — anche per accogliere le richieste pervenute da parte di numerose famiglie — per dare lavoro, durante l'estate, a tutti gli studenti che desiderano prestare la loro opera nelle vacanze, e compiere così la prima esperienza nel campo del lavoro e non gravare sul bilancio familiare. E' sperabile che questa lodevole iniziativa sarà ben accolta nella cerchia studentesca.

L'OREFICERIA JANESICH HA CHIUSO DOPO 133 ANNI DI ATTIVITA'

Abbassate le saracinesche del più antico negozio triestino

Fra i clienti illustri annoverò anche Re Nicola del Montenegro



(«Giornalfoto»)

Dopo 133 anni di vita ha chiuso i battenti ieri il più antico negozio di Trieste: quello degli Janesich. La sua facciata era rimasta intatta a riportarci gli echi del mondo internazionale

La saracinesca che ieri sera è scesa davanti alle vetrine del negozio di argenteria e oreficeria Janesich, in Capo di Piazza 1, ha tagliato di netto 133 anni di attività commerciale. La continuità fra passato e presente si è interrotta per sempre. Con la chiusura definitiva del negozio di argenteria Janesich, scompare anche il più antico negozio di Trieste.

L'ultima giornata di lavoro, l'ultima delle oltre 48 mila che hanno segnato la vitalità di questo negozio, è trascorsa normalmente come se la parola fine fosse ancora lontana, e la lunga vicenda dietro il vetro smerigliato ed istoriato elegantemente dovesse continuare alla ricerca delle fortune perdute. Dietro il lungo tavolo blu cui in oltre un secolo si era avvicendata la migliore clientela triestina e tanti illustri personaggi del mondo internazionale, ieri c'era ancora il proprietario signor Pietro Janesich. Alle sue spalle i dipendenti compivano ancora gli ultimi lavori di laboratorio. I gesti di sempre. La commozione era tutta dentro, dignitosa e serena, come si addice nelle vicende che si chiudono con stile.

E lo stile è stata un'impronta visibilissima in tutta la storia di questo negozio in cui si sono avvicendate quattro generazioni degli Janesich. Fu Leopoldo Janesich, d'origine dalmata, ad aprire il negozio nel cuore della città nel 1835. Sul vetro smerigliato della porta d'ingresso campeggia ancora il suo nome: L. Janesich. Gli successe il figlio Giovanni e le fortune commerciali si allargarono: il figlio di questi, Giuseppe, continuò nella conduzione del negozio a Trieste, mentre il fratello Alberto si recò ad Amsterdam a frequentare i corsi della rinomata scuola di taglieria dei diamanti.

Fu Alberto a dare un respiro internazionale all'azienda aprendo un negozio gemello a Parigi, nella famosa via dei gioiellieri, la rue de la Paix. Era la copia esatta di quello di Trieste, di fuori e di dentro. Filiali furono successivamente aperte a Londra, Biarritz, Vichy, Montecarlo. Come nelle grandi storie era giunto il momento del massimo fulgore. Negozi come quelli degli Janesich rappresentavano un punto d'arrivo, il simbolo di un mondo elegante ed aristocratico che il nuovo secolo avrebbe gradualmente minacciato e distrutto. La «belle époque» aveva i giorni contati. Ma per il negozio degli Janesich la strada del lavoro sarebbe stata ancora lunga e ancora splendida.

Con la scomparsa di Alberto il negozio di Parigi chiuse. Rimase solo quello di Trieste, la casa-madre, a continuare la tradizione. La piccola porta di vetro smerigliato continuava ad aprirsi per gli Arciduchi d'Austria, per le dame del gran mondo, per gli artisti, per le grandi famiglie triestine. Con le argenterie si raccoglievano nel negozio della Casa Costantini (come si chiama il palazzo che l'ha accolto per tanti anni) anche numerosi aneddoti. Uno per tutti: il re del Montenegro, Nicola, era solito sostare a lungo in quel negozio durante gli acquisti ed ingannava il tempo arrotolandosi sulle ginocchia sigarette di buon tabacco. Più che fumarle, le sigarette, le masticava lanciando a buona distanza, con gesto poco aristocratico, i «bocconcini» amarognoli. Quando se ne andava, si compiva il rito consueto dell'inserviente che accorreva nell'angolo del negozio a ripulirlo con scopa e segatura.

Poi la guerra, la grande guerra. La porta di vetro smerigliato si apriva sempre più raramente. Tutto un mondo scompariva livellato dal fango delle trincee. Si apriva solo per qualche umile sottufficiale che portava farina in cambio di brillanti. Ma il negozio sopravvisse al mondo che gli aveva dato nome e fama. Ritrovò più tardi ancora un certo splendore. Il Duca d'Aosta era fra i suoi clienti, la Trieste-bene continuava a frequentarlo. Nel 1937 scomparve Giuseppe Janesich, l'eredità morale e materiale fu raccolta dal figlio Pietro, più noto al folto stuolo di amici e conoscenti con il soprannome di «Momo». Nella bottega si continuò a coniare le più famose medaglie degli eventi commemorativi nella storia della nostra città. La porta di vetro si aprì ancora per gli uomini di cultura e per gli artisti, per gli eredi delle grandi famiglie triestine. Si ricorda che uno dei più cari amici di Giuseppe Janesich fu proprio Silvio Benco e si ricorda ancora che la famiglia Janesich è stata sempre legata al mondo dell'arte e della cultura.

Il negozio, nei suoi lunghi anni di vita, non aveva subito modifiche sostanziali. Era stato rinnovato nel 1870, e da allora, salvo piccoli lavori di restauro, il suo interno e il suo esterno restarono immutati quasi a contrastare il tempo e le vicende che correvano incontro. Poi la nuova realtà commerciale con i suoi punti di riferimento sempre più numerosi e fitti, e il negozio degli Janesich, fermo nel cuore di Trieste con le sue colonnine corinzie che inquadrano la vetrina centrale e lo stile neoclassico di tutta la facciata.

Nascevano nuove clientele per i negozi di argenteria e oreficeria. Il mondo fatto di stile e di classe era ormai solo un ricordo e i baluginanti richiami di altri negozi cominciarono a distogliere l'attenzione di tanti clienti che il tabacco non lo masticano più. E' così arrivato l'ultimo giorno, il giorno più lungo nell'arco dei 133 anni di vita di questo negozio.

Pietro Janesich dice con un velo di commozione: «Se si guardasse il registro dei miei saldaconti sembrerebbe di sfogliare un registro del camposanto. I grandi clienti sono ormai tutti là». Il negozio li segue, da oggi, nel ricordo. Al suo posto sorgerà una boutique per bambini. Si spegne anche l'ultima eco di un mondo lontano cui, fino a ieri, il negozio degli Janesich era riuscito a sopravvivere.

F. F.

PRIMA TORNATA DEGLI ESAMI DI LICENZA

TRE NUOVE DIPLOMATE NEL SERVIZIO SOCIALE

Si è svolta la prima tornata accademica della sessione estiva per la discussione di tesi dei licenziandi della Scuola superiore di servizio sociale, che onora la nostra città servendo l'intera regione.

La signorina Silvana Matera ha presentato e discusso uno studio approfondito su «Latisana e le quattro frazioni», sotto la guida del relatore prof. Franco Demarchi, sociologo insigne, mettendo in evidenza le cause storiche, geografiche e sociali che hanno concorso a rendere difficile il soccorso alle popolazioni residenti nell'evento delle calamità naturali. Controrelatori il prof. Nereo Salvi e la signora Adriana Damiani, la signorina Matera ha ottenuto il diploma con punti 100 su 110.

La signorina Marisa Zannier, udinese, si è conquistato il titolo di assistente sociale con punti 100 su 110, discutendo una accurata rilevazione fatta intorno alla «Situazione dei minori anormali riguardo all'intelligenza ed al carattere nella provincia di Udine nel 1967» sotto la guida dell'a. s. Giovanni Busechian e avendo come controrelatori il dott. Scipione Maffei e l'a. s. signorina Ileana Vargiu.

La terza diplomata è la signora Romana Segon Olivo che, avendo per relatrice l'a. s. signorina Nives Del Piccolo, ha esaminato e discusso «Alcuni esperimenti di collaborazione Scuola-Famiglia attuati nelle Scuole materne di Trieste», tesi nella quale ha messo in evidenza, sia le esigenze psicologiche della prima infanzia, sia quelle delle madri che lavorano e le risorse che la nostra società offre per venire incontro a questi bisogni. Controrelatori la dott. Gabriella Antonini Lenzi e l'a. s. dott. Nives Corazza, la signora Romana Segon si è diplomata con punti 103 su 110.

Dalla Scuola superiore di servizio sociale, che è unica nel suo genere entro il territorio regionale, escono diplomati gli specialisti che operano non solo negli Enti assistenziali, ma anche negli Enti locali, nei Centri Sociali delle Case Popolari, nelle Scuole, nei Tribunali per i Minorenni. I temi delle tesi ora discusse sono sufficientemente indicativi dell'ampiezza di orizzonte che questa nuova professione abbraccia nella sfera della propria espressione operativa.

La m/n «Rivalta» ha lasciato Monfalcone

Nel primo pomeriggio di ieri è salpata dal Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, diretta a Genova, la motonave per trasporto di merci o di prodotti petroliferi alla rinfusa «Rivalta» di 102.000 tpl., che nei prossimi giorni, dopo le prove in mare, verrà consegnata alla «Italnavi Società di Navigazione per Azioni» di Milano.

Rassegna di lavori alla Scuola «Rismondo»

Anche quest'anno alla Scuola media statale «F. Rismondo» di via F. Rismondo n. 8, è allestita la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1967-68. Sono esposti molti ed interessanti lavori personali e di gruppo nonchè di ricerca individuale e collettiva eseguiti dagli allievi delle prime, delle seconde e delle terze classi riguardanti la storia, la educazione civica, la geografia, le lingue straniere, le osservazioni e gli elementi di scienze naturali, l'educazione artistica.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 luglio p.v. col seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; giornate festive dalle 9 alle 13.

SI CHIUDE L'ANNO DELLA FEDE

La Messa del Vittadini oggi a Sant'Antonio Nuovo

Fu composta nel 1941 e dedicata a Pio XII Celebrerà il sacro rito mons. Luigi Carra

Si chiude oggi, con la Festa dei SS. Pietro e Paolo, l'Anno delle Fede, indetto dal Santo Padre per celebrare il centenario del martirio dei Santi Apostoli. La chiesa di S. Antonio Nuovo, come è sua consuetudine, ne darà particolare risalto nella S. Messa solenne delle ore 10, celebrata dal Vicario mons. Carra. Per la circostanza, la Cappella Corale eseguirà la «Missa Tu es Petrus» del m.o Franco Vittadini, a 4 voci, dedicata a Pio XII.

Pur essendo stata composta nel lontano 1941, proprio per il difficile momento che attraversava il mondo, l'opera del Vittadini riveste ancor oggi notevole interesse per la forza dinamico-espressiva delle voci leggermente sostenute e legate da un filo strumentale che non eccede il compito assegnato, per l'applicazione severa ed imponente del canone liturgico della eminenza vocale, imposto dalla logica dei Sacri Riti, ma, soprattutto, appunto per la particolare ispirazione sentita dall'autore per il tremendo dramma che stava, allora, sconvolgendo il mondo.

Il Vittadini, che oltre ad essere un insigne musicista, è un fervente animo religioso e profondamente convinto dell'apostolato che esercita la musica sacra, presenta in questo suo lavoro uno dei più vibranti commenti al Dramma Divino, tenendo fede alla sua «azione cattolica» nel campo dell'arte con sincera e modesta nobiltà d'animo.

Completerà la solenne liturgia dei SS. Pietro e Paolo, l'inno «Decora Lux Aeternitatis», armonizzato a 4 voci da G. Ràdole su di un antico corale espressamente suggerito dall'Arcivescovo in occasione dell'apertura dell'Anno della Fede, ed eseguito alla sua presenza l'altr'anno in S. Antonio Nuovo dalla Cappella Corale, la quale chiuderà, con la festa dei SS. Pietro e Paolo, un lungo periodo d'intensa attività svolta con serio attaccamento alla chiesa ed al servizio liturgico, riscuotendo favorevoli consensi in molteplici occasioni da quanti ne seguono il cammino con assiduità e competenza.

PREMIO MONTEBELLO

Ex tempore di pittura a livello regionale

La Galleria d'arte Barisi organizza per domani 30 giugno, una ex tempore di pittura per il conferimento del Premio Montebello 1968. All'ex tempore possono partecipare tutti i pittori della regione. Fra le norme del concorso si prevede che i partecipanti dovranno presentare le loro tele per la timbratura dalle ore 8 alle 11 del 30 giugno presso la Trattoria Urbano (strada di Fiume 141). I concorrenti dovranno dipingere entro la zona di Montebello e di S. M. Maddalena Superiore, e i dipinti dovranno presentare il paesaggio della stessa zona.

Tutte le tecniche sono ammesse e viene lasciata ai concorrenti piena libertà di interpretazione e di espressione (le dimensioni delle tele non dovranno però superare la dimensione massima di 70 cm. di base). Ogni concorrente sarà ammesso al concorso con una sola opera. Queste dovranno essere consegnate presso la Trattoria Urbano entro le ore 17 del giorno di concorso. La giuria si riunirà a quell'ora e dovrà decidere entro le 19.

Il primo premio-acquisto è di lire 150 mila indivisibile. Lo elenco completo dei premi verrà affisso presso la Galleria d'arte Barisi e presso la Trattoria Urbano. La stessa Galleria inoltre allestirà nella sua sala esposizioni, dal 1.o al 13 luglio, una mostra di 35 dipinti al massimo. La giuria del Premio Montebello sarà così composta: Marcello Mascherini, scultore; Ugo Carà, scultore; Edoardo Devetta, pittore; Livio Rosignano, pittore; Milko Bambic, critico d'arte; Carlo Milic, critico d'arte; Sabino Coloni, pittore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio tendenza a locali formazioni di annuvolamenti cumuliformi sui rilievi, con possibilità di isolati temporali sulle Alpi.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, stazionaria altrove.

Venti deboli a regime di brezza.

Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 31; Verona 19, 31; Trieste 21, 29; Venezia 21, 27; Milano 18, 32; Torino 18, 30; Genova 19, 25; Bologna 20, 31; Firenze 15, 30; Pisa 15, 28; Ancona 23, 28; Perugia 19, 28; Pescara 16, 30; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 18, 28; Bari 18, 27; Napoli 17, 28; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 17, 30; Messina 21, 26; Palermo 21, 25; Catania 16, 30; Alghero 16, 30; Cagliari 18, 27.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rino Varnerin da Ervino Comuzzi 1000 pro Lega Nazionale; dal comm. Uberto Pasini 5000, dal dott. Mario Doleni 1000, dal rag. Gastone Nussa 2000, da Dora Zerial 1000, da Nilda Heinze 1000, da Renato Buda 1000, da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Andrea Armuzzi 2000 pro Centro tumori; da Lamberto Tomaselli 1000, da Galliano De Giorgi 1000, da Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Nino Pucci 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da G. De Colli 1000 pro Rifugio animali ASTAD; da Italo Drocker, Luciano Golinelli, Luigi Grassi, Silvio Pavanello, Aldo Priore, Pubblio Tadeo, Piero Valanti e Claudio Vetta 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Pietro Blessi, per il suo onomastico, da Emma Blessi 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Pietro Deangeli, per il suo onomastico, dalla moglie Margherita 50.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis Vivaro).

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzenoni, nel XXV anniversario, dalla figlia Maria 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del preside ing. Livio Sauli, nel I anniversario, da alunni, personale, insegnanti e preside della Scuola media statale «M. Codermatz» 38.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del col. Ugo Rossetti, nel I anniversario, dalla moglie 10.000, dai cognati 5000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria di Amelia Davià ved. Giudici, nel I anniversario, dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Favretto dalla famiglia Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Arturo Pollio, nel VI anniversario, da Pina Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 10.000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Associazione nazionale spastici.

In memoria di Anna Pagliarullo, nel XXXVII anniversario, dalla sorella Rosa 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Leopoldo Romano Milleri, nel I anniversario, dalla sorella Cesira ved. Fabris 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzenoni, nel XXV anniversario, dalla figlia Lucia Polacco 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Cecilia Niederkorn Silli, nel X anniversario, dal figlio Ferruccio 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (assistenza degenti bisognosi Ospedale Maggiore).

In memoria del cav. Luigi Cecchi, nel III anniversario, dalle figlie Nella ed Edda 1000 pro Famiglia pisinota e 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria della dott. Roma Colle da Anita Boccasini 2000, da Mariuccia e Piero Dolzani 2000, da Giuseppe Cossi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Giacomello 2000 pro Lega Nazionale; dall'amica Italia Rocco 3000 pro Scuola «Emo Tarabochia» (assistenza); da Emma Rizzardi ved. Rossetti 2000 pro Altare Caduti senza croce; da Maria Canestrini 5000, da Pia Russatti 1000, da Lisa Luciani 5000 pro Centro volontari sofferenza.

In memoria del comm. Felice Venezian dall'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste 20.000, dall'Associazione degli albergatori della provincia di Trieste 20.000, dall'Associazione del commercio alimentare di Trieste 20.000, dall'Associazione autorimesse 10.000, dall'Associazione interessati nel commercio e nell'industria del caffè in Trieste 30.000, dall'Associazione commercianti combustibili solidi, liquidi e gassosi di Trieste 20.000, dall'Associazione distributori carburanti e lubrificanti di Trieste 10.000, dal Collegio degli agenti d'affari in mediazione di Trieste 10.000, dalle Associazioni dei commercianti all'ingrosso di merci varie di Trieste 10.000, dall'Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli agrumari e della frutta secca di Trieste 20.000, dall'Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini e liquori di Trieste 10.000, da Sergio Roselli 3000, dal dott. Marcello Sessi 3000 pro Fondo «Ferdinando del Toso»; da Pietro Pegoraro 1000 pro CRI (Pronto soccorso); dal comm. Alberto Cosulich 2000 pro Profughi istriani e dalmati; da Filippo e Anna Attelli 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Ospedale infantile; dagli impiegati della Stock S.p.A. 27.350 pro Centro tumori.

In memoria del barone Rodolfo Altenburger dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Ospedale infantile; da Ernesto Lichtenstein 3000 pro CRI; da Anita ed Edoardo Routher-Ruteri 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Rocco da Ferdinando e Olga Arneri 5000, da Mario Mocher 2000, dall'avv. Giorgio Amodeo 2000, da Dino Urbani 2000, dagli amici del figlio Gastone, Silvio Ernè, Ottavio Magliacca, Carlo Martinolli e Paolo Sferza 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Oliviero Tramontin da Amedea, Maria e famiglia Borgnolo 8000, dalla famiglia Frmakidis 20.000, da Luciana Trolli 2000, da P. B. 2000, da Mario e Bruna Battaglia 2000, da Eugenio Canal 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Comar-Papassissa 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del figlio Pieretto dai genitori 5000 pro Ospedale infantile - Sez. cronici (lettino a suo nome).

In memoria di Enrico Mattei da Silvio e Ondina Repich 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia ... Hermes Ravasini 2000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria del comm. c.l.c. Raffaele Cardona dalla famiglia comm. rag. Pietro Maria Petrucco 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Amalia Bottai (Napoli) dalle sorelle Emma e Wally 5000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Lina Benerecetti, Elena Covelli, Giustina Colonna, Maria Godenigo, Edvige Medned, Anna Stabile e Paola Santel 7000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Berta Bucovich ved. Tirel dagli impiegati della Stock S.p.A. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia ved. Sponza e ved. Silvestri da Caterina Luigia Sponza 3000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Orlando da Albertina Crismani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Marega dalla moglie Emilia 2000 pro Banca del sangue e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Casimiro Percacci dalle alunne della prof. Giovanna Drioli Percacci (classi I, II e III della Scuola media statale «Mario Codermatz») 15.500 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Emilio Giose da Ester, Fernanda Sabina Bastiani 3000 pro Ente nazionale per la protezione del fanciullo.

In memoria di Pierpaolo Petronio dalla mamma, dalle sorelle e da Maria 2000 pro Associazione industriali (Fondo «Petronio») e 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Virginia Paleari da Anna Maria Petronio 1000, da Maria 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Nino e Giovanni Hrovatin da Liliana Girotti 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Carlo Rangan da Elsa Dollenz Mayer 5000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»).

In memoria di Maria Valli da Ines de Beden 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Dott. R. Beden»).

In memoria di Emma Masera dai figli 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Pina Mahne da Pino e Dullia 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Berta Bukovich ved. Tirel da Dino Urbani 2000 pro Centro tumori.

Da Paolo Chelleris, nel XXX anno di lavoro, 50.000 pro Fondo «Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma» (RAS).

Domande per incarichi nelle scuole popolari

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che è uscita l'ordinanza ministeriale per gli incarichi nelle scuole popolari. Possono far domanda per la sola provincia di residenza gli insegnanti iscritti nell'elenco o nella graduatoria provinciale per gli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1968-69. La domanda deve in carta legale da lire 400, deve pervenire al Provveditore agli studi entro il 31 luglio. Per più dettagliate informazioni gli interessati possono rivolgersi ogni giorno dalle 17 alle 19 presso la sede del Sindacato in corso Italia 24, I piano.

L'ING. GIACCHETTI HA CONSEGNATO IL «MARTELLO» AL DOTT. ALESANI

CON IL CAMBIO DELLA GUARDIA RIUNIONE CONCLUSIVA AL LIONS

(«Giornalfoto»)

Il presidente del Lions, ing. Giacchetti, consegna il «martello» al suo successore dott. Alesani

La riunione conviviale conclusiva dell'anno sociale dei Lions Club, si è svolta l'altra sera in un albergo della riviera, con l'intervento di quasi tutti i soci e con la partecipazione di un largo stuolo di gentili signore. Ospiti graditi, il vicegovernatore del Distretto avv. Rodenigo e signora, il rag. Varotto presidente del Club di Gorizia e signora, e il presidente del Club di Udine, primario prof. Bisaro.

La sala gremita come non mai, presentava l'aspetto delle grandi occasioni e in questa atmosfera ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del consiglio direttivo eletto il 4 giugno e del passaggio formale del «martello» dal presidente uscente, ing. Giacchetti, al neo eletto presidente, dott. Silvio Alesani.

Al levar delle mense l'ing. Giacchetti ha fatto — come di consueto — alcune comunicazioni di carattere interno e ha invitato l'ing. Scarpa a riferire brevemente sui lavori del recente congresso nazionale di Bari cui ha partecipato in rappresentanza del Club; quindi ha svolto alcune considerazioni sulla vita del Club nel decorso anno, sulle iniziative realizzate e su quelle non potute concretare, ma analizzando soprattutto i sentimenti, i pensieri e il valore di un'esperienza breve sì ma ricca di insegnamento di che cosa si possa fare a favore della comunità quando si operi nello spirito informatore dell'ideale lionistico.

L'ing. Giacchetti ha concluso il suo intervento esprimendo il più fervido augurio al suo successore e consegnandogli il «martello», segno del comando.

Il past presidente ing. Luciani, nella scia di una consuetudine che si ripete dalla fondazione del Club, ha fatto omaggio al presidente uscente di un scia d'argento l'anno di sua «martello» recante inciso su fa presidenza.

Il dott. Alesani, a sua volta, ha pronunciato parole di ringraziamento al suo predecessore e all'assemblea per l'unanimità di consensi avuti, accennando poi al programma di attività che sarà compito del nuovo Consiglio di elaborare.

Hanno voluto prendere la parola nell'ordine anche gli ospiti rag. Varotto e prof. Bisaro per sottolineare che i frequenti incontri di quest'anno in varie circostanze hanno attestato la importanza degli interclubs e l'utilità che può derivare alla nostra comunità da una sempre più stretta intesa dei Lions nell'ambito della regione.

Ha concluso gl'interventi il vicegovernatore avv. Rodenigo dicendosi grato per l'invito rivoltogli dal Club di Trieste la cui attività egli ha seguita col più vivo compiacimento e lieto di poterlo additare a modello, e ciò, mercè la bravura del presidente, dei suoi collaboratori e in particolare del segretario dott. Salvi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RESENTATO A TRIESTE IL VI FESTIVAL

Fantascienza a proprio agio

Dodici nazioni presenti (un to per il cinema specializza), un colosso che si attende anni di vedere (il sovietico a nebulosa di Andromeda»), ietà di indirizzi (satira, fan-politica, ecc.), una retrospet-a basata su alcuni archetipi nosi nel trentennio dal 1920 1950, da Frankestein al Fan-ma dell'Opera, una giuria ernazionale presieduta da el versatile uomo di cinema di cultura che è Mario Sol-i: questa a larghe linee la onomia del VI Festival del m di Fantascienza che pren-rà vita tra una settimana a este per la sua consueta logiorni». E' stato configu-o ieri, anche nei dettagli, al rcolo della Stampa, dal presi-nte Antonio Di Giacomo, dalla eral-manager Flavia Paulon al press-agent (i termini so-di comodo) Bruno Orlando, esente un folto gruppo di rnalisti.

Sul programma anticipiamo parte qualche giudizio, in esa di toccare la realtà con no, che comunque si lascia uire sostanziosa e stimolan-per l'interesse che lungo esta sua non più breve vita manifestazione triestina ha uto suscitare all'estero (in lia, come si sa, la diffidenza la cautela verso le cose di a sfiorano il paradossale). le qui piuttosto sottolineare a rischio di cadere nel pa-ico — come una cinemato-fia di stampo avveniristico abbia trovato fertile terreno per crescere proprio a Trieste, città stranissima, sottovalutata culturalmente, detta anche addormentata e conservatrice e non aperta alle novità; e invece ecco, pur tra difficoltà e alti e bassi, inevitabili in ogni festival, «credere» a queste indicazioni e a questi messaggi dei film di fantascienza, che in fondo oggi vanno al di là del fatto cinematografico per coinvolgere altri e più larghi discorsi. Una fiducia, insomma, che rientra nei tipici umori triestini, come del resto negli stessi umori va incorniciata l'origine dell'iniziativa, sostenuta sei anni fa, senza clamori particolari, da due giornalisti.

Sei edizioni di un festival non si possono più dire una questione sperimentale o dilettantesca. In ciascuna si è fatto qualcosa (o molto) di veramente nuovo e interessante, in ognuna ci sono stati punti deboli. Rimangono i consuntivi, i nomi, i bilanci: rimane insomma la realtà di un operare in un campo così attraente e proiettato al domani che molti vorrebbero avere per sè. Ci sembra dunque di poter guardare con simpatia a questa fantascienza che di luglio è ormai di casa a Trieste. Senza per questo sentirsi marziani o robot. Anzi, dopo si va tutti ai bagni.

Libero Mazzi

Trenta film in otto giorni

Trieste e il Festival di Fantascienza. Un binomio che di anno in anno va consolidandosi sempre più, assumendo una precisa fisionomia.

Ma l'edizione di quest'anno e qui entriamo nel vivo dello momento — ci sembra abbia une sue peculiarità che dovrebbero essere apprezzate dal-tento pubblico triestino. Le e più pellicole che saranno protagoniste degli otto giorni Festival, sembrano in effetti abbracciare il passato, il presente e il futuro del film fantastico e fantascientifico.

Nella sezione retrospettiva vremo modo di vedere infatti uni dei più famosi «horror m» della cinematografia mondiale: si va dal celebre «Golem» Paul Wegener ricavò nel o dalla cupa leggenda medievale ebraica, agli americani «Il fantasma dell'Opera», e donne gatto» e «Il gatto ne-da «Alraune» realizzato nel 7 da Henrik Gallen, a «La sa di Frankenstein» di James Whale.

Nel film di Whale avremo ltre occasione di rivedere la schera caratteristica di Boris Karloff, uno dei «principi» la cinematografia dell'orrore E lo stesso Karloff — che se potremo vedere in carne ossa, quale ospite d'onore al stival — sarà tra i protagonisti del recentissimo lungometraggio inglese «I maghi».

Tra gli altri film, spiccano le «space operas» presentate paesi oggi all'avanguardia nelle ricerche spaziali. Il sovietico «La nebulosa di Andromeda» (che aspettavamo da un paio d'anni, e di cui si dice un gran bene) e l'americano «Battaglia oltre le stelle» permetteranno così un interessante raffronto tra le due realizzazioni.

Di particolare rilievo sarà inoltre il film cecoslovacco «Io, la giustizia».

A queste pellicole — che dovrebbero costituire i «punti chiave» della manifestazione — si aggiungono poi quelle presentate dalla Germania (notevoli specie dal lato tecnico), dalla Jugoslavia, dal Giappone (soliti mostri, e questa volta addirittura tre tutti insieme), dal Belgio, dalla Polonia (altra cinematografia dell'Europa orientale piuttosto interessante), dalla Francia, dall'Ungheria e dall'Italia (due cortometraggi).

Fin qui il passato e il presente della fantascienza. Per cercare di vedere assieme quale ne potrà essere il futuro, verranno proiettate alcune pellicole sperimentali e alcune altre che illustreranno le ricerche più avanzate della scienza moderna.

E se la fantascienza può includere anche la fantasia pura o deve invece limitarsi all'estrapolazione scientifica, e quale potrà essere la «via futura» che la fantascienza va oggi cercando nella pagina scritta o sugli schermi del cinema... bene, di tutto questo avremo occasione di parlare.

Fabio Pagan

Grazie cugina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Igli Villani, 16 anni, cugina di Sofia Loren (evidentissima la somiglianza) debutta nel cinema con il film «La Bambolona» che Franco Giraldi inizierà a girare i primi di luglio con Ugo Tognazzi. Igli Villani è già impegnata per un secondo film prodotto da Alfredo Bini con la regia di Gianni Polidori

GIORGIO CAMBISSA SUL PODIO DEL «VERDI»

L'ultimo concerto degli autori giuliani

Con il terzo concerto si è concluso il ciclo di manifestazioni musicali dedicate ai nostri autori. Con qualche riserva si può parlare di bilancio positivo: se il pubblico non è accorso in massa, ciò va ascritto alla stagione inoltrata, così come gli entusiasmi si scatenano a stento quando una gran copia di musiche si fa largo in ogni programma.

Un risultato pratico deriva da questo breve ciclo che, promosso come omaggio ai nostri artisti, è finito in una controprova del loro valore: molti brani ben figurerebbero in stagioni sinfoniche ad alto livello. Un tanto va detto, con l'implicito augurio che le celebrazioni storiche non siano la sola occasione indispensabile alle loro esibizioni.

Più interessanti le musiche dei compositori viventi, anche se fra quelli che godono già di una precisa collocazione in archivio figura il venerabile Antonio Smareglia.

A guidare il concerto che si apriva con questo nome, è stato chiamato Giorgio Cambissa. Al direttore d'orchestra preferiamo il Cambissa compositore, e il «Concerto breve» per violoncello e orchestra, da lui scritto recentemente e già collaudato, ha riconfermato tale opinione. E' un brano molto felice che va inserito nel filone del migliore sinfonismo italiano, scritto poi in maniera tale da stuzzicare le doti del solista. Di limpida classe e musicalità la resa strumentale del violoncellista Adriano Vendramelli.

Sergio Cafaro era il pianista nel brano forse più atteso della serata: il III Concerto di Mario Bugamelli.

Come quello di Cambissa, anche il III di Bugamelli rispetta la contrapposizione dinamica, la dialettica fra strumento solista e orchestra. Ha le sue brave cadenze, le improvvise impennate che scuotono la massa, lo stretto innestarsi dei ritmi e delle risposte tematiche. Ma nulla vi è di ovvio. Piuttosto se in Cambissa v'è la solidità e la serietà della costruzione, un melodiare disteso in cerca di luminosità, nella musica di Bugamelli v'è un susseguirsi di sprazzi geniali, una girandola d'inventiva che attanaglia come una suspense. Vana fatica sarebbe cercarvi moduli affini (anche se Gershwin e Rachmaninoff vengono subito in mente), poichè l'autocritica di Bugamelli è capace di far cadere il discorso nel bel mezzo per un argomento diverso; tale il suo talento da cucire tutto con un sottile filo, un'ironia di fondo che è poi la saggezza di Falstaff: «Tutto nel mondo è burla!».

Applausi convinti hanno sottolineato l'eccellente prestazione di Sergio Cafaro.

Giorgio Cambissa, fin qui puntuale, ha avuto modo di dare il meglio di sè in due brani di vasto respiro sinfonico: la «Fantasia notturna» di Cesare Nordio e il «Tema e variazioni» di Valdo Medicus.

L'uno per studi, il secondo per estrazione, ambedue denunciano una chiara predilezione al fitto sinfonismo post-romantico. La sincerità dell'ispirazione non si discute, l'assunto di un'orchestrazione dettagliata e precisa è condotto a termine nel migliore dei modi.

Applausi per tutti i compositori, per il direttore d'orchestra e per i componenti l'orchestra del Verdi che si sono sobbarcati una bella fatica.

Come tutti i concerti, anche questo è stato assunto da Radio Trieste e sarà diffuso lunedì (ore 13.55) e venerdì (ore 14) prossimi.

C. G.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 21.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Due piani di esposizione, 500 animali, ed ora anche due coppie di graziose scimmiette, divertimento di grandi e piccini.

EDEN. 15.30: «I giovani lupi». Un film di Marcel Carné con Christian Hay e Haydée Politoff. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La mano che uccide», con Harry Andrews, Gordon Jackson, Maurice Denham. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti». Il più divertente e comico film con Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Congiura di spie», con Louis Jourdan, Senta Berger, Fabrizio Capucci, Maurice Carrel. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: «Les amants». Il capolavoro di Louis Malle, finalmente nell'edizione integrale e nella ineguagliabile interpretazione di Jeanne Moreau e con Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Cominciò per gioco», con Faye Dunaway e Anthony Quinn.

NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Vincitori e vinti». Un film di Stanley Kramer con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Marlene Dietrich, Maximilian Schell.

RITZ. 16 (ult. 22): «Intrigo a Montecarlo», in technicolor con R. Wagner, P. Lawford, L. Albright e W. Pidgeon.

ALABARDA. 14.30: «Troppo per vivere, poco per morire», in colorscope. Capolavoro a forti sensazioni, divertente, interessante, ch'ebbe la concessione integrale, per le sue qualità spettacolari! Con D. Bianchi, S. Chaplin, C. Brook. Non è vietato.

AURORA. 15. Un grande western all'italiana: «Il tempo degli avvoltoi», con George Hilton e Frank Wolff. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «I nibelunghi».

CAPITOL. 15.30: «I protagonisti». Un film avvincente, stupendo. Technicolor con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel, Lou Castel e Gabriele Ferzetti.

CRISTALLO. 15: «Angelica e il gran sultano». Uno spettacolo indimenticabile, il favoloso coronamento di una serie che appassiona milioni di spettatori, con Michèle Mercier, Robert Hossein e Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Se tutte le donne del mondo» (Operazione Paradiso). Technicolor. Travolgenti, audacissime azioni per sventare intrighi organizzati, con bellissime donne, con Marilù Tolo, Margaret Lee, Michael Connors. Non è vietato.

GARIBALDI. 15.30: «La spietata colt del Gringo». Technicolor con Martha Dovan, Pat Greenhill, Jim Reed e Charles Otter.

IMPERO. 15. Louis De Funes più comico e indiavolato che mai nel suo ultimo divertentissimo film: «I tre affari del signor Duval». Straordinario successo. Seconda visione assoluta.

MODERNO. 15: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Candice Bergen. Potente technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Vivere per vivere». Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un capolavoro di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Un film di eccezionale suspense girato nella favolosa Torre di Londra. Technicolor con Roger Browne, Dominique Boschero e Nadia Marlowa.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney che ha conquistato 5 Oscar.

ALDEBARAN. 16: «Pelle di donna». Un capolavoro di Claude Autant-Lara con Marie José Nat e Jan Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 15 (estivo 21.30): «Il grande sentiero». Colossale technicolor di John Ford con James Stewart, Richard Widmark, Edward G. Robinson e altri grandi attori.

ASTRA. 15.30: «Rififi internazionale». Un avvincente e interessantissimo technicolor con J. Gabin, N. Tiller e G. Froebe (Goldfinger). Domani: «Non stuzzicate la zanzara», con Rita Pavone.

IDEALE. 15. Giuliano Gemma, Fernando Sancho nel technicolor: «Arizona Colt». Capolavoro western.

LUMIERE. 16: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian. Domani: «Se non avessi più te».

MARCONI. 14 (estivo 21): «OSS 117 a Tokio si muore», con Frederik Stafford e Marina Vlady. Technicolorscope. L'ultima spettacolare avventura dell'agente OSS 117.

RADIO. 15: «Danza di guerra per Ringo». Technicolor con Stewart Granger e Magda Merrill.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (spettacolo unico): «Il grande sentiero». Colossale technicolor di John Ford con James Steward, Richard Widmark, Edward G. Robinson e altri grandi attori.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il I tempo. Vittorio Gassman, Claudine Auger e Mickey Rooney sono gli indiavolati interpreti dello spassosissimo film in technicolor: «L'arcidiavolo».

ARENA DIANA (Filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Gli eroi di Telemark». Un'avventurosa vicenda di guerra in technicolor con K. Douglas, R. Harris e M. Redgrave.

EX SOCI. 21: «Hombre», con Paul Newman, Frederic March, Diane Cilento. Technicolor. Cinemascope.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Combattenti della notte». Technicolor con K. Douglas, Y. Brynner, F. Sinatra, J. Wayne.

MARCONI. 21 (in sala 14): «OSS 117 a Tokio si muore», con Frederik Stafford e Marina Vlady. Technicolorscope. L'ultima, spettacolare avventura dell'agente OSS 117.

SATELLITE. 21: «O. K. Connery». Technicolor con Neil Connery, Daniela Bianchi e Adolfo Celi.

VALMAURA. 21. John Wayne e Robert Mitchum in «El Dorado». Eccezionale western, in technicolor.

SERVOLA. 21.15 (sala 14.30). Sofia Loren e Peter Finch in «Judith». Scopecolor. Successo.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Lo sceriffo non paga il sabato». Cinemascope a colori con Goetz George ed Alexandra Stewart.

VERDI. 16: «La rivolta del Sudan». Cinemascope a colori con Anthony Quayle.

VOLTA. 16: «Django spara per primo». Cinemascope in technicolor con Glenn Saxon e Fernando Sancho. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 15: «John il bastardo».

ASTRA. 15: «L'ultimo killer».

CAPITOL. 15: «A Ghentar si muore facile».

CENTRALE. 15: «L'ereditiera di Singapore».

ODEON. 15: «Giovani prede».

PUCCINI. 15: «Un minuto per pregare, un istante per morire».

CRISTALLO. 15: «Svegliati e uccidi».

FRIULI. 16: «Il ritorno dei magnifici 7».

DIANA. 16: «Cifrato speciale».

ASQUINI. 16: «Casanova 70».

FERROVIARIO. 16: «Assicurasi vergine».

SAN GIORGIO. 16: «I ragazzi di Bandiera gialla».

ROMA. 16: «Texas oltre il fiume».

GORIZIA

CORSO. 14.30: «La religiosa», con A. Karina e L. Pulver. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 15.15: «Preparati la bara!», con H. Frank e G. Eastman. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15.30: «Il nudo e il morto», con A. Ray e C. Robertson. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 15.30: «Io ti amo», con Dalida e A. Lupo. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30, 20.45: «I Dieci Comandamenti», con Y. Brynner e A. Baxter. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Johnny il bastardo», con J. Richardson. A colori.

PRINCIPE. 14.30: «Improvvisamente l'estate scorsa». E. Taylor e M. Clift.

EXCELSIOR. 14: «Una donna sposata», con Philippe Leroy. A colori.

SAN MICHELE. 14: «7 pistole per i Mac Gregor», con R. Wood e F. Sancho. A colori e cartoni animati.

MARCELLIANA. 14: «I pirati della Malesia». S. Reeves. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Adolfo Celi e Edward G. Robinson; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279. Tutte le sere danze. Due orchestre. Dal 30 giugno varietà internazionale: Nicki, la grande rivelazione della musica leggera. Omaggio di dischi di successo dell'artista.

STARANZANO

EDISON. 16: «Detective story», con P. Newman e L. Bacall.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «La ragazza yè yè», con Margaret Lee. A colori.

L'UNDICESIMA ANNATA DEGLI INCONTRI DI SPOLETO

Musica prosa e balletti al Festival dei due Mondi

L'edizione, in pieno svolgimento, presenta un arco di manifestazioni notevolmente vario

Spoleto, 28

Luci stroboscopiche ed effetti psichedelici: così, in piena armonia con le visioni fosforescenti dei «Flower's Children», sono incominciati stamane al «Caio Melisso», il delizioso teatrino-bomboniera di Spoleto, i tradizionali e indovinatissimi concerti di mezzogiorno. E' un raffinato «aperitivo musicale» che per quindici giorni alternerà giovani artisti e interpreti collaudati, scelti e diretti dal pianista Charles Wadsworth, un giovane americano che in dieci anni di festival non ha ancora appreso la differenza che intercorre, nel nostro dolce idioma, fra «porto» (dove attraccano le navi) e «porta» (che si apre e si richiude). Accanto a Mozart, a Schumann e a Schubert, il programma odierno comprendeva una sonata per pianoforte di Scriabin, magistralmente eseguita da Peter Serkin con l'accompagnamento di diapositive, effetti di luci, chiazze di colore, disegni astratti proiettati sul fondale del «Caio Melisso», con conseguente discreto sbigottimento in platea, ma anche con numerosi, calorosi applausi al termine dell'esecuzione.

La prosa quest'anno non è condannata al rango di «parente povero» della rassegna. Al contrario, per la prima volta assume uno spazio organico, abbastanza indicativo di talune correnti di «ricerca» del teatro moderno. S'è iniziato oggi con un interessante atto unico di Israel Horovitz, ventottenne drammaturgo «Off-Broadway», intitolato «The Indian wants the Bronx» («L'indiano cerca il Bronx») messo in scena da James Hammerstein con tre giovani attori newyorkesi. Nella metropoli americana, in una fredda notte autunnale, un indiano di mezz'età, non meglio identificato, ignaro d'una sola sillaba che non sia nella sua lingua, attende un fantomatico autobus che — al pari di Godot — non arriverà mai. Solo e smarrito, l'uomo ha una fotografia e un biglietto con un numero di telefono: sono di suo figlio, che abita nel Bronx. Ma come raggiungerlo, come comunicare con lui? Non gli sono certo d'aiuto due giovinastri, allegri farabutti, che gli s'avvicinano incuriositi dall'aspetto esotico dell'indiano. I due si prendono beffe di lui, lo scherniscono, lo malmenano, infine gli giocano una perfida burla: chiamano al telefono il figlio dell'indiano, lo tormentano con misteriose allusioni al luogo dove si trova suo padre, in serio pericolo, finchè tendono a questi il microfono: ma appena si mette freneticamente a parlare, uno dei due, sprezzante, gli taglia il filo col temperino, col quale, non contento, gli tagliuzza anche le mani. Il sipario si chiuderà sul pianto desolato dell'indiano — quasi un rantolo da belva braccata — che ripete meccanicamente le poche frasi inglesi apprese dai giovinastri: «Come stai?», «Benvenuto!», «Amico mio».

La forza del breve apologo, fitto di simboli e d'allusioni, sta nella sua crudeltà, nell'apparente assoluta gratuità di tutta la azione: dalla figura stessa del protagonista, novello Wladimiro o Estragone giunto per caso dalle parti di Manhattan, all'inutile, disperata cattiveria dei suoi carnefici, allucinante proiezione di una società dove «l'uomo è nemico all'uomo». E' un lavoro, ci ha spiegato oggi lo stesso Horovitz, costruito insieme sulla paura e sull'aggressività. «Lo spunto l'ebbi a Londra, nel '63. Mia moglie e io stavamo attendendo l'apertura di una mostra, quando vedemmo due teppisti in auto insultare un indiano. Costui, che non conosceva una parola d'inglese, credendo che i due lo salutassero, sorrideva loro contento. Questa «commedia tragica» rispecchia ciò che io vedo nella vita».

Mentre il cartellone della prosa prevede per domani un altro atto unico di Horovitz al «Teatrino delle sette», ma soprattutto la «prima» europea di un'importante «novità» di Edward Albee intitolata «Box-Mao-Box» (protagonista è nientemeno che il Presidente cinese), la danza ha fatto il suo ingresso all'undicesimo festival nella più elegante cornice del Teatro Nuovo (a proposito, tre teatri, una cittadina come Spoleto, perchè non ne regala uno a Trieste?), con la compagnia dell'«Harkness Ballet» di New York, sorta nel 1964, per merito principale di Rebecca Harkness, musicista e mecenate d'oltre oceano, presidente di quella «Harkness Foundation» che finanziò, tra l'altro le famose «tournées» europee dei balletti di Jerome Robbuns. Nessuna «Giselle», nessun «Lago dei cigni», nel repertorio del giovane e già celebre complesso americano: e anche «L'uccello di fuoco» che troviamo nel loro programma non è quello di mezzo secolo fa, ma uno spettacolo completamente nuovo, creato dal direttore della compagnia, Brian Mac Donald, che è anche l'autore di un effervescente «Pas de deux» ammirato stasera e intitolato «Canto indio».

Giorgio Polacco

(Foto Ceretti)

Anna Giani e Carla Faraboni presenteranno questa sera, al Teatro Auditorium, con inizio alle ore 21, una serata di balletti intitolata «Divertimento classico», protagoniste settanta allieve ed ex allieve dei corsi di danza classica. Al pianoforte la prof. Odette Cossetto.

Scrittori triestini presentati da O. H. Bianchi

Prosegue oggi nel programma di Radio Trieste, alle ore 14.40, la rubrica «Scrittori triestini del Novecento», intesa a presentare anticipazioni dall'antologia del C. C. A., in corso di stampa.

Sarà la volta di Delia Benco, valente scrittrice concittadina, cui spettò, negli anni intorno al 1937, un successo di larga eco nazionale per il bellissimo romanzo autobiografico «Ieri», pubblicato dall'editore Ceschina. Per l'odierna lettura, che verrà illustrata da Oliviero Honoré Bianchi, la scelta è caduta sul racconto «Mio marito», del volume «Creature», nel quale è magistralmente reso — con estro e felice alterazione affettiva — il ritratto di Silvio Benco.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canzoni e cinema serio

Fine settimana che accontenterà due categorie nettamente distinte di telespettatori: la categoria degli appassionati di canzonette, serviti dal primo programma con la IV Mostra internazionale di musica leggera, in ripresa dalla piazza San Marco in Venezia, e la categoria dei buongustai del cinema, serviti dal secondo programma mediante una rassegna retrospettiva di notevole interesse, anche storico, dedicata ai maestri del cinema tedesco (1919-1925), vale a dire alla grande stagione del cinema espressionista.

Il ciclo s'apre (ore 21.15) con il celeberrimo film di Lang, «Il dottor Mabuse». Seguiranno «Le tre luci» e «Metropolis» dello stesso Lang, «L'ultimo uomo» di Murnau e «Il gabinetto del dottor Caligari» di Wiene. Sono opere entrate definitivamente nella storia del cinema, e che molto probabilmente i più giovani, a meno che non usino frequentare i cineclub, non conoscono. Varrà comunque la pena di segnalare alcune caratteristiche di questa edizione italiana presentata ora dalla TV. Per risolvere il problema delle didascalie (i film, com'è facilmente intuibile, appartengono all'epoca del muto), che sul teleschermo sarebbero di lettura difficilissima o addirittura impossibile, sono state eliminate le scritte contenenti le «battute» dei personaggi. Al loro posto è stata inserita una fotografia, naturalmente fissa, del personaggio che parla. Le sue battute saranno recitate in doppiaggio da attori italiani. Le didascalie narrative, infine, si trasformeranno in una serie di interventi di «voci» fuori campo. Nuovo sarà anche il commento musicale, affidato al pianoforte sia per ricreare l'atmosfera dei vecchi cinematografi del «muto», sia per ragioni di stile e di gusto. Il ciclo comporta anche un'altra caratteristica originale: le presentazioni. Oltre alla breve conversazione di un critico, che normalmente precede la trasmissione di ogni film, questa volta è stata organizzata una serie di proiezioni in una saletta, nel corso delle quali un pubblico di invitati porrà al curatore del ciclo, Francesco Savio, alcune domande volte a chiarire elementi e significati del film. Le domande saranno poste in due intervalli successivi, e cioè alla fine del primo tempo e al termine di ogni pellicola. Ogni film sarà infine preceduto da un breve documentario monografico che illustrerà, tra l'altro, la situazione del cinema mondiale all'inizio degli anni venti, la scuola del Kammerspiel, l'espressionismo e tutti quei dati utili alla comprensione di questo filone cinematografico. Sembra, dunque, che questa volta si tratti di una cosa seria.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 23 - 6.30: Segnale orario - Orchestre dirette da J. Douglas e Harnell; 7: Musica stop; 7.47: ari e dispari; 8: Sette arti; 30: Le canzoni del mattino; 9: a nostra casa; 9.06: Musica per chi; 9.30: S. Messa; 10.15: Le e della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.36: o no; 12.41: Periscopio; 12.47: unto e virgola; 13.15: Le mille e; 14.40: Un disco per l'estate; 10: Autoradioraduno; 15.15: baldone italiano; 15.45: Scherzo musicale; 16: Programma per ragazzi; 16.25: Passaporto per microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Intervallo musicale; 17.10: Voci e personaggi; Incontri con la scienza; 18.10: nque minuti di inglese; 18.20: nni folli; 19.25: Le Borse in alia e pure all'estero; 19.30: na-park; 20.15: L'importanza chiamarsi...; 21: XX secolo; 15: Abbiamo trasmesso; 22.05: ove andare; 22.20: Musiche di mpositori italiani; 23: Ippica: a Tor di Valle in Roma, campionato dei 4 anni di trotto - envenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Prima di cominciare; 43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: omantica; 9.35: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: azz panorama; 10.35: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: trina di «Un disco per l'estate»; 13: La musica del cinema; 35: Giro del mondo con Rita avone; 14: Arriva il Cantagiro; 05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in icrosolco; 15.15: Grandi direttori; 15.56: Tre minuti per te; Rapsodia; 16.30: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Fanfara musicale; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; Il motivo del motivo; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Il lungo addio», di R. Chandler; 20.50: Incontri con il jazz; 21: Da piazza San Marco in Venezia: 4.a Mostra internazionale di musica leggera - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Corelli e Spohr; 10.15: Musiche di Prokofiev; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Musiche di Albinoni; 12.20: Musiche di Bach, Galuppi e Tartini; 13.05: Musiche di Baird e Jolivet; 13.45: Recital del Trio Ebert; 14.30: «La Kovanscina», musica di M. Mussorgski; 17: Musiche di Libon; 17.10: La testimonianza di P. Mazzolari. Conversazione; 17.20: Musiche di Brahms e Debussy; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Divagazioni musicali; 20.30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: due atti unici di Henry Becque: «La partenza» - «Vedova»; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Canzoni triestine; 12.40: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori triestini del '900; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Si consacra una chiesa.

MERIDIANA

12.30: Racconti di viaggio.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

16.00: Roma - Nuoto - Trofeo Sette Colli.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

POMERIGGIO ALLA TV

18.45: Quindici minuti con Luciano Tajoli.
19.05: Balene in vista!
19.30: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Da Piazza San Marco in Venezia - IV Mostra internazionale di musica leggera.
22.30: Panorama economico.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: «Processo di famiglia» - 2 tempi (3 quadri) di Diego Fabbri.
18.25: Sabato sera - Spettacolo musicale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Maestri del cinema tedesco (1919-1925) - «Il dottor Mabuse» - Prima parte - Regia di Fritz Lang.
22.45: Una sera con Caragiale.

IL VILLAGGIO TRIESTE DA OGGI È UNA REALTÀ

I LETTORI DEL «PICCOLO» HANNO DONATO UN TETTO A SEDICI FAMIGLIE

Adesso Montevago ritorna a sperare

Dopo il primo passo della sua nuova vita il paese attende ora l'intervento dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 28

Quattro locali più servizi «di speranza» per sedici famiglie ritornate ad essere, per la prima volta dopo il terremoto, proprietarie di qualcosa. Speranza per loro che riprendono a vivere un po' più da cristiani, e speranza per tutta la comunità che ora si sente un po' meno sola, che «misura» la portata della fratellanza umana su un metro di concretezza, che non sia la solita promessa inevasa o in attesa di mantenimento. Lo Stato finora ha agito con la sua consueta e riprovevole lentezza, tipica di questi frangenti, al pari del resto del disordine e dell'inorganicità. Ha costruito, si è mosso, ha fatto, ma non presto nè sempre bene. Non presto, se è vero che ancor oggi il problema del baraccamento di tutti i superstiti del terremoto non è stato risolto; non bene, se è vero che non tutti gli alloggi sono razionalmente suddivisi internamente e che il caldo, già ora che l'estate è appena agli inizi, si fa sentire in modo insopportabile.

Un esempio eloquente di come procedevano questi «aiuti» degli enti pubblici lo possono fornire gli alloggi dell'«Aerosicula», in pratica di emanazione statale: queste baracche dovevano essere allestite per la metà di marzo, invece ancor oggi sono in via di costruzione; sono fabbricate in stupenda lamiera color argento, che moltiplica gli effetti dei raggi solari, almeno stando alla fisica elementare che si impara nelle scuole medie superiori. Queste costruzioni poi sono fornite di un numero enorme di grossi finestroni, la cui superficie copre quasi totalmente quella di una parete perimetrale; ed i vetri mica sono del tipo cosiddetto «di sicurezza»: sarebbero costati troppo: sono lastre normalissime che basta una disattenzione di bimbo a ridurre in frantumi; non solo, ma il «corredo» di queste baracche non prevede affatto un sistema di tendaggi. Con quanto rispetto per la «privacy» personale (proprio da queste parti dove l'esigenza è sentitissima) lasciamo al lettore d'immaginarlo. Per fortuna che adesso fa caldo e le famiglie hanno agio di trasformare in tendoni di fortuna la propria dotazione di coperte e di scialli multicolori, ma di inverno, come si farà?

La realtà è una sola, ed incontrovertibile: Montevago, ora, per quanto riguarda lo Stato almeno, vive alla giornata, come le altre città terremotate: di piani a largo respiro di cui si intravveda l'inizio di attuazione non ve n'è neppur l'ombra. Tanto meno è lecito parlare di ricostruzione dei centri distrutti: il problema è ancora di là da venire. Del resto non c'è affatto da meravigliarsi, di tutto ciò, sol che si pensi agli ultimi baraccamenti, residuo del terremoto di Messina, che avvenne stando ai testi di storia nell'anno di grazia 1908: il piccone li demolì soltanto un anno, o poco più, fa.

Che anche Montevago sia su una strada non del tutto dissimile, sono molti dati a provarlo: innanzitutto chi ha avuto la casa distrutta ha tempo fino al termine del 1968 come precisa la Gazzetta Ufficiale, per inoltrare la domanda di ricostruzione; poi logicamente la burocrazia compirà il suo inevitabile corso... al rallentatore: commissioni di controllo, esame delle domande, stanziamenti per la ricostruzione, concorso per lo appalto dei lavori (dopo la nomina di una speciale commissione di studio incaricata di approntare i necessari progetti esecutivi), e forse qualcosa ancora in più ci siamo scordati. Intanto il tempo trascorrerà, gli anni passeranno e questa gente continuera a trascinare la propria esistenza in modo affatto uguale a questi tristi giorni.

I cittadini di Montevago sanno benissimo queste cose, si rendono perfettamente conto di quanto sta accadendo ed immaginano con molta aderenza alla realtà che cosa mai potrà accadere. Pure hanno le mani legate: per protestare, qualche mese fa, contro il ritardo delle baracche della «Aerosicula», hanno usato dell'unica arma che hanno a disposizione: una bella processione, una «marcia del dolore» che attraversò la tendopoli e la barraccopoli (qui nascono nomi nuovi, dal suono sinistro), con in testa Sindaco, prete e cittadini influenti: una puntata davanti alla tenda dei carabinieri, un'altra tappa davanti all'alloggio del rappresentante del Prefetto, una terza sosta davanti alla baracca del rappresentante del Ministero degli Interni. Non possono neppure incrociare le braccia in uno sciopero, questi abitanti di Montevago, sia perchè in molti non hanno un impiego, sia perchè quanti lavorano lo fanno nei campi, e ad esclusivo beneficio di loro stessi e delle loro famiglie.

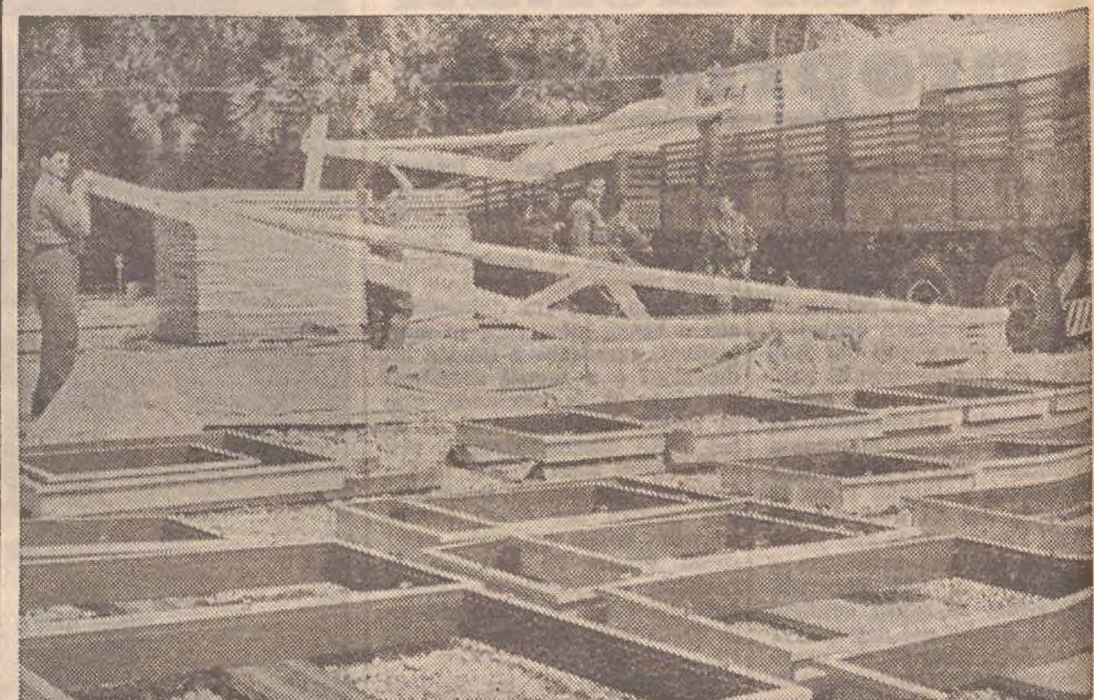
Anche questa è una piaga del luogo: la non industrializzazione della zona. Nella maggior parte gli abitanti sono coltivatori diretti, ma per risolvere il grave problema della manodopera, per frenare l'emoraggia dell'emigrazione (tanti vanno in Svizzera e ritornano una volta all'anno, per Ferragosto, ma molti vanno ancor più lontano e non ritornano più) c'è bisogno di industrie, di infrastrutture, di posti di lavoro.

«Quanti quattrini hanno speso, quelli dello Stato — mi dicevano un giorno qui a Montevago — per costruirci degli alloggi provvisori? Pare che un vano di questi costi oltre un milione e mezzo. Avrebbero forse potuto far altro, risolvere il problema in maniera più radicale. Cioè: si sarebbero potute far subito le case e far fruttare con opportuni accorgimenti di tipo industriale i quattrini disponibili per le zone terremotate». Anche di questo Montevago si rende conto: «Macchè spostare le macerie del paese andato distrutto: resteranno lì per sempre, perchè non permetteremo che si spenda un solo centesimo per delle pietre morte, quando invece c'è chi di quei soldi ha bisogno». Cioè: fate industrie, dateci una mano, invece di pensare alla rimozione delle macerie; sistemate una volta per sempre questo nostro paese, dategli quella «carica» che poi gli permetta di andare avanti con le sue gambe.

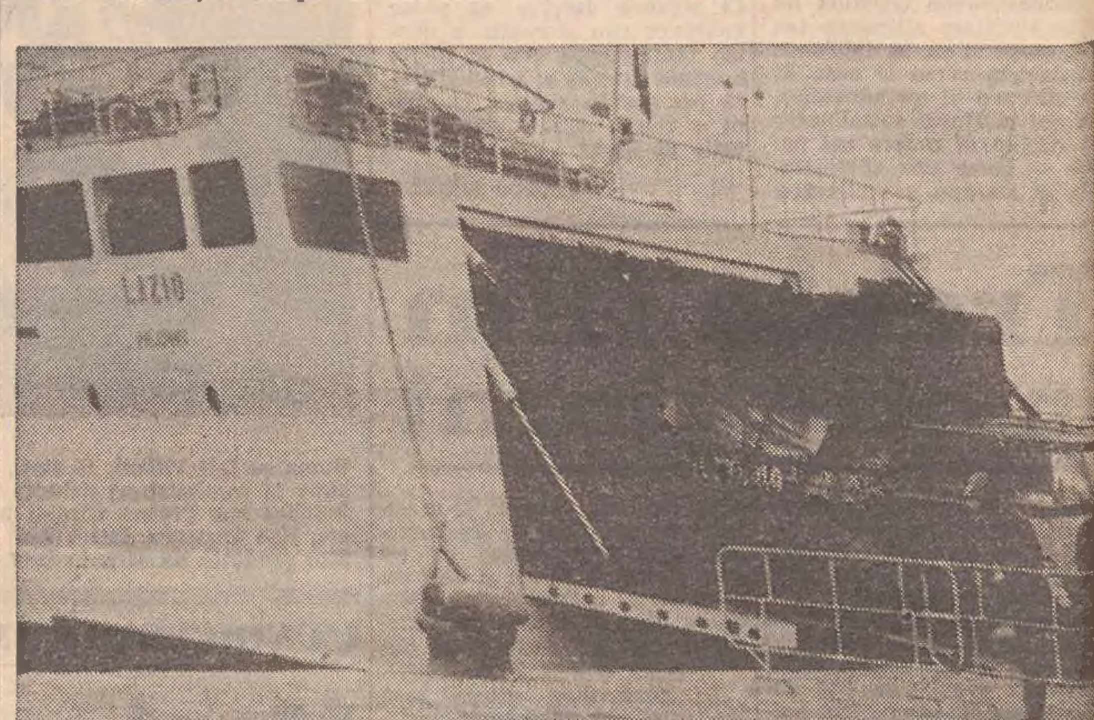
Per questo il «Villaggio Trieste» significa speranza per tutti gli abitanti: ha indicato che esiste al mondo anche della gente che le case le costruisce in fretta e (scusate) bene, ha dimostrato che non tutti prima di assegnare una capocchia di spillo pretendono di stilare delle graduatorie che nella maggior parte dei casi costituiscono altrettante discriminazioni.

Fabio Isman

Tutti per aiutarci hanno fatto a gara



L'itinerario del «Villaggio Trieste» prende le mosse da Villa Santina. Qui nello stabilimento della «Pre Smont Vega» è stato approntato tutto il materiale necessario alla realizzazione dell'iniziativa: la costruzione delle parti prefabbricate delle singole abitazioni è avvenuta davvero a «tamburo battente», a tempo di autentico primato. Le maestranze del dott. Gardini hanno lavorato senza posa, senza interruzioni per giungere all'atto conclusivo della realizzazione nel più breve tempo possibile. E qui a Villa Santina hanno incominciato a diventar realtà gli aiuti di quegli enti e di quelle persone che hanno voluto darci una mano per sveltire le operazioni di trasporto e di montaggio del complesso: un gruppo di alpini della Divisione «Julia» si è unito agli operai della «Pre Smont Vega» e, come mostra l'immagine di «Giornalfoto», ha contribuito efficacemente a caricare pannelli, capriate e servizi sugli autotreni.



La ditta Luigi Kodermac di Gorizia è stata incaricata del trasporto del materiale fino a Montevago. Ci ha fatto un prezzo davvero concorrenziale, che riusciva a malapena a coprire le spese vive, e questo proprio in considerazione del significato umanitario e disinteressato della nostra iniziativa. Sui sei pesanti autotreni con rimorchio e sull'ultimo convoglio, composto da una semplice motrice hanno trovato posto tutti gli elementi e gli accessori che costituiscono ora il «Villaggio» non escluso il frammento di pietra carsica del peso di novemila chilogrammi donato, quale «dedica» dalla Cava Romana, non escluse le sedici cucine economiche (dieci delle quali offerte dalla ditta «Radio Trevisan») non esclusi i pili per le bandiere d'Italia di Trieste, donati dal nostro Comune. La Società di navigazione «Tirrenia» poi, ha stabilito con gesto squisitamente sensibile di concedere a questi autotreni il transito gratuito a bordo delle sue motonavi-traghetto in funzione da Napoli a Palermo, nonchè il relativo percorso di ritorno. La fotografia mostra, appunto, il primo convoglio del «Villaggio» che sbarca dalla «Lazio».



Il tragitto da Villa Santina a Montevago non è certamente stato dei più semplici, per i nostri autotreni: nonostante la «Tirrenia» l'abbia abbreviato non di poco trasportando, come si è detto, i pesanti automezzi per via mare da Napoli a Palermo, il viaggio è stato, specie nella parte terminale, assai periglioso, proprio per la natura dei luoghi. Le autorità siciliane hanno fatto di tutto pur di renderlo più agevole e veloce: la Guardia di Finanza al porto di Palermo ha sempre rinunciato all'espletamento di ogni formalità, mentre il compartimento della Polizia stradale è giunto fino a scortare i convogli dal capoluogo siculo fino a destinazione. L'immagine ritrae, appunto, una camionetta della «Polstrada» mentre davanti alla cattedrale palermitana sta aprendo l'itinerario ad un nostro autotreno. Anche la Prefettura e la Questura di Palermo ci hanno agevolato, concedendo ai convogli di viaggiare pure di giorno festivo, mentre ciò sarebbe invece proibito, come è del resto noto. Al senso di abnegazione dei militi e dei loro comandi, tanto solerti nell'aiutarci, è doveroso rendere omaggio.



E neppure a Montevago, per finire, è mancato chi ha preposto alle proprie esigenze, pur importanti, quelle della sollecita realizzazione del «Villaggio». E' merito precipuo dei tre signori ritratti nella fotografia qui sopra (le due sorelle Anna e Giovanna Migliore ed il dottor Nunzio Giaccone) se per la costruzione delle sedici abitazioni non è stato necessario impastoiarsi nelle faccende burocratiche relative agli espropri ed ai decreti di occupazione dei terreni necessari: le due sorelle Migliore infatti hanno concluso un accordo con il Comune di Montevago, secondo il quale gli cedevano tutto lo spazio occorrente alla costruzione del «Villaggio» in cambio di due dei sedici edifici, mentre il dottor Giaccone, da autentico signore quale è, ha dimostrato un disinteresse e un altruismo ancor maggiore, mettendo a disposizione, senza alcuna contropartita, una «fetta» della sua proprietà terriera che ci era divenuta indispensabile. Del resto egli si era comportato in maniera non diversa quando il Comune di Faenza cercava un terreno su cui costruire l'asilo che aveva donato a Montevago.

TECNICI ED OPERAI HANNO DOVUTO SUPERARE INCREDIBILI DIFFICOLTA'

UNA DOZZINA DI NOSTRI «PIONIERI» HA DATO IL VIA ALLA RICOSTRUZIONE

Nella «passerella» di coloro che hanno contribuito a realizzare l'opera i montatori di Villa Santina occupano un posto preminente - Per far presto rinunciavano anche ai pasti i guidatori dei camion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevago, 28

Non credo fosse poi granchè diversa la vita nel «Far West», descritta un po' in tutti i libri d'avventure: una esistenza priva di ogni «comfort», senza lussi e senza le comodità più necessarie, una vita spesa per costruire qualcosa che non c'era. Nè penso fossero assai diversi i «pionieri» che animarono quell'epopea antica: pure loro silenziosi, quasi taciturni ed introversi, che lavoravano e lavoravano e lavorano ancora. Gente che, se ci scavavi sotto la scorza, trovavi un'anima e te ne sorprendevi quasi, gente che custodiva gelosamente le medesime passioni e le stesse nostalgie degli altri uomini, di quelli «normali», condannati ad un'esistenza per[illegible] fuori dal comune.

L'altro termine di paragone sono i nuovi «pionieri», gli animatori della «nuova frontiera», i ricostruttori di Montevago. I primi che abbiano edificato nuovamente delle pietre destinate a non perire, nel paese andato distrutto dal terremoto. I «nostri» operai di Villa Santina, che per oltre un mese hanno vissuto quaggiù, affrontando difficoltà di ogni genere, ma soprattutto psicologiche e morali, e superandole anche con slancio, pur di riuscire a concludere più in fretta possibile questa loro opera, «la più importante senz'altro di tutta la mia vita, almeno sotto il profilo umanitario», come mi ha confessato un operaio che di lavori sulle spalle sembra averne sopportati in gran copia.

Me li ricordo, questi uomini, la prima sera, a Sciacca: sembrava quasi fossero venuti fin qui per trascorrere una simpatica vacanza, pur lavorativa; non sapevano che cosa li attendeva con esattezza, erano lieti e contenti, soddisfatti anche dell'alloggio, in un motel di certo rango. E me li ricordo dopo una settimana, quando ormai da tempo dormivano a pochissimi chilometri dal «cantiere», a Santa Margherita Belice, in una locanda che chiamarla così è forse gratificarla di qualche attributo che in realtà non possiede, vivendo totalmente le insidie ed i pericoli che ancor oggi il terremoto comporta. Ma altrettanto lieti, altrettanto contenti, anche se avevano già ridotto ai minimi termini (poco più d'un'ora compresi i tragitti) il tempo per il pranzo: il lavoro incalzava, e sedersi a tavola cinque minuti di più era un inutile lusso, che non sentivano di concedersi.

Nella gente di Montevago hanno trovato comprensione: il loro sudore, la loro smania di lavorare, quasi, hanno costituito biglietto di visita tra i più efficaci. Pure non è stato facile portare a termine il «Villaggio Trieste», come può essere difficile lavorare in un luogo che non offre attrattive di alcun genere (neppure un mazzo di carte), dove il sole si fa sentire al pari della pioggia in un mutamento continuo ed imprevedibile di condizioni atmosferiche, lontano da casa, tanto lontano e tanto tagliati fuori dal mondo che anche telefonare diventa impossibile, che le lettere, quando si trova il tempo e si ha ancora l'energia per scriverle, ci impiegano una settimana ad arrivare a casa, e, quando sono giunte, sono già belle che sorpassate.

Un gruppo ben assortito, un autentico «campionario» d'umanità: questi gli uomini di Villa Santina, i «pionieri» della nostra regione che hanno dato il «là» alla ricostruzione di Montevago. Il primo di essi è il geometra Antonio Battistella, cui si deve anche la realizzazione del progetto esecutivo delle singole abitazioni: ventisei anni appena, sposato da sei mesi, egli ha già al suo attivo una vita avventurosa. Costruiva linee ferroviarie per conto delle Nazioni Unite, fino a non molto tempo fa, e questo lavoro lo portò nel Madagascar e nella Guinea. Anche per questo è venuto qui in avanscoperta, per preparare lui il terreno agli altri, e, vistili degnamente sistemati, se ne è ritornato subito a casa, perchè lo attendevano nuovi lavori. Prima di andarsene, però, ha passato le consegne al «capo».

Qui lo conosciamo anche come Aldo, il suo nome di battesimo, ma per saperne il cognome è necessario di volta in volta domandarglielo, tanto è cordiale, tanto è alla mano. Comunque si chiama Gridel, ed ha 40 anni giusti giusti; da sempre è nel ramo delle costruzioni, prima come idraulico, poi come capo montatore: «Al disastro non ci credevo; non immaginavo, insomma, che potesse avere queste proporzioni: forse era proprio necessario che io toccassi con mano questa realtà, per rendermene conto. Sì, questa notte vi sono state due scosse di terremoto, ed ho avuto una certa fifa; più forse per i miei tre figli, il più giovane dei quali ha soltanto quattro mesi ed è una bella bambina, che per me».

Con lui hanno lavorato altre nove persone: tutte, quando domandavamo loro un giudizio sul terremoto, sullo stato in cui vive questa gente, tutte dicevamo, abbassavano gli occhi a terra; quando li risollevavano erano occhi di terrore, di compianto, esprimevano tutte quelle considerazioni che, forse, essi non avevano il coraggio di dire ad alta voce. «Sì, sono rimasto impressionato ed è inutile nasconderlo. Ma tutta questa rovina, tutta questa devastazione agisce su di me come una spinta, uno sprone; mi rendo conto che stiamo lavorando per una causa importante, che il nostro lavoro ha un senso profondo, e ci metto l'animo». Chi parla così è Giancarlo Taddio, di soli 24 anni, da Enemonzo, dove abita con la nonna («Sposarmi? Sì, ma c'è tempo. Perchè vuoi sapere a tutti costi il "suo" nome, se non lo scrivi te lo dico: "lei" si chiama Rosanna»).

Attorno a lui scuotono la testa, a condividerne le impressioni, altri tre operai giovani: il cementista Erminio Cargnelutti, anch'egli ventiquattrenne da Villa Santina, che qui è soprannominato «El sombrero» per un gustoso copricapo del quale non si priva mai, Franco Donada, di 28 anni, pur egli da Villa Santina, dove abita con la moglie ed il figlio di tre anni («Sì, mi sento un poco accampato») e Bruno Doroteca, appena maggiorenne, di Sutrio («Non sono mai andato tanto lontano da casa ed è vero, mi sento un poco solo»).

Che la gente di qui, nonostante tutto quel che ha passato, non abbia abdicato alla propria dignità, sono in molti ad ammetterlo; tra essi anche Ottimo Lestuzzi, carpentiere e falegname di 59 anni, il cui figlio primogenito ora è sotto le armi, mentre il secondo, di dodici, va ancora a scuola: «Non si tratta di gente cattiva; la Sicilia non è mafiosa come ce la dipingono troppo spesso. Le persone di qui ora avanzano qualche pretesa, ma chi non lo farebbe nello stato in cui sono ridotti loro, dopo quello che gli è capitato di dover passare? No, si tratta di gente buonissima e per nulla dissimile da noi del Nord». Anche Renzo Polzot (36 anni, da due con questi compagni di lavoro, falegname con tre figli, ed il nome dell'ultimogenita di soli cinque mesi quasi gli riusciva, accaldato per il lavoro, di non ricordarselo) la pensa così sulla gente di Montevago; a lui mancano molto i tre figli ed anche, perchè, no, la loro... madre: «Non si riesce neppure a telefonare la domenica: mi era già capitato di andar lontano a lavorare, ma i miei ora mi mancano non poco».

Il più simpatico, il «bocia» della compagnia è senz'altro Peter: a dire il vero il suo nome è Pietro, ma ormai tutti lo chiamano all'americana, e bisogna dire che il soprannome va a pennello a questo diciannovenne (Chiappolino di cognome) un poco guascone come tutti i giovani («Ma è — dice qualche suo collega dalla lingua tagliente — perchè ha trovato proprio qui, dopo un giorno che c'era, il folle amore»), che dichiara senza remora alcuna di sentirsi «grande» facendo questo lavoro, stando qui a costruire delle case per coloro che le case gliele ha distrutte il terremoto.

Gli eccessi opposti: i veterani, invece, non si meravigliano più di nulla. Angelo Betto di 38 anni, due figli che abitano con lui a Cavazzo Carnico e che ora sono sottoposti alla tutela di sua moglie, ne ha viste di tutti i colori: una mina in una galleria gli ha tra l'altro accecato un occhio: «Faccio lo sporcamuri, sì, insomma, il pittore, e lavoro con loro da quattro anni ormai. No, per me tutti i lavori sono uguali: sono lavori, bisogna dipingere presto e bene. Le condizioni ambientali non mi toccano nè mi influenzano, anche se sono difficili come queste di ora, anche se rappresentano una realtà terribile come questo terremoto. Certo che se queste case fossero state costruite non con il tufo o con i muri a secco, le rovine sarebbero state ben minori e diverse. E' un poco la storia delle zone cosiddette depresse, dove mancano i quattrini per lavorar bene, come si dovrebbe».

L'ultimo che sentiamo è Luigi Sementi, detto il «barba» per il pizzo che gli onora il mento; ha trent'anni ed abita ad Enemonzo con la moglie ed i figli Mary (sei anni), Paolo (due di meno), e Benvenuto (un mese soltanto), nato senza pizzo, come il padre tiene a sottolineare. «Ho già lavorato lontano: son stato per sei mesi nel Venezuela, e logicamente mi costa non poco starmene lontano dai miei. Tanto più che ho un figlio appena nato, di cui vorrei seguire i primi sviluppi, sapere le prime novità».

Il terremoto lo ha «choccato» violentemente, nè è forse rimasto più colpito che tutti gli altri: «Io non ho ancora sentito neppure una scossetta, ma ho visto gli effetti che hanno provocato. Sono cose terribili a vedersi e più ancora a descriversi. Impossibile, direi, farne un quadro efficace per lettera; l'ho scritto giusto ieri a mia moglie: quando ritorno cercherò di raccontarti, le ho detto, perchè ora so di non esserne capace». Il mestiere gli piace, l'appassiona: «E' un lavoro pulito ed onestissimo, il nostro», dice. Ma il suo paese è quello di tutti gli altri, e forse non mette conto neppur di riferirlo.

Come considerino il loro lavoro, che cosa valgano nelle rispettive professioni, questi uomini hanno dato modo a tutti di vederlo, del resto le case ora son là, finite, piacenti, funzionali, a renderne testimonianza più ancora che queste nostre parole. I «pionieri» di Montevago hanno lavorato presto e bene: il «Villaggio Trieste» reca cementata nelle loro fondamenta, insieme al gesto umanitario e di incredibile slancio di quanti lo hanno voluto, anche la traccia di questa loro passione nel lavoro, di questo loro autentico desiderio di perfezione.

Alle persone che hanno diviso con loro, da comprimari o anche da semplici spettatori, questi giorni e questi progressi lavorativi misurabili come un bilancio ferreo ogni sera, resta nelle orecchie e negli occhi l'eco della loro spensieratezza, della concezione che queste persone hanno dimostrato di avere della propria professione che, se fossero in più uomini a condividerla su questa terra, vi sarebbe certamente meno meschinità e meno disonestà. Ed anche questo è bello, anche questo il cronista non può scordare di annotarlo.

I. F.

LA PRIMA AUTORITÀ IN VISITA

Montevago, 28

Il Prefetto di Agrigento, dottor Francesco Giorgianni, è stata la prima autorità non di Montevago a visitare le case donate dai nostri lettori. Mentre ancora queste erano in costruzione, infatti, il dott. Giorgianni ha voluto recarsi nel cantiere di lavoro ed informarsi minutamente di ogni aspetto, urbanistico e giuridico, collegato con la realizzazione.

Proprio da qui, anzi, il rappresentante dello Stato ha mosso i suoi primi passi nella visita della «città del terremoto». Il Prefetto di Agrigento ha avuto parole di elogio per «lo spirito e lo slancio» con cui i triestini hanno risposto al «nobile appello» del «Piccolo» ed inoltre si è dimostrato veramente compiaciuto per la funzionalità ed il grado di finiture delle costruzioni.

Il suo è stato il primo «elogio pubblico» che sia provenuto dalle autorità siciliane alla nostra realizzazione, della quale nel momento della visita del Prefetto si intravvedevano ancora soltanto le linee essenziali.



Montevago — Il Prefetto di Agrigento, dott. Francesco Giorgianni (a destra) ripreso durante la visita al «Villaggio Trieste»

RIEVOCHIAMO PASSO PER PASSO LE TAPPE DELLA «GRANDE MOBILITAZIONE»

Dallo slancio commovente di un'intera città sono nate le prime case per i «terremotati»

Nei giorni epici della sottoscrizione accanto ai risparmi degli studenti è pervenuto il notevole intervento della S.I.O.T.
Il progetto originario prevedeva una sola abitazione: se ne sono invece costruite sedici - Vasta eco in tutto il Paese



Ecco una visione aerea della «baraccopoli» di Montevago, e sullo sfondo a destra, le sedici case del «Villaggio Trieste»

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, 28

Una sottoscrizione non nasce quasi mai per volere del direttore, questo monarca che nei giornali moderni diviene sempre più costituzionale e sempre meno assoluto, il quale svegliandosi una mattina decide che «oggi apriamo una sottoscrizione», così come potrebbe invece stabilire, per esempio, che il discorso del tale onorevole andrà in prima anzichè in seconda pagina. Generalmente questi fatti sono i lettori stessi a volerli, e lo indica in modo chiaro ed incontrovertibile; anche la nostra sottoscrizione per Montevago, quella che ha creato il «Villaggio Trieste» che domani si inaugura, non ha fatto eccezione: senza che nessuno le sollecitasse, i nostri lettori ci hanno dapprima mandato le telefonate di sprone («facciamo qualcosa», «bisogna aiutarli»), poi le prime manciate di quattrini.

Pochi soldi, all'inizio, che il nostro cassiere era quasi titubante se rinviare al mittente o trattenere in attesa di ulteriori sviluppi. Ma come si fa a deludere la fiducia dei propri lettori? Impossibile. Ed i quattrini li tenemmo, finchè furono abbastanza per permetterci di sperare che «avremmo costruito una casa per i terremotati». E lo annunciammo sul giornale, quasi temendo che l'appello non avrebbe sortito alcun esito. Ed invece di colpo quei pochi soldini che, con costanza ammirevole, ci pervenivano ogni giorno, aumentarono, si raddoppiarono, decuplicarono. E le case divennero due, tre, poi quattro.

Se tutti, credo, abbiamo avuto l'idea di costruire case, considerando questo il mezzo migliore per aiutare queste persone che le loro abitazioni le avevano perdute (e lo Stato necessita di chissà quanti anni per riedificarle), ancor oggi noi non siamo in grado con esattezza di indicare a chi mai sia venuto in mente il nome di Montevago, di questo paese che quasi fa parte d'un altro pianeta, con questo suo nome strano ed inusitato.

Forse è stata l'eco di un lettore che, arrabbiato, quasi muovendocene colpa diretta, ci ha telefonato un giorno che «Montevago è stata rasa al suolo»; o forse anche è accaduto così perchè è il primo nome che sia stato trasmesso dalle telescriventi, queste nostre colleghe di lavoro notturno che ci forniscono le notizie, lavorando sulle quali ognuno di noi spende la propria opera di giornalista. Chi lo sa? Certamente, però, comunque siano andate in realtà le cose, nessuno di noi conosceva nulla di Montevago, nessuno sapeva con precisione dove fosse e come fosse conformata la sua struttura.

Non sapevamo nemmeno, ad essere sinceri, come si facesse a costruire un «villaggio», e neppure volevamo farlo. La nostra idea dapprincipio era quella di farci una casa, a Montevago, poi di farci due, tre, quattro case. Finchè la Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino non stabilì di devolvere al nostro appello i fondi che dovevano servire per l'inaugurazione ufficiale degli impianti. E le quattro case divennero un «villaggio» all'improvviso, senza che quasi noi stessi ce ne rendessimo pienamente conto. L'inaugurazione dell'oleodotto sarà un umilissimo taglio di nastro, forse con una bottiglia di Moscato d'Asti e non saporoso «Champagne» francese, accuratamente razionata tra i convitati per giunta; ma da domani con l'inaugurazione dell'oleodotto saranno anche sedici famiglie che ne benediranno l'esistenza finchè avranno da campare. E ciò conta molto di più.

Trieste mobilitò letteralmente, in favore di Montevago. Tutti assistemmo attoniti a quanto nessuno s'aspettava: una dimostrazione di slancio, di prontezza, una risposta disinteressata che neppure i più ottimisti avrebbero potuto attendersi. Trieste, ancora una volta, dimostrò il suo vero carattere, i suoi pregi che la fanno amare — e non soltanto per la sua generosità — un po' dappertutto. E Trieste raccolse una cifra da far impazzire quasi: cinquanta milioni, qualche spicciolo in più, anzi, piuttosto che in meno.

E vennero anche gli altri aiuti: forse se noi avessimo potuto immaginarci, privi dello slancio tipico che contraddistingue ogni giornalista. che cosa mai comportasse la costruzione di un «villaggio», più difficilmente ci saremmo imbarcati nell'impresa. Forse anche, anzi certamente, se non avessimo ricevuto gli aiuti che ci hanno accompagnato in un cammino periglioso (che più d'una notte ci ha fatto saltare a piè pari, senza concederci il sonno in mezzo ad una selvaia di pensieri non propriamente rosati) il nostro risultato non sarebbe quello d'ora. In altra parte del giornale ricordiamo tutti gli amici che non ci hanno negato, anzi che ci hanno prontamente e volontariamente offerto la loro comprensione ed il loro aiuto: gran parte del merito di questa iniziativa va loro attribuita.

Noi non ne possediamo affatto. Abbiamo semplicemente agito come era nostro dovere, facendoci interpreti una volta di più dei desideri dei nostri lettori, che non consideriamo soltanto il nostro pane quotidiano, ma che sono anche tutti nostri amici, e lo proclamiamo ad alta voce, fedeli una volta ancora a quell'idea di «servizio» che da sempre anima le nostre colonne di piombo, le nostre ore notturne di lavoro.

Il nostro piccolo merito, se merito alcuno mai possiamo arrogarci consiste nell'averci posto, in questa realizzazione, tutto il meglio di noi stessi, tutto lo slancio che possediamo. Uno slancio però che scompare, quasi annichilito, al cospetto di quello vostro, dei lettori, di quanti in quei giorni ormai lontani ma assolutamente indimenticabili facevano la fila, qui al giornale, per versare il loro obolo, per far confluire in una «musina» comune il futuro di un piccolo, di un grosso, ma comunque sudato risparmio. Fu un accorrere, in quei giorni di notizie calamitose, di studenti e pensionati, di uomini d'affari ed impiegati, che tutti insieme senza distinzione alcuna di censo, età e sesso, si prodigarono per aumentare questo gruzzoletto, di case; non solo, ma molti, moltissimi ebbero anche pudore, quasi di far sapere il loro nome e preferirono celare la loro offerta sotto il velo dell'anonimato.

Ma ognuno di noi sa che cosa ha fatto per Montevago, e noi ci rifiutiamo di credere che qualcuno sia rimasto inattivo. E' a loro, a voi, a noi stessi, che dedichiamo queste due pagine, in cui c'è tutto il «Villaggio» dalla «A» alla «Zeta»; manca forse soltanto il ringraziamento di Montevago, manca quel sentimento di unità che da oggi vincola saldamente la nostra città al paese siciliano tanto gravemente colpito.

Manca perchè nessuno di noi, nessun collega o scrittore, anche il più fecondo ed il più titolato, riuscirebbe crediamo a tradurlo in parole, nè sulla carta di un giornale, come nemmeno possono riferire. Al pari della gioia per aver compiuto un'opera di bene, di quel sentimento, di quel «quid» dal quale ognuno di noi, scorrendo anche sveltamente queste due pagine, sarà certamente pervaso.

Fabio Isman

Stamane alle ore 11 l'inaugurazione

Montevago, 28

Domattina nel corso di una cerimonia semplice, ma non per questo meno solenne e significativa, saranno consegnate le chiavi delle sedici abitazioni del «Villaggio» agli altrettanti assegnatari. Presenzieranno tutte le più importanti autorità civili e militari della Sicilia, con a capo il Presidente della Regione on. Vincenzo Carollo, e per parte triestina interverranno il Presidente e il Vicepresidente della Provincia dott. Savona, il prof. Apih, il Sindaco ing. Spaccini, i consiglieri regionali Coloni e Stopper, oltre ai membri del comitato che si costituì appositamente per amministrare i fondi della nostra sottoscrizione e che, presieduto dal direttore del «Il Piccolo» Chino Alessi, risulta composto dall'ing. Di Monda, presidente della S.I.O.T., dal dott. Gentile, direttore della Banca Commerciale Italiana, e dal costruttore ing. Zeico.

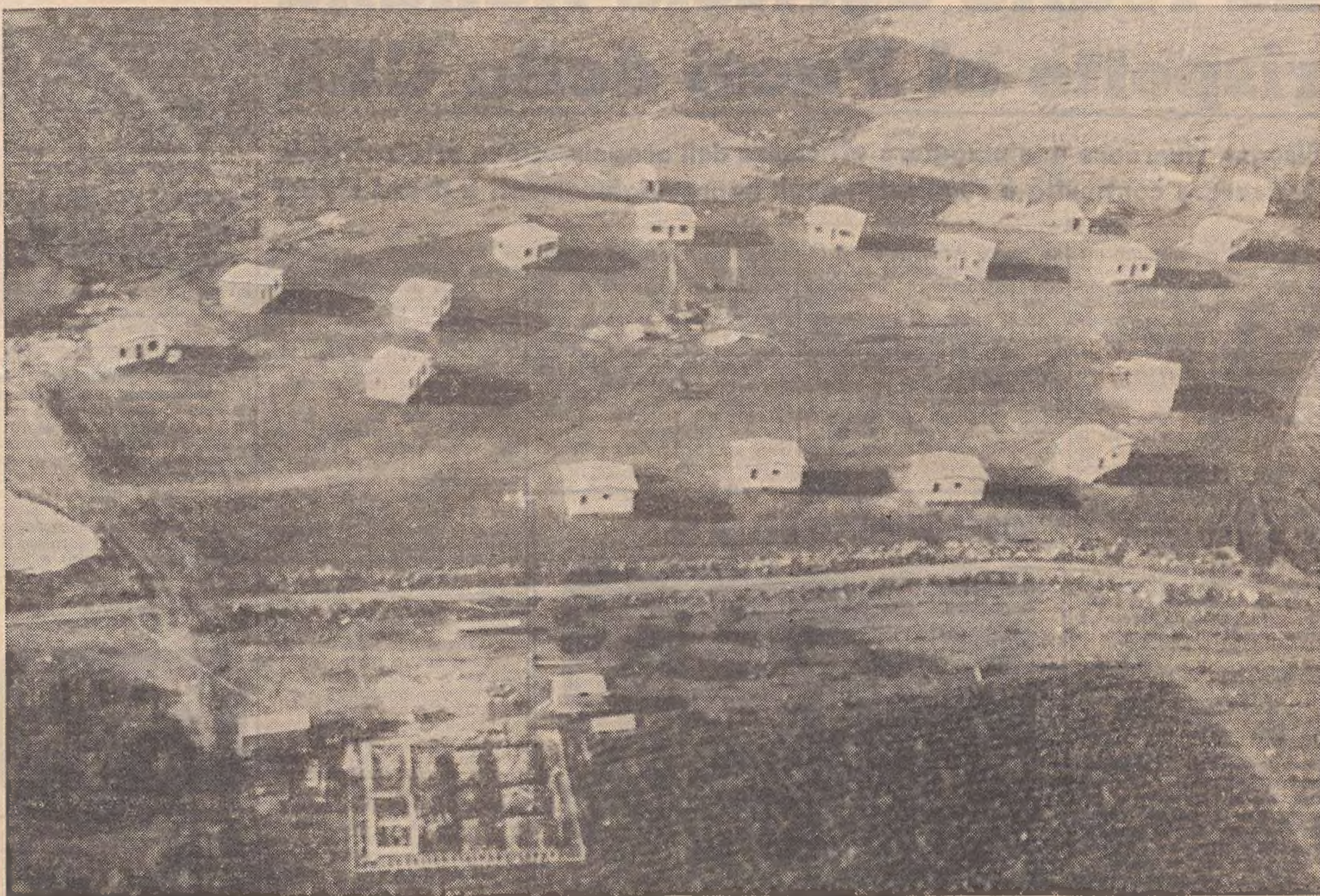
Alle undici in punto le bandiere d'Italia e di Trieste saliranno a garrire nel vento sui piloni che la nostra amministrazione comunale ha donato a Montevago e che sono stati sistemati al centro del «Villaggio», proprio ai lati del frammento di pietra carsica che costituisce un poco la «dedica» del comprensorio e che, dono della Cava Romana di Aurisina, reca incisa la semplicissima frase «I triestini ai fratelli di Montevago». Subito dopo il Sindaco di Montevago, comm. Leonardo Barrile, dirà semplici parole di benvenuto, alle quali risponderanno prima il nostro direttore, che rievocherà per sommi capi il significato e lo svolgersi della iniziativa che tanta eco ha riscosso in tutta Italia. Quindi il Sindaco Spaccini che porterà il saluto ufficiale di Trieste.

Da ultimo parlerà l'on. Carollo, che sarà accompagnato dall'assessore regionale ai Lavori pubblici, Angelo Bonfiglio, cioè dalla persona che nei giorni «caldi» immediatamente susseguenti al terremoto venne incaricato dal Governo regionale della sovrintendenza ai servizi nella intera zona. Quindi la delegazione triestina e alcuni inviati di riguardo si trasferiranno ad Agrigento, dove saranno ospiti della locale amministrazione per una colazione in un ristorante caratteristico della suggestiva «Valle dei Templi».

Ricevimento ufficiale per la delegazione

Palermo, 28

La delegazione triestina sarà ricevuta ufficialmente domani sera dal Presidente della Regione on. Vincenzo Carollo, che la ospiterà al «Grand albergo Villa Igea» per un pranzo. Con gli ospiti triestini saranno pure presenti i tre Prefetti delle zone terremotate, Palermo, Agrigento e Trapani, il Sindaco di Palermo, dott. Paolo Bevilacqua, il Presidente della Provincia dott. Geraulo, i tre assessori regionali ai Lavori pubblici (Bonfiglio), alla Sanità (Veli) agli Enti locali (Muratore), nonchè i direttori dei tre giornali di Palermo («Giornale di Sicilia», «Telestar» e «L'Ora») e dei servizi radiofonici e televisivi nel capoluogo siciliano.



Dall'elicottero «Agusta - Bell» pilotato dal tenente Barbato e postoci a disposizione dalla Legione dei Carabinieri di Palermo, il «Villaggio Trieste» appare così con le sue bandiere (quella tricolore d'Italia e quella rossa con l'alabarda di Trieste) a garrire al vento. Manca ancora la pietra del Carso, che sarà trasportata sul posto soltanto qualche ora prima dell'inaugurazione, per mezzo di un'autogrù dei vigili del fuoco di Palermo, stamattina verso le ore 9

LE CARATTERISTICHE DEL COMPRENSORIO

Montevago, 28

Le sedici abitazioni che costituiscono il «Villaggio Trieste» sono tutte identiche l'una all'altra: descriverne una sarà dunque averle descritte tutte. Proprio perchè non vi fosse la minima discriminazione, perchè non si verificasse differenziazione alcuna tra gli assegnatari abbiamo voluto che le case possedessero tutte il medesimo aspetto esterno e la stessa conformazione interna; mutano soltanto i colori: otto edifici sono dipinti in color avorio ed hanno i serramenti verdi, mentre gli altri pitturati in un «bianco sporco», possiedono porte e finestre d'un bel rosso vivo.

All'interno ogni costruzione, che misura circa quaranta metri quadrati, si suddivide in cinque locali: un ampio soggiorno, due stanze previste per contenervi un letto ed un armadio, una camera capace di un letto matrimoniale, ed il bagno. Questo è fornito dei servizi igienici ed anche di uno scaldabagno elettrico; inoltre le sue pareti, come quella di suddivisione tra il bagno stesso ed il soggiorno, destinato ad ospitare la cucina economica, sono ricoperte fino a tre quarti della loro altezza da un materiale sintetico conformato a piastrellatura. Anche la cucina economica, un modello della ditta «Onofri», viene fornita agli assegnatari delle sedici abitazioni, insieme alle stesse case: ciò è stato reso possibile dall'intervento della ditta «Radio Trevisan» che ci ha messo a disposizione dieci di queste apparecchiature, mentre le altre sei sono state acquistate con i fondi della sottoscrizione.

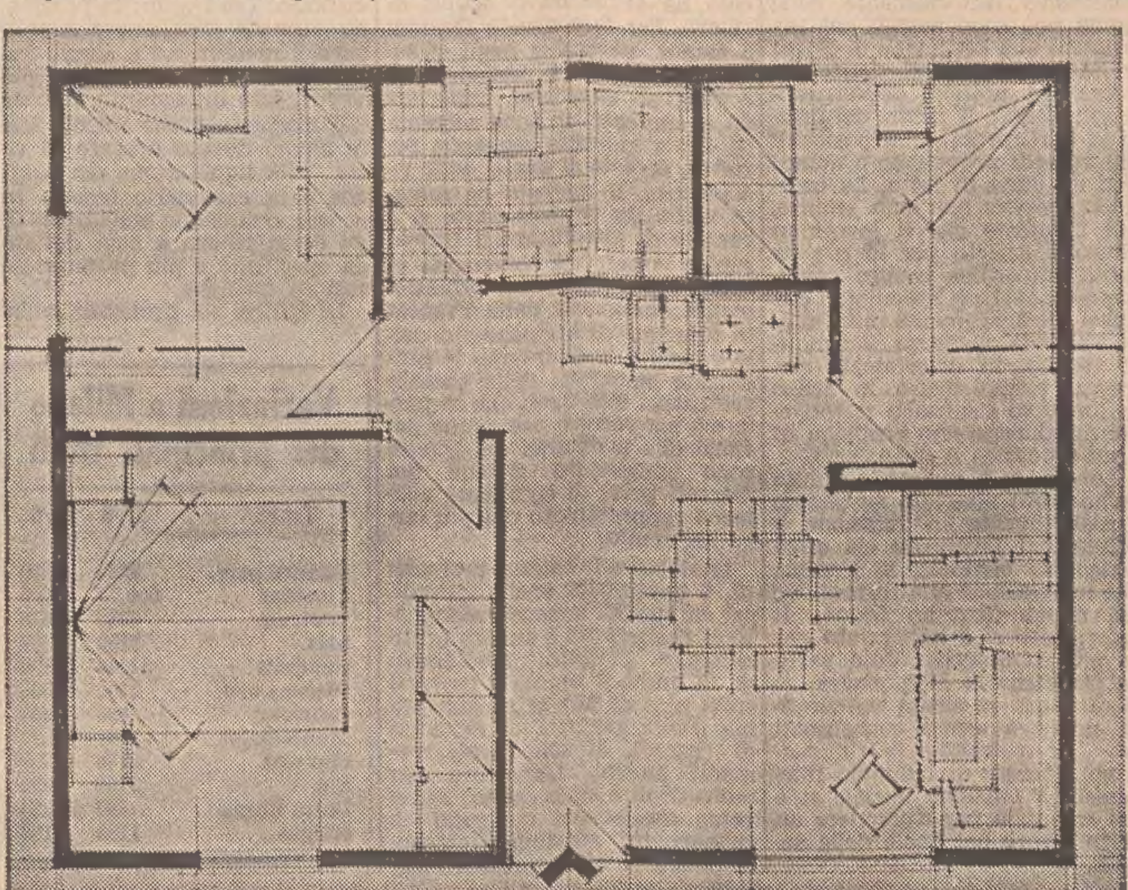
Come è noto le sedici costruzioni sono fabbricate in legno trattato in modo affatto particolare, tanto da risultare ignifugo ed assai consistente, mentre l'isolamento termico è assicurato da un'intercapedine di lana di vetro; il progetto esecutivo degli edifici lo si deve al geometra Antonio Battistella, direttore tecnico della ditta «Pre Smont Vega» di Villa Santina, di proprietà del dott. Gardini, che si è assicurata l'appalto dell'opera. In terra siciliana, invece, le fondazioni sono state costruite dall'impresa dei fratelli Di Gerlando di Montevago, che ha pure sovrinteso alla sistemazione dell'area del comprensorio e sta ora prodigandosi per concludere quanto più in fretta possibile anche le opere di allacciamento.

L'aspetto delle sedici costruzioni ha riscosso positivi consensi: la scelta delle tinture è stata giudicata indovinata, atta cioè ad amalgamarsi con i colori di questa terra siciliana: il «Villaggio Trieste», infatti, costituisce il primo nucleo della nuova Montevago. Appare sempre più probabile, in verità, che proprio la zona circostante alle «nostre» case venga prescelta per farvi rinascere il paese andato completamente distrutto dal terremoto.

La particolare conformazione delle abitazioni, la loro struttura prevista per un «optimum» di quattro persone, ed inoltre le necessarie considerazioni igieniche hanno fatto sì che al sorteggio, che ha prescelto i quattordici assegnatari (da aggiungersi ai due già designati «d'ufficio», cioè agli exproprietari dei diciassettemila metri quadrati di terreno su cui si sviluppa il comprensorio) venissero ammessi soltanto i nuclei familiari composti appunto da tre o quattro elementi. Questo perchè assegnare le abitazioni a famiglie di due soli componenti avrebbe significato in pratica limitare il numero delle persone che beneficeranno dell'iniziativa, mentre permettere che un numero maggiore di inquilini si installasse in ogni abitazione ne avrebbe provocato entro breve tempo un degradamento del «Villaggio», avrebbe riportato le sue condizioni di vita al sovraffollamento tipico già delle baracche e degli alloggi di fortuna.

Mentre invece queste case sono abitazioni definitive, tant'è vero che vengono offerte in proprietà ai nuovi inquilini, e con esse anche una recinzione di terreno attigua e circostante le abitazioni, che misura poco più di cinquecento metri quadrati. Non solo, ma l'assegnatario non ha il potere di mutare la fisionomia dei fabbricati, nè di cederli, in vendita o in affitto o comunque in uso, a terze persone: se egli non sarà più in grado di abitarle, dovrà cedere la casa ad uno degli altri dieci estratti «di riserva» o ritornarla al Comune di Montevago che provvederà ad un nuovo sorteggio pubblico. Il cambio di proprietà degli immobili potrà avvenire, come precisa una clausola dell'atto firmato dagli assegnatari «soltanto per mezzo di successione testamentaria».

Con queste disposizioni abbiamo voluto far in modo che venissero rispettati quelli che crediamo siano i voleri dei nostri lettori, di quanti cioè hanno contribuito alla sottoscrizione da noi «lanciata»; abbiamo inteso evitare in pratica che queste case venissero fatte oggetto di qualunque mercato e che inoltre divenissero proprietà di chi in effetti non ne abbisognava.



IL VILLAGGIO TRIESTE DA OGGI È UNA REALTÀ

SESSANTA PERSONE FELICI FORMANO LA «CITTADINANZA» DEL COMPRENSORIO

GIÀ CHIAMATI «I TRIESTINI» I PROPRIETARI DELLE 16 CASE

Ha un anno e mezzo la più giovane inquilina, 65 il più anziano
C'è chi pensa a farsi il giardino e chi invece vuol impiantare l'orto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevago, 28

A Montevago li chiamano «i triestini», un po' per burla, un po' sul serio, per distinguere dagli altri i «fortunati», gli assegnatari delle prime abitazioni di cui qualcuno possa dirsi proprietario dal lontano giorno del terremoto. Del resto il nome di Trieste è diventato noto ed usato, qui a Montevago: quando ci siamo arrivati per la prima volta così si chiamava abitualmente la contrada destinata ad ospitare il «Villaggio», ed ora se qualcuno chiede dove sia la «Tarda» (questo era il nome ufficiale del luogo «prima»), si sente rispondere: dove c'è «Trieste». Del resto si sa che il linguaggio altro non è se non convenzione, e qui tutti sono d'accordo.

Gli è che la nostra iniziativa è stata troppo importante per Montevago, perchè non lo siano altrettanto i nuovi «cittadini» destinati a popolarla: se già prima ogni abitante di questa borgata sapeva nascita, vita e miracoli, paternità ed infanzia di tutti i suoi concittadini, ora di queste sedici famiglie conosce ancor meglio, se mai è possibile, questi dati. Un'indagine che tendesse a sapere a chi mai siano state assegnate queste case, non avrebbe bisogno di molta attività di ricerca: si potrebbe anzi fermare al bar, a uno dei due bar di Montevago, e già l'argomento sarebbe sviscerato.

Tanto più, poi, che gli abitanti di Montevago son gente taciturna, non poco socievole ma abbastanza distaccata dalle normali usanze della città, dove se qualcuno si compera un nuovo spillo di sicurezza subito convoca gli amici per farglielo sapere. Qui se domandi a qualcuno di narrarti la sua vita, ti risponde con un paio di date (quella di nascita, quella del matrimonio e quella del primo figlio) e subito conclude con un «nulla di particolare». Il terremoto, logicamente, è sottinteso, e nessuno desidera parlarne, ammenochè non gli sia capitata qualche particolare fortuna. Ma il disastro non è, nella più parte dei casi, apportatore di buona sorte, e così il discorso non lo tocca mai nessuno.

Parlano invece delle loro ambizioni su questa nuova casa; chi ci farà attorno il giardino («finalmente i miei figli potranno giocare al sicuro»), chi invece mostra ancora di prediligere il più tradizionale orticello («è terra buona ed i pomodori e le patate costano meno se allevate in casa»). Tutti però danno molta importanza al pezzetto di terra annesso alle abitazioni: forse perchè da sei mesi in qua sono stati abituati a considerare la «privacy» e la proprietà privata come un sogno da non cullare troppo, che sarebbe ritornato realtà con la completa ricostruzione del paese, vale a dire quando lo Stato vorrà e potrà, cioè molto, molto lontano nel tempo.

Chi forse sarà più contento di tutti è Giuseppina Sparacino, figlia del sarto del paese, per la quale le privazioni ed i tormenti del terremoto non costituiranno neppure un brutto ricordo, e per la quale la casa dei nostri lettori costituirà la prima abitazione della sua vita. A un anno e mezzo (è nata il 23 febbraio dell'anno scorso) Giuseppina, figlia di Francesco e Caterina, ha un'età in cui i ricordi non esistono, in cui una vita appena incomincia a sbocciare: i genitori la hanno subito portata, tutti tronfi e felici, a vedere la loro nuova casa, ma lei neppure una piega. Non ha nemmeno sofferto le «pene» del sorteggio, mentre tutti sembravano esagitati, chi sperando, chi ormai già temendo di essere escluso. Ma Giuseppina non c'era neppure: il padre era in macchina, a pochi passi, ed è stato avvisato dalla sorella della fortuna capitatagli; ha preso la macchina ed è andato subito nella sua baracca, a raccogliere i famigliari, che sono giunti sul terreno divenuto loro quasi senza capire, con un'aria trasognata, ringraziando — quasi ancora non si capacitassero dell'accaduto — chi si congratulava con loro.

L'inquilino più anziano, invece, è Calogero Triolo, nato a Montevago nel 1903; più anziano almeno secondo le schede anagrafiche ufficiali, perchè non è da escludere, crediamo, che qualcuno introduca «abusivamente» in casa i suoi vecchi genitori. Calogero Triolo a Montevago sono in molti che lo chiamano «O' santo», il santo, perchè segue sempre la processione e non manca mai in Chiesa nelle solennità domenicali. «Ha tanto pregato — diceva qualcuno subito dopo il sorteggio — che il Cielo lo ha ascoltato e gli ha fatto avere la casa. Ma se la meritava; è davvero un buon uomo, onesto fino al midollo delle ossa».

Ed il bello è che tutti gli assegnatari sono «onesti fino al midollo delle ossa»: questa gente di Montevago è stata tanto cementata dalla sorte avversa, che non riesce a provare nemmeno quell'umanissimo sentimento chiamato invidia. E neppure a centellinarselo in minima dose: non abbiamo sentito la più piccola imprecazione di chi il sorteggio non aveva favorito. Al più qualcuno se ne è andato senza salutare, forse con gli occhi gonfi di tristezza, mormorando — ingiuria tra le peggiori ascoltate in quel momento — un «pazienza» che faceva tanta rassegnazione e poca rabbia.

Così, neppure dopo l'operazione necessaria del sorteggio, il «Villaggio Trieste», la nostra organizzazione, i nostri stessi lettori che abbiamo rappresentato, si son fatti delle inimicizie: si sono procurati forse degli amici «per la pelle» (coloro che da domani abiteranno in questi locali) e degli altri amici, un poco più distaccati, un poco più lontani.

Le sedici famiglie assegnatarie formano, nel loro complesso un totale di sessanta persone, poco più che la cinquantesima parte della popolazione di Montevago. Ma si tratta di sessanta persone felici, sessanta persone che sembra abbiano toccato il cielo con un dito e che comunque hanno visto trasformarsi in realtà la loro maggior aspirazione immediata che era, appunto, quella di possedere una casa.

Per rendersi conto del significato, del valore del gesto compiuto, ognuno di noi che ha dato anche un solo centesimo per l'edificazione del «Villaggio Trieste» dovrebbe poter venire qui, e guardare soltanto per un attimo in volto uno dei nuovi proprietari di queste nuove case: ne trarrebbe tanto benificio, sarebbe a tal punto commosso, che, non appena ritornato a casa, proporrebbe, crediamo, subito l'apertura di una sottoscrizione ai suoi famigliari ed agli amici. La realtà è questa e non la si muta: i nostri lettori hanno reso felici sessanta persone che di speranze di ritornar contenti entro breve tempo ne avevano davvero pochine, o forse nessuna. E la felicità che giunge inattesa vale il doppio, esattamente quanto quella che soltanto un'opera di bene ci può procurare.

F. I.

Prezioso il contributo della Regione siciliana

Palermo, 28

L'intervento della Regione siciliana si è rivelato essenziale per la buona riuscita della nostra iniziativa: l'Ente pubblico infatti accollandosi le spese necessarie per la costruzione dei basamenti ci ha permesso di elevare da dodici a sedici il numero delle abitazioni del «Villaggio». Il costo dell'opera è stato previsto in oltre sei milioni che non comprendono il cemento fornito gratuitamente per tramite della «Italcementi».

Oltre a queste spese, anche quelle relative agli allacciamenti dell'acqua e della fognatura, i cui lavori sono tuttora in corso e non potranno concludersi che tra circa una settimana, non saranno sopportati dai fondi a disposizione della sottoscrizione: pare che, con la squisita sensibilità che sempre lo ha contraddistinto e di cui noi stessi abbiamo potuto avere più di una riprova, il Prefetto di Agrigento, dott. Francesco Giorgiani abbia accettato di farle assolvere dall'ente cui sovrintende; ove ciò non fosse possibile sarebbe invece, con ogni probabilità qualcuno degli assessorati regionali siciliani (più probabilmente quello ai lavori pubblici) ad assumere l'onere.

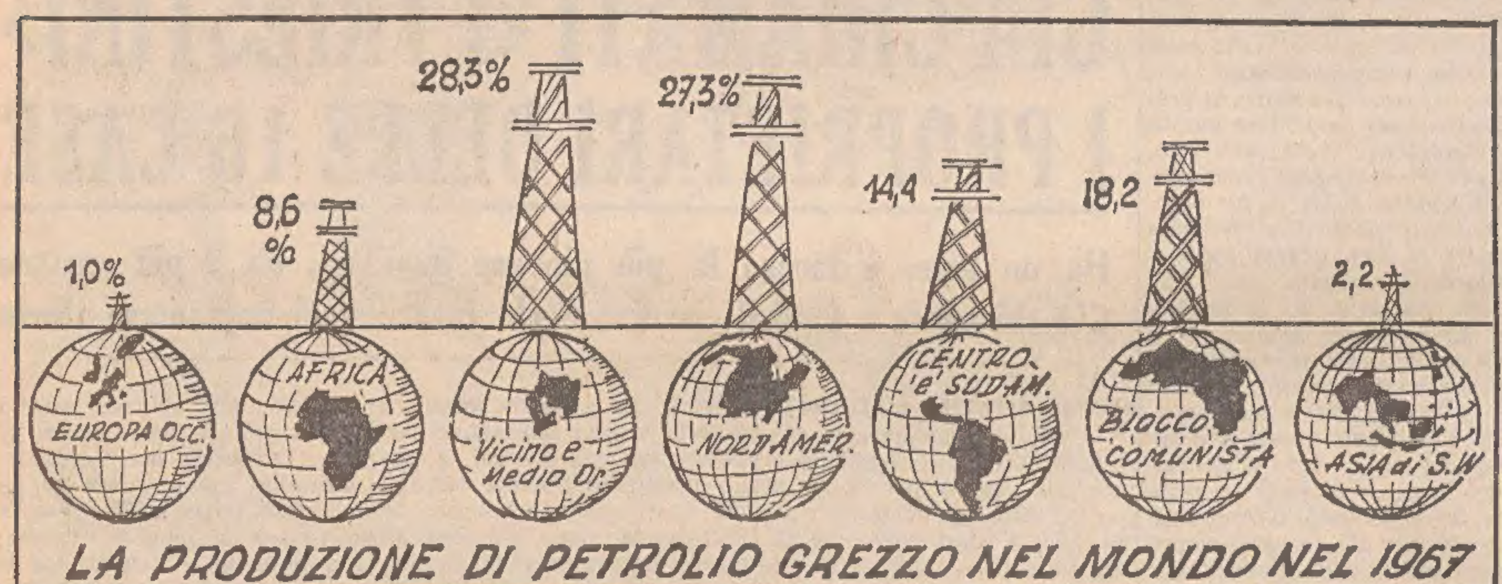
E' comprensibile come tutte queste spese... mancate si riversino ad esclusivo beneficio del «Villaggio» che non vede così intaccata neppur minimamente la sua dotazione finanziaria, ed è pure altrettanto logico che a tutte queste persone, ed a quanti hanno contribuito alla nostra attività, debba rivolgersi, in questo momento tanto solenne per il «Villaggio Trieste», il nostro «grazie» più schietto e sincero.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PETROLIERE DI OGNI MISURA SUI MARI DEL MONDO

Situazione di quasi-equilibrio tra gettito di oro nero e consumi

Nel 1967 sono stati assorbiti 1,767 miliardi di tonnellate ed estratti 1,758
L'odierna offerta di grezzo supera la richiesta - Riserve di «serbatoio»



LA PRODUZIONE DI PETROLIO GREZZO NEL MONDO NEL 1967

Nel 1967 la produzione mondiale di petrolio grezzo ha raggiunto un quasi-equilibrio con i consumi. Per l'esattezza, le estrazioni hanno totalizzato 1,758 miliardi di tonnellate, contro un assorbimento di 1,767 miliardi. La differenza in meno della produzione a fronte dei consumi è dipesa del fatto che nel Medio Oriente vi sono state alcune sospensioni di forniture in conseguenza dei contrasti per le royalties irachene e del conflitto arabo-israeliano. Tali sospensioni hanno mobilitato le riserve di «serbatoio» degli Stati consumatori, riserve che — come è noto — si aggirano sui 45-60 giorni di consumo medio. Cessate le «impasse» suddette, i Paesi petroliferi hanno ripreso nel 1968 ad aumentare le estrazioni, tanto che oggi l'offerta di grezzo supera la richiesta.

Un panorama per aree geopolitiche consente una visione più completa dell'economia del petrolio:

PRODUZIONI E CONSUMI DI PETROLIO: 1967

Aree di produzione e di consumo	Produzioni in % sul totale	Consumi in % sul totale	Differenze in % sul totale
1. Medio Oriente	28,3%	2,5%	+ 25,8%
2. USA - Canada	27,3%	38,4%	— 11,1%
3. URSS - Europa Orientale - Cina	18,2%	14,9%	+ 3,3%
4. America centro merid.	14,4%	6,4%	+ 8,0%
5. Africa	8,6%	1,9%	+ 6,7%
6. Asia merid. - E.O. - Oceania	2,2%	11,2%	— 9,0%
7. Europa Occidentale	1,0%	24,7%	— 23,7%
Totali	100,0	100,0	0
	1,758 miliardi tonn.	1,767 miliardi tonn.	

La tabella indica che i massimi importatori di petrolio grezzo sono: 1) il Nord America; 2) l'Europa Occidentale; 3) il Giappone. Viceversa, i Paesi che vendono petrolio per la carenza di consumi interni sono: 1) il Medio Oriente (area del Golfo Persico); 2) l'America centro-meridionale; 3) la Africa (Libia, Algeria, Nigeria); 4) l'URSS.

La distanza geografica tra le tre grandi aree importatrici di grezzo e il Golfo Persico è la più evidente giustificazione del ricorso ai tankers della classe «giant». E tale ricorso è stato anche motivato dalla chiusura del Canale di Suez. Ne consegue che anche la politica cisterniera va assumendo facce diverse. Così per i rifornimenti diretti dal Persico ci si orienta verso le grandissime petroliere, che vanno dalle 150 alle 312.000 TDW, mentre per gli oleodotti che sfociano nel Mediterraneo (Algeria, Libia, Siria, Libano) bastano anche i tankers di piccola e media capacità di stiva.

REGISTRATO UN INCREMENTO DEL 5 P. C. RISPETTO AL 1966

In assemblea la «SARPOM» raffineria di olii minerali

Eletto presidente il cavaliere del lav. Vincenzo Cazzaniga

Roma, 28

Si è svolta a Roma l'assemblea annuale della SARPOM - Raffineria Padana Oli Minerali S.p.A.. L'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione che risulta composto da: cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente; dott. Franco Autelli, consigliere delegato; dott. Francesco Garrino, signor George Horward Gaynor, ing. Aldo Sala, dott. Giovanni Theodoli e dott. Alessandro Zatti, consiglieri.

Nel corso del 1967 la raffineria di San Martino di Trecate ha lavorato 5.251.395 tonn. di greggio, di cui 3.083.837 per conto della Ssso Standard Italiana, 1.893.222 per conto della Chevron Oil Italiana e 274.336 per conto della Texaco S.p.A. L'incremento nei confronti del 1966 è stato pari a circa il 5%.

Durante lo scorso anno è inoltre proseguito il potenziamento e il miglioramento delle strutture produttive della azienda con la realizzazione di un impianto di desolforazione del gasolio che entrerà in funzione tra breve.

LA ESSO CHIMICA riunita in assemblea

Roma, 28

Si è riunita ieri a Roma l'assemblea annuale della Esso Chimica S. p. A. Nel corso dell'assemblea si è poi proceduto all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto: cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente; Mr. William Edward McTurkc, consigliere delegato; Mr. Robert Albert Winslow, consigliere.

Nella relazione presentata dal consiglio di amministrazione agli azionisti si riferisce che le vendite della società nel corso del 1967 si sono sviluppate in base agli obiettivi prefissati, raggiungendo complessivamente un ammontare di 10.960 milioni di lire.

Particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento della struttura organizzativa e industriale. Nell'agosto scorso è stata infatti ultimata la costruzione della parte principale dell'impianto per la produzione di additivi per lubrificanti a Vado Ligure: il completamento dell'impianto è avvenuto nei primi mesi del '68.

Sono proseguiti, inoltre, gli studi per realizzare nuove iniziative industriali al fine di assicurare alla società un'adeguata copertura dei propri fabbisogni futuri di prodotti finiti.

FORNITURE B.P. alla Jugoslavia

Belgrado, 28

E' stato raggiunto un accordo in base al quale il Gruppo BP fornirà alla Naftagas, una società petrolifera jugoslava, circa sei milioni di tonnellate di petrolio del Medio Oriente, in un periodo di dieci anni. Le consegne del grezzo inizieranno alla fine dell'estate, non appena entrerà in funzione la nuova raffineria Naftagas di Pancevo, nei pressi di Belgrado. La BP dal canto suo acquisterà dalla Naftagas una parte dei prodotti finiti.

In relazione a questo contratto, la Banca di Londra e del Sud America, d'accordo con la BP, concederà alla Naftagas un prestito di 10 milioni di dollari USA tramite la Banca Privredna di Belgrado. La Naftagas è una società da tempo affermata nel settore petrolifero, che controlla una parte considerevole della produzione indigena (oltre 2 milioni di tonnellate annue), ed è inoltre uno dei principali membri dell'associazione Petrol Union di recente formazione. Essa venderà i suoi prodotti attraverso le organizzazioni di vendita Jugopetrol che sono anch'esse membri della Petrol Union. La BP, il cui agente per la Jugoslavia è l'Interexport di Belgrado, è la maggior fornitrice di grezzo importato nel Paese.

IL 1967 NEI DATI STATISTICI

PUBBLICATA LA RELAZIONE sull'attività dell'ISTAT

Una sostanziosa pubblicazione, edita dall'Istituto Centrale di Statistica, contiene l'attività dell'Istituto stesso per l'anno 1967. Si tratta della relazione del presidente, prof. Giuseppe de Meo, sull'andamento morale e finanziario dell'Istituto. Il fascicolo presenta una lettera di de Meo al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro e quindi l'attività di rilevazione concernente ogni forma di statistica acquisita per il passato, il presente e il futuro, ivi compresi i censimenti. Ogni settore della vita nazionale è riassunto in dati essenziali e fornisce un quadro ampio, preciso e inoppugnabile delle strutture e dei problemi italiani. La pubblicazione è corredata di tabelle e vari allegati.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

JUTIFICIO TRIESTINO - Trieste (cap. 200 milioni). La assemblea del 23 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 2.442 milioni; passivo 2.444 milioni. Perdite 2 milioni.

CELLULOSE VENEZIA GIULIA, Trieste (cap. 100 milioni) L'assemblea del 22 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.361 milioni; passivo 1.461 milioni; perdita 100 milioni.

IL MONDO RURALE NECESSITA DI UNA PROFONDA RISTRUTTURAZIONE

La realtà agricola italiana rispetto ai Paesi della CEE

Bisogna ricercare una maggiore efficienza dell'organizzazione ortofrutticola
Assicurare continuità e regolarità degli approvvigionamenti a prezzi stabili

Il processo organizzativo della produzione agricola, nelle forme più opportune, è senza dubbio il principale problema che si pone nell'attuale fase transitoria del MEC. In particolare il discorso vale per il settore ortofrutticolo che rappresenta ormai il canale fondamentale della nostra esportazione nell'area comunitaria. Senza associazione non solo si compromettono le possibilità di sviluppo e di miglioramento della produzione e della commercializzazione, ma anche l'applicazione dei principi che presiedono alla realizzazione del mercato integrato.

Problemi come quelli dell'eccesso di offerta rispetto alla domanda, del miglioramento della qualità media dei prodotti, degli alti oneri di distribuzione, dell'incapacità di mantenere il predominio nei tradizionali mercati di sbocco, a fronte di una forte ed agguerrita concorrenza, non si possono risolvere senza un'adeguata organizzazione, basata sull'associazione dei produttori.

Non nascondiamo che molteplici sono gli ostacoli e le difficoltà che si oppongono a tali associazioni. E' notorio che il movimento cooperativo trova in Italia seri e grossi impedimenti al suo progresso, in parte dovuti ad una concezione della cooperazione ormai superata. E' auspicabile che in futuro le società cooperative siano in grado di assumere dimensioni finanziarie adeguate e una maggiore capacità di penetrazione nel mercato. Inoltre, nelle unità produttive associate l'impiego di tecniche colturali moderne, l'applicazione della meccanizzazione, l'utilizzo di merci ed attrezzature gestiti in comune, permetterà di diminuire i costi di produzione e di commercializzazione.

Sul piano comunitario, poi, le associazioni dei produttori sono indispensabili per utilizzare a pieno gli interventi previsti, atti a favorire il rinnovamento delle strutture, oltre a stabilizzare il mercato nel caso di temporanee e durevoli condizioni di crisi. La ricerca di una maggiore efficienza dell'organizzazione ortofrutticola è dunque strettamente connessa alla costituzione di moderni organismi gestiti dai produttori, e capaci di garantire più valide condizioni di equilibrio nei rapporti tra domanda e offerta e tra le stesse forze che si contrappongono nel mercato.

Nell'ambito dei Paesi membri della Comunità, l'Italia occupa l'ultimo posto in ordine alle organizzazioni in discorso, in quanto sia le cooperative che i consorzi sono pochi e per lo più concentrati in due o tre regioni, tra cui il Trentino-Alto Adige e l'Emilia-Romagna. La Olanda, invece, è all'avanguardia in questo campo. Le 125 Veilingen in funzione controllano praticamente il 99% degli ortaggi e il 95% della frutta. Il loro ruolo consiste nell'assicurare la continuità e la regolarità degli approvvigionamenti a prezzi stabili. Le Veilingen hanno tra l'altro la funzione di liberare il mercato da particolari situazioni di appesantimento; le casse d'intervento, alimentate dai contributi dei soci e istituite per ogni prodotto, permettono all'occorrenza di ritirare le quantità in eccedenza che non trovano acquirenti al di sopra di un dato prezzo, pagando al produttore un compenso.

Grazie a questa perfetta organizzazione, l'Olanda non solo ha potuto rinunciare all'adozione di restrizioni all'importazione, ma ha manifestato una capacità di penetrazione nei mercati internazionali veramente notevole.

Anche in Francia e in Germania le associazioni dei produttori sono considerate il mezzo fondamentale per realizzare la organizzazione della produzione e della commercializzazione degli ortofrutticoli. In Francia i «raggruppamenti dei produttori», coordinati da Comitati economici con il sostegno e l'incoraggiamento dei pubblici poteri, costituiscono l'ossatura del settore; in Germania le associazioni assumono un ruolo sempre più importante: esistono oltre 200 cooperative, di cui un quarto attrezzate per la trasformazione industriale. Anche in Belgio, pur non essendo eccessivamente sviluppato, il movimento cooperativo controlla circa un quarto della produzione ortofrutticola, tramite aste gestite dai cooperatori.

In Italia dobbiamo compiere parecchia strada prima di poterci mettere al passo con i citati Paesi più avanzati di noi in questo campo. A questo punto dobbiamo allinearci con essi proprio perchè l'organizzazione comune del mercato europeo lo impone, senza contare poi la possibilità di una dura lezione che eventualmente il mercato unificato potrebbe riservarci in un futuro non lontano.

Le organizzazioni dei produttori — come è noto — sono elementi essenziali per promuovere ed ottenere quella concentrazione dell'offerta necessaria a far fronte ai mutamenti che intervengono nella struttura della domanda. Tuttavia è logico e umano che queste scelte di politica economica incontrino tuttora, nel nostro Paese, forti resistenze e reazioni diverse. Ma non bisogna equivocare sul significato di un'azione tesa a realizzare numerose e forti concentrazioni dell'offerta come fenomeno che trascenda l'obiettivo di un chiaro rafforzamento del potere «contrattuale» dei produttori, senza per questo volere sostituire gli stessi alle altre categorie economiche, la cui funzione resta un fatto insostituibile ed essenziale di tutto il processo distributivo.

Il rafforzamento del potere «contrattuale» dei produttori è giustamente uno dei temi chiave della politica comunitaria perseguita finora, perchè ben si sa che il mercato degli ortofrutticoli è inefficiente e malato proprio in relazione all'insignificante presenza di uno dei suoi attori: l'agricoltore.

Adalberto Nascimbene

MICROCIRCUITO DELLA SGS



In questo microcircuito sono contenuti 380 transistori, la sua superficie è di circa 2mmq, come appare dal suo raffronto con alcuni granelli di sale. Si tratta di una delle più recenti ed importanti realizzazioni italiane ed europee nel campo della ricerca sui semiconduttori ed è stata portata a compimento nei laboratori di Agrata Brianza della SGS. Il nuovo microcircuito è un «registro a spostamento» a 36 bit per calcolatori elettronici, capace di 81 funzioni logiche elementari.

NOTIZIARIO

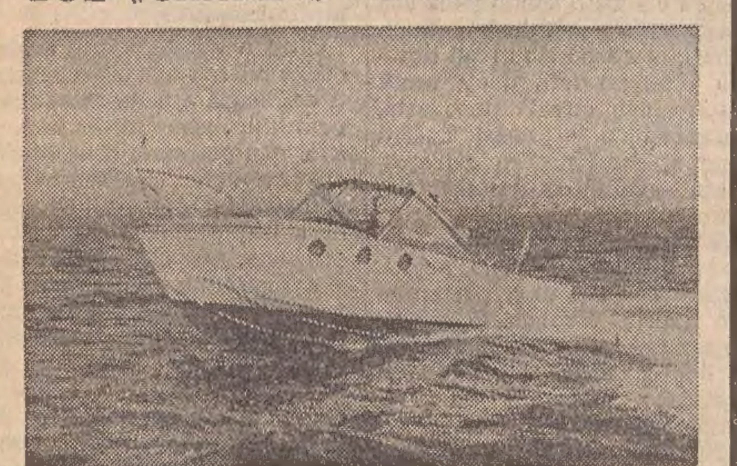
L'UOMO DELL'ANNO

In apertura del ventesimo Congresso mondiale dell'Associazione internazionale della pubblicità (IAA) è stato consegnato a Berlino il premio «Uomo dell'anno per la pubblicità» a J. Paul Austin, presidente dal 1962 della The Coca-Cola Company Il premio è stato conferito in riconoscimento dei particolari meriti della Società nel campo della pubblicità e del marketing sul piano internazionale. J. Paul Austin convinto sostenitore del valore e del significato degli scambi di esperienze industriali e commerciali fra tutti i Paesi come fattore di progresso, di miglior conoscenza fra i popoli e come forza propulsiva di pace, ha ricordato in tale occasione che l'attività della sua Società si estende oggi in 138 Paesi del mondo, ovunque recando un contributo fecondo alle economie nazionali. In Italia, infatti, i trentacinque stabilimenti che producono Coca-Cola ed altre bevande a base di succhi di agrumi sono interamente frutto dell'iniziativa di imprenditori e lavoratori italiani.

SALVAGENTI D'EMERGENZA

Uno dei pregi che possono essere offerti da alcuni prodotti, per determinate utilizzazioni, è quello di occupare poco spazio, di essere poco ingombranti. E' il pregio che ha fatto la fortuna degli impermeabili tascabili, ed è quello che offre oggi il più piccolo salvagente prodotto in Italia, adatto appunto ai casi di emergenza. Il salvagente tascabile, della Pirelli - Azienda Seregno, non è, chiuso, più grande di una mano, ma raggiunge, una volta gonfiato i cinquanta centimetri. E' munito inoltre di un rapidissimo dispositivo di gonfiamento automatico, azionato con la semplice pressione della mano, e di una fibbia per essere agganciato agli abiti o al costume da bagno. Per le sue caratteristiche, il salvagente può essere usato come dotazione di sicurezza in moltissimi casi, sui battelli, per nuotatori subacquei, per pescatori.

DUE «SARIMA» PER IL PONTE



I Cantieri navali Italcraft hanno fornito due imbarcazioni della serie «Sarima» alla Micoperi una società qualificata che sta eseguendo i difficili rilevamenti sottomarini per l'ormai decisa costruzione del ponte sullo stretto di Messina. I «Sarima» opportunamente attrezzati, serviranno come mezzi appoggio per i tecnici che svolgono questo delicato lavoro di ricerca e al tempo stesso, come scafi di pronto e continuo intervento per segnalare, specialmente durante la notte e in condizioni di tempo avverse, la presenza di pontoni della Micoperi alle navi in transito nello Stretto. I «Sarima» in attività nello stretto di Messina dovranno quindi affrontare, in un lavoro continuo ed assai probante, delle condizioni di mare spesso proibitive. La scelta della Micoperi è stata indirizzata dagli ottimi risultati fin qui raggiunti dagli oltre 500 Sarima in navigazione. Questo bimotore semicabinato in lamellari corazzati di m. 7,50 di lunghezza e m. 2,76 di larghezza, con 2-3 posti letto e servizi, è attualmente la più diffusa imbarcazione da diporto italiana di dimensioni medie. La attuale utilizzazione industriale dei «Sarima» costituisce quindi un'ulteriore prova delle sue indiscusse qualità.

LA SETTIMANA IN BORSA

OSCILLANTE IL MERCATO CON FINALE PIUTTOSTO CALMO

Una buona partenza con un successivo rafforzamento della quota non sono bastati per imprimere alla settimana di Borsa in esame una caratteristica positiva. In pratica, dopo movimenti alterni, la media dei prezzi si è ritrovata sulle posizioni del venerdì precedente e quindi con un nulla di fatto. La cosa, d'altra parte, non può stupire, dal momento che il lavoro in Borsa è dettato per lo più da motivi di ordine tecnico condizionanti i settori speculativi che quasi esclusivamente alimentano l'attività operativa. Sui motivi tecnici, in determinati momenti, hanno inciso in senso rafforzativo i consueti fattori esterni connessi con problemi di ordine politico o finanziario.

Lunedì, si è registrata subito un'apertura piuttosto sostenuta, verosimilmente in relazione a valutazioni favorevoli sia circa i risultati elettorali in Francia che in relazione alla formazione del nuovo Governo Leone.. Il movimento si è imperniato per lo più su qualche titolo particolare come la Mediobanca, la Mira Lanza ed alcuni assicurativi, grazie a «voci» concernenti pr..li operazioni patrimoniali considerate di indubbio interesse. La tensione iniziale si è poi smorzata per riprendere un certo vigore nel finale della seduta.

Martedì, la vivacità del mercato ha avuto nuovi spunti di rilievo. Per le consuete reazioni a catena, parecchie mani si sono viste indotte a procedere ad acquisti di copertura, impartendo al mercato un tono sostenuto. Nella giornata seguente, peraltro, cessato il flusso delle ricoperture, il mercato ha mutato volto. Da qualche parte si è cercato di giustificare il troppo rapido voltafaccia chiamando in causa i provvedimenti protezionistici annunciati dalla Francia in funzione di arginamento delle difficoltà insorte dopo le prolungate agitazioni delle passate settimane. Può darsi che in parte ciò sia vero; è comunque pacifico che inversioni del genere sono soprattutto tipiche dei mercati privi di sufficiente «volano» rappresentato dal più largo risparmio.

La debolezza emersa mercoledì, è continuata anche giovedì, per cui tutto il terreno guadagnato in precedenza è andato praticamente perduto. Mediamente, la quota è venuta a trovarsi sulle basi di una settimana prima. Nella giornata di chiusura di venerdì, si sono avuti movimenti alterni. L'apertura per molti titoli è stata calma; attraverso oscillazioni qualcuno ha guadagnato sensibile terreno, mentre altri sono terminati sulle basi di ieri o di qualche poco sotto. Tra i valori in progresso sono da menzionare soprattutto i mercuriferi e alcuni immobiliari. Tale comportamento viene posto in rapporto a possibili ricoperture che singole mani hanno dovuto operare in vista della liquidazione dei conti che è in calendario lunedì. In genere, qualunque movimento di un certo rilievo è oggi dettato da specifiche e più pronunciate ragioni tecniche.

Le ipotesi sul probabile andamento della Borsa nel prossimo futuro sono per il momento estremamente caute. Il fatto che il Governo Leone sia già oggetto di determinate critiche da parte di qualche settore politico che lo vuole caratterizzare sin d'ora negativamente apre qualche motivo di perplessità sulla sua prossima attività. Questo potrebbe essere un fattore di disturbo per la Borsa. D'altra parte, il mercato potrebbe trovare motivi di distensione in una concomitante distensione sul piano politico estero, con particolare riferimento alla Francia. Non va però trascurato che la stessa Francia potrebbe indurre elementi di disturbo con le già menzionate misure di protezione della sua economia interna, per i riflessi negativi che esse potranno avere sulle nostre esportazioni e sulla nostra produzione nazionale.

Insomma, la Borsa si trova di fronte a vari fattori, in parte contrastanti, che non permettono facili previsioni sui prossimi sviluppi, anche se taluno tende a semplificare il quadro della situazione confidando nel fatto che... d'estate c'è scarsa volontà di fare, sia in bene che in male, per cui non vi dovrebbero essere scosse particolari da scontare.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	21/6	28/6
Olivetti priv.	3245	3205
Finsider	609.75	605
Centrale	6380	6610
Stet	3150	3209
Generali	57040	56750
Viscosa ord.	3290	3363
Italsider	852	852
Montedison	1081	1082,50
Fiat ord.	2766	2760
Sip	2700	2692
Imm. Roma	580	574,50
Italgas	1195	1183

Il secondo dei «solitari»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Newport — Il sudafricano Bruce Dalling ripreso al suo arrivo dalla transatlantica dei solitari, in cui si è classificato secondo, a bordo del ketch «Voortrekker», dietro il britannico Williams

IN ALLESTIMENTO AL CENTRO RICERCHE AEROSPAZIALI IL «SAN MARCO C»

ORMAI PROSSIMO IL LANCIO DEL TERZO SATELLITE ITALIANO

La sua missione è quella di tener sotto controllo l'attività solare per una parte del 1969
Già pronto il poligono su piattaforma oceanica, situato al largo delle coste del Kenia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

L'Italia si appresta a lanciare un altro satellite, il «San Marco C», progettato dal «Centro ricerche aerospaziali» diretto dal prof. Luigi Broglio. Come il «San Marco 1.o» e il «San Marco 2.o», il nuovo satellite sarà lanciato in orbita equatoriale dal poligono equatoriale italiano denominato «San Marco», che è situato al largo delle coste del Kenia, in acque internazionali. L'annuncio è stato dato dallo stesso prof. Broglio con un'intervista rilasciata all'agenzia «Italia».

Il «San Marco C» è stato già finanziato dal Governo con la legge n. 422, del giugno 1967, e la sua missione è quella di tenere sotto controllo l'attività solare per una parte dell'anno 1969, cioè proprio quando l'attività del Sole sarà massima. L'ultimo massimo di attività solare si ebbe negli anni 1957-58 e, in corrispondenza di questo periodo, iniziò l'attività spaziale nel mondo. Il programma del «San Marco C», come per i due precedenti satelliti, sarà svolto in collaborazione con la NASA. Infatti, l'ente spaziale statunitense ha fornito gratuitamente il razzo vettore «Scut» che tecnici italiani impiegheranno per lanciare in orbita il satellite.

Il «San Marco C» attualmente è in allestimento presso il «Centro ricerche aerospaziali» con il concorso dell'industria nazionale. Tutte le prove a terra del nuovo satellite saranno effettuate a Roma, presso lo stesso «Centro», che è stato il primo ente in Europa a disporre di quanto è necessario per simulare a terra le condizioni che un satellite incontra sia durante la fase di lancio, sia successivamente in orbita.

Il «San Marco C» è un satellite stabilizzato magneticamente, alimentato da uno specialissimo dispositivo di celle solari, e strumentato con una «bilancia» simile a quella che ha funzionato così soddisfacentemente sui «San Marco» 1.o e 2.o, nonchè da uno spettrometro di massa e probabilmente da una sonda per misure ionosferiche. Il terzo satellite italiano controllerà l'attività del Sole misurando le variazioni che l'attività stessa produce negli strati più alti dell'atmosfera, tra i 200 e i 400 chilometri, che sono i più sensibili alle variazioni solari.

Prossimamente, prima della messa in orbita del «San Marco C», il poligono italiano situato nel Kenia sarà utilizzato per il lancio di alcuni razzi sonda per mettere in pratica diversi esperimenti, come prestabilito dai programmi della Commissione ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche finanziati dalla legge 423 del giugno 1967.

Il direttore del «Centro ricerche aerospaziali» ha poi sottolineato come un poligono per satelliti posto in zona equatoriale si trovi in una posizione privilegiata rispetto a un qualsiasi poligono distante dall'equatore. Ciò per svariate ragioni, delle quali una sola è sufficiente ricordare: soltanto un poligono in prossimità dell'equatore può lanciare un satellite in orbita equatoriale diretta, cioè nel modo più economico. Altrimenti bisogna ricorrere a complicate e costose manovre per ruotare il piano dell'orbita. Poichè l'orbita equatoriale è di grande interesse sia per i satelliti cosiddetti «di applicazione» (satelliti di telecomunicazioni, metereologie, risorse naturali, ecc.), sia per numerosi satelliti di ricerca scientifica (atmosferica, campo magnetico terrestre, campo gravitazionale terrestre, ecc.), è chiara l'importanza di disporre di un poligono equatoriale.

Un tale poligono però è cosa di difficile realizzazione sia per ragioni territoriali che per ragioni climatiche e logistiche. Il nostro Paese — ha precisato il prof. Broglio — ha risolto questo problema in modo economico e rapido, costruendo un poligono mobile su piattaforme oceaniche fissabili sul fondo marino secondo la tecnica dei petrolieri.

A. I.

IN AUTO DALL'ALASKA alla Terra del Fuoco

Milano, 28

Sessantamila chilometri in automobile: per tutto il continente americano, dall'Alaska alla Terra del Fuoco, lungo le Montagne Rocciose e le autostrade degli Stati Uniti, attraverso la giungla panamense e la cordigliera delle Ande. Questo, in sintesi, il viaggio che due milanesi, Nino Cirani, di 37 anni, e Rino Pascotto, di 35, faranno a bordo di una «Land Rover».

Nel corso del viaggio, che durerà circa un anno e mezzo, i due milanesi attraverseranno una ventina di Paesi, prendendo contatto con le comunità italiane che si trovano nel continente americano. L'itinerario, mai tentato finora da equipaggi italiani, presenta difficoltà di ogni genere, particolarmente a causa della mancanza di vie di comunicazione tra Panama e la Columbia e a causa dello attraversamento della Sierra del Darien (di circa 700 chilometri).

La spedizione partirà da Genova il 2 luglio prossimo, a bordo della «Michelangelo». Il viaggio vero e proprio comincierà il 15 luglio da New York, per concludersi nel novembre del prossimo anno nella Terra del Fuoco.

AL PROCESSO DI MILANO LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA

CHIEDE L'ERGASTOLO IL P. M. PER CAVALLERO

La stessa pena richiesta per Notarnicola e Rovoletto
Vent'anni per Lopez - Smantellata la teoria ideologica

Milano, 28

La requisitoria del P.M., dott. Antonio Scopelliti, al processo contro la banda Cavallero è cominciata stamane in un'aula affollata da avvocati, giornalisti e centinaia di persone assiepate nell'apposito recinto. Il dott. Scopelliti ha così esordito: «Siamo qui con animo turbato e amareggiato di fronte ad una allucinante vicenda di sangue. Siamo qui per parlare di fatti, i nostri saranno dei cenni semplici, limpidi e sinceri opposti alle rigogliose dialettiche tribunizie. Noi a ciò contrapponiamo un pacato discorso. E' mancata negli imputati l'umiltà, è mancato il pentimento. La società, che ci onoriamo di rappresentare, vuole sapere di quali fatti i protagonisti devono rispondere. Siamo qui per risollevare il vostro diritto infangato — ha aggiunto il dott. Scopelliti rivolgendosi ai giudici popolari — la difesa vi ha detto che in questo processo tutto è incerto e opinabile, accusando i testi e perfino i periti. Ma voi non avallerete questa tesi, non darete una mano agli imputati perchè quelle mani grondano sangue». Il P.M. ha quindi enunciato la ripartizione e il modo in cui avrebbe condotto la sua requisitoria: i fatti, i protagonisti e la motivazione.

Il dott. Scopelliti, a proposito dei fatti, si è limitato ad un semplice richiamo, sostenendo che quando si tratta di proposizioni così clamorose e sconcertanti come quelle dei 73 capi di imputazione è forse più esatto parlare di gesta; «Così come — ha aggiunto — pur essendo centinaia le parti lese, è più giusto parlare non di vittime ma di un'intera città». a questo proposito, il dott. Scopelliti si è riferito al primo libro uscito sulle gesta della banda Cavallero intitolato appunto «Guerra alla città».

Il Pubblico Ministero è poi passato a parlare dei protagonisti, sostenendo che «il Cavallero è bugiardo e impudente e si è contraddetto clamorosamente». Il Pubblico Ministero ha citato le prove di queste contraddizioni sulla base delle stesse dichiarazioni rese in aula dal Cavallero, spesso a distanza di pochi minuti. Ad esempio: «Fu la polizia a spararci addosso per prima» e poco dopo «noi sparammo per salvarci la vita»; più oltre: «Io sparai per primo e la polizia rispose». Un esempio, invece, della impudenza: «Siamo rimasti sorpresi che la polizia rispondesse al nostro fuoco: è stato un fatto pazzesco e assurdo».

Il dott. Scopelliti ha affrontato poi la parte «ideologica» della difesa di Cavallero, premettendo di fare questo «non perchè io dia peso a queste fumose teorie o perchè esse servano ai fini della causa, ma per una esigenza di chiarezza interiore». Anche qui il rappresentante dell'accusa ha rilevato numerose contraddizioni: «Cavallero disse volta a volta che non voleva commettere atti terroristici ma atti di propaganda scioccanti nei confronti della società. Poi, invece, ha parlato in questi termini: «Bisognava compiere atti terroristici perchè il mio fine era quello di attaccare la società». Dopo aver dimostrato come le gesta del Cavallero non rientrino nemmeno nei canoni di una rivolta personale, il Pubblico Ministero ha concluso che anche questa presunta «ideologia» dell'imputato è il risultato incoerente e contraddittorio di poca e mal digerita cultura.

Il dott. Scopelliti ha quindi tracciato un breve profilo degli altri imputati, affermando: «Non sono diversi: bugiardo il Rovoletto, bugiardo il Notarnicola» Ed anche qui, il Pubblico Ministero ha esemplificato ricordando che entrambi, dopo aver detto esplicitamente che lo accordo era di sparare sui civili in casi di pericolo, sono venuti in aula improvvisando «storie e pretesti per dimostrare di non aver neppure messo mano alle armi». Bugiardo, e a suo modo sconcertante, anche Donato Lopez. Ha detto il dott. Scopelliti: «Molto meno sprovveduto di quanto ci vorrebbe far credere perchè all'occorrenza, ha dimostrato di saper ricorrere all'astuzia. L'unica spiegazione del suo comportamento e la sua unica difesa, ce l'hanno fornita con il loro silenzio fatto di singhiozzi i genitori quando sono venuti qui in aula».

A questo punto, il Pubblico Ministero si è addentrato nella indagine psicologica del personaggio Cavallero, indugiando sulle perizie psichiatriche per cogliere tutte le sfumature della complessa personalità dell'imputato e per concludere che, benchè il Cavallero presenti una personalità disarmonica, turbata da violenti conflitti interiori in cui sono pure presenti elementi di profonda frustrazione che lo inducono a una rabbiosa rivolta contro la società, il Cavallero conserva tuttavia una perfetta capacità di intendere e di volere, e una lucida facoltà di decisione «di cui ci dà prova in ogni atto della sua lunga attività criminale. D'altro canto — ha continuato il rappresentante della pubblica accusa — sarebbe ingenuo supporre che il capo esercitasse una perentoria autorità sui gregari e che questi fossero da lui irretiti come succubi privi di qualsiasi volontà».

Qual è, dunque, il movente della loro azione, si è chiesto il dott. Scopelliti: «Non certo quello ideologico, clamorosamente coperto dal desiderio di lucro da essi manifestato in ogni circostanza». Quindi, il Pubblico Ministero, trascurando i fatti certi, si è soffermato sugli episodi controversi e che furono oggetto di contestazione durante il dibattimento. A proposito del Volonnino, il dott. Scopelliti ha sostenuto che fu il Cavallero a procurare la grave ferita che costrinse la guardia notturna a stare 56 giorni malato. Per la rapina di Piazza Rivoli a Torino, il dott. Scopelliti ha detto di non avere dubbi: il «grosso» a cui hanno accennato i testimoni, era il Rovoletto e non il Crepaldi.

Questo imputato, morto due anni or sono in un incidente aviatorio, è stato chiamato in causa all'ultimo momento «con una delle solite menzogne» del Cavallero a cui, peraltro, va messo in conto il freddo delitto consumato durante la rapina di Ciriè.

L'udienza pomeridiana è stata dedicata dal dott. Scopelliti al «pomeriggio di fuoco»: «Gli "storici" di quel pomeriggio — ha detto il P.M. — sono i testimoni che circostanziatamente hanno riferito, coralmente e con precisione, su quelle ore. Il loro racconto resiste gagliardamente a ogni contestazione e a ogni indagine. I testi, è bene che lo si conclami, sono rimasti in piedi nonostante i tentativi della Difesa».

Il dott. Scopelliti ha poi cominciato a esporre le singole testimonianze. Il Pubblico Ministero ha poi detto che i morti di quel pomeriggio sono tutti da imputare alla sparatoria dei banditi e ha ricordato che i testimoni hanno riferito con estrema esattezza che «le pallottole furono sparate di fianco, lateralmente».

Il Pubblico Ministero a conclusione della requisitoria, ha chiesto la condanna all'ergastolo per Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto. Per Donato Lopez ha chiesto invece la condanna a venti anni di reclusione con le attenuanti della minore partecipazione, generiche e della minore età. Gli imputati non hanno battuto ciglio alle richieste del rappresentante della Pubblica Accusa.

CURIOSITA' NELL'ANNUARIO DELLE NAZIONI UNITE

IL KUWAIT È IL PAESE «PIÙ RICCO DEL MONDO»

Superiore a quello americano il reddito medio
Notevole è l'incremento turistico oltre cortina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Il Kuwait, grazie al suo petrolio, è il Paese più ricco del mondo, con un reddito nazionale per abitante di 3.257 dollari, contro i 3.153 degli Stati Uniti. L'India invece è a uno degli ultimi posti nella graduatoria della ricchezza, con soli 79 dollari pro capite all'anno, affiancata da Haiti, con ottanta dollari. Questi dati, e molti altri di grande importanza, sono raccolti nell'Annuario statistico per il 1967 delle Nazioni Unite, uscito fresco di stampa proprio in questi giorni. L'annuario conferma, per esempio, che la popolazione mondiale (3 miliardi e 353 milioni a metà del 1966), continua ad aumentare (1,9 per cento di incremento in più rispetto al 1963), ma che fortunatamente anche la produzione alimentare aumenta in proporzione (due per cento rispetto sempre al 1963). La sola Asia è abitata da più della metà (1 miliardo e 867 milioni) del genere umano. L'Europa, per contro, è il continente più popolato in rapporto alla superficie: 91 abitanti per chilometro quadrato, contro i 74 dell'Asia orientale e soltanto i 2 abitanti per chilometro dell'Oceania.

L'attività economica del mondo non cessa di aumentare di anno in anno. Per la prima volta, nel 1967, il totale delle esportazioni mondiali ha raggiunto i 214 miliardi di dollari, ma il divario tra i Paesi industriali e quelli sottosviluppati va sempre aumentando invece che diminuire. Il prodotto nazionale lordo che per i primi aumenta mediamente ad un ritmo annuale del 3,2 per cento, per i secondi aumenta soltanto del 2,2 per cento. Altri dati interessanti della pubblicazione riguardano il fumo. Nonostante i continui avvertimenti della medicina, gli abitanti di tutto il mondo continuano tranquillamente a fumare sempre di più. I più accaniti fumatori di sigarette sono gli americani: 563 miliardi nel 1966, seguiti dai russi, dai giapponesi, dagli inglesi e dai tedeschi dell'Ovest. E' in Svezia invece dove si leggono più giornali: 501 copie per ogni mille abitanti, seguita dall'Inghilterra (488) e dal Lussemburgo (477).

Nel campo della produzione cinematografica il primato spetta al Giappone con 719 film prodotti nel 1966, seguito — caso singolare — dall'India (316) e quindi dall'Italia (245). Per contro sembra che siano gli abitanti del territorio portoghese di Macao i più accaniti spettatori di pellicole cinematografiche (una media di trenta presenze al cinema all'anno per ogni abitante), seguiti da Hongkong (27), dal Brunei (22), da Israele (20) e quindi dalla Unione Sovietica, dall'Andorra e dall'Honduras britannico.

Anche il turismo è considerevolmente aumentato. La gente viaggia di più e si sposta più facilmente. Un forte aumento c'è stato soprattutto nei Paesi dell'Europa orientale. Nel 1966, rispetto al 1963, la Bulgaria ha avuto un incremento turistico del 257 per cento, l'Ungheria del 174, la Cecoslovacchia del 138, la Jugoslavia del 96 per cento, l'Unione Sovietica del 55 per cento e la Polonia del 46 per cento. Il turismo si è ugualmente triplicato, nello stesso arco di tempo in Irak, Iran, Siria, Corea del Sud e Portogallo.

Il popolo meglio curato è senza dubbio quello israeliano (un medico ogni 410 abitanti) e quello invece meno assistito è quello del Ruanda (un medico ogni 76.200 abitanti). Infine i più grandi consumatori di acciaio sono gli americani (667 chili per abitante all'anno), mentre, ad esempio i cittadini del Mahlawi, ne «mangiano» un chilo soltanto.

U. P. I.

ANCORA DEPOSIZIONI CONTRO IL PROFESSORE PLAGIARIO

Concordi i testimoni nelle accuse a Braibanti

Il fratello di una delle «vittime» una volta picchiò l'imputato che aveva tradito la sua buona fede - Il lungo soggiorno romano

Roma, 28

Cinque testimoni, tutti citati dalla Accusa, sono stati interrogati questa mattina, in Corte di Assise, alla ripresa del processo contro Aldo Braibanti, lo scrittore filosofo accusato di plagio nei confronti di due giovani, Giovanni Sanfratello e Piercarlo Toscano. Primo teste dell'udienza è stato Franco Toscano, fratello di uno dei due «plagiati».

Toscano ha riferito sulla «confessione» fattagli da Piercarlo a proposito della natura dei rapporti che egli aveva avuto con Braibanti: «Una notte — ha dichiarato — mentre mi trovavo a casa in compagnia di mia moglie, Piercarlo rientrato tardi mi chiamò. Aveva le lacrime agli occhi, mi disse: «Franco aiutami tu, perchè da solo non ce la faccio. Quello mi ha rovinato...». Capii subito che cosa era successo ma volli accertarmene con precise domande, Piercarlo mi rispose: «Braibant. ha voluto che stessi con lui». Era sconvolto e tra le mani aveva un coltello: «Se avessi il coraggio — soggiunse — lo ucciderei». Riuscii a calmarlo e saputo che Braibanti lo aspettava in strada, scesi per affrontare il professore. Aldo Braibanti era in bicicletta. Lo tirai giù con violenza, gridandogli: «Sei un delinquente, hai tradito la mia buona fede». Mi rispose che non aveva fatto niente e che non dovevo credere a mio fratello».

PRESIDENTE: «E' vero che lo picchiò?».

TOSCANO: «Sì, lo feci volare da un marciapiede all'altro poi gli sputai in faccia».

PRESIDENTE (a Braibanti): «E' vero?».

BRAIBANTI: «No».

TOSCANO (intervenendo): «Sì che è vero».

Il testimone ha poi dichiarato di avere conosciuto Aldo Braibanti nel 1958 a Castellarquato. Fu lui a presentarlo al fratello, il quale aveva bisogno di alcune lezioni private. Toscano ha quindi riferito ai giudici alcuni particolari appresi su certe teorie sostenute dal filosofo scrittore. Lo ha fatto, rispondendo ad alcune domande.

PRESIDENTE: «Quale concetto aveva Braibanti delle donne?».

TOSCANO: «Un giorno dissi a Braibanti che quando incontravo la mia fidanzata provavo una certa emozione. Mi rispose: "Sono tutte sciocchezze. Le donne sono tutte stupide e hanno un etto e mezzo di cervello"».

La Corte ha poi ascoltato don Giacomo Danesi, insegnante di religione di Giovanni Sanfratello. Il sacerdote ha affermato che il ragazzo prima di conoscere Aldo Braibanti era molto attaccato alla famiglia e agli studi, in particolare a quelli di religione, per i quali ricevette anche numerosi premi.

Teste successiva la signora Bianca Zuarnelli, proprietaria della pensione presso la quale Aldo Braibanti e Giovanni Sanfratello vissero per circa due anni a Roma. La signora ha dichiarato che Giovanni era un giovane molto timido e che parlava raramente.

PRESIDENTE: «E' vero che quando Braibanti usciva, Giovanni era costretto a chiudersi in camera?».

ZUARNELLI: «La stanza di Braibanti e di Sanfratello era sempre chiusa dall'interno tanto che stessero in casa tutti e due tanto che ci fosse solo il ragazzo. Aggiungo che, quando si trattava di partire da Roma, i due andavano sempre insieme».

Prima di allontanarsi la signora Zuarnelli ha tenuto a precisare alla Corte che durante uno degli incontri con i genitori di Giovanni Sanfratello lei disse al padre che era pronta a mandar via dalla pensione sia Braibanti che Giovanni. Il padre del ragazzo la pregò di non farlo perchè quello era l'unico modo per mantenere i contatti con il figlio. La circostanza è stata confermata da Ippolito Sanfratello.

Ultimi due testi dell'udienza, la sorella di Giovanni Sanfratello, Rosa, e il cugino del giovane Ippolito Sanfratello. La prima ha detto che Giovanni, mentre con gli estranei si è sempre dimostrato riservato e introverso con i parenti era affettuoso, sereno. Dimostrava anche uno spiccato senso di umorismo. Tutto questo, però, fino a quando non conobbe Braibanti.

Il processo riprenderà lunedì con l'interrogatorio di altri testimoni.

«CORAGGIO SUL MARE»

Genova — Alla presenza delle più alte autorità liguri e del mondo marittimo è stato assegnato a Portofino il «San Giorgio d'oro», simbolo del premio «Coraggio sul mare» all'equipaggio della petroliera italiana «Luisa» nella persona del suo eroico comandante scomparso Lazzaro Parodi. Nella foto: i due premiati, rispettivamente con medaglia d'oro e con il «San Giorgio d'oro». A sinistra il marinaio Michele Oggianu che trovatosi in mare a causa di una collisione cedeva il proprio salvagente ad un ufficiale americano riuscendo a trarlo in salvo. A destra: il padre del capitano Lazzaro Parodi che ha ritirato il premio alla memoria del figlio scomparso. Infatti suo figlio era al comando della petroliera «Luisa», ancorata in un porto iraniano, quando avvenne la spaventosa esplosione. Coraggiosamente diede ordine di allontanarsi dal porto per evitare danni alle navi ancorate vicino. Giunta al largo nuove esplosioni causarono la morte di trenta persone d'equipaggio, comandante compreso.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DECAPITATA A BORDEAUX dallo scoppio di una gomma

Bordeaux, 28

Una donna è rimasta decapitata e undici persone sono state ferite, tre in modo grave, in seguito allo scoppio di uno pneumatico di un autobus avvenuto in pieno centro a Bordeaux. L'autobus, a bordo del quale si trovava soltanto l'autista, stava passando davanti a una fermata quando il pneumatico posteriore destro, gonfiato a una pressione di 6,5 atmosfere, è improvvisamente scoppiato.

Lo scoppio ha avuto un effetto paragonabile a quello di una bomba. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi le vetrine dei negozi in un raggio di una ventina di metri e le finestre delle case vicine fino all'altezza del terzo piano. Frammenti del pneumatico e della ruota sono stati proiettati con estrema violenza verso un gruppo di persone in attesa alla fermata dell'autobus. La vittima, una donna di 65 anni, è stata decapitata da un frammento metallico.



viaggi d'oro con l'olio d'oro



e non si consuma
tra un cambio d'olio e l'altro
Mobil... km facili



trieste

via Settefontane 62
corso Italia 28
via Madonnina 18

La MOSTRA DEL MOBILE
di via Settefontane 62

è aperta oggi e domenica dalle ore 9 alle 13

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore 9-15 per Duino. Telefonare 208157. 48997 B

PER Genova tuttofare praticissima referenziata 20 luglio 20 agosto cercasi. Presentarsi lunedì dalle 8 alle 12 via Filzi 10, IV sinistra. 28384 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi per famiglia due persone orario lavoro 8-16. Telefonare 94302. 49600 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERA giovane bella presenza pratica tutti lavori ufficio, pratica biennale presso ditta import offresi prontamente Cassetta 48983 C, SPI.

ALBERGO direttore, 40.enne, ottime referenze, ventennale esperienza, scopo trasferimento esaminerebbe offerte. Cassetta 49624 C, SPI.

CAPITANO macchina 27.enne conoscenza inglese cerca sistemazione industria locale. Cassetta 48943 C, SPI.

DIRETTORE negozio, filiale, deposito ventennale esperienza commerciale, disposto trasferirsi, referenziatissimo esamina offerte. Cassetta 49626 C. SPI.

DISEGNATORE pratico disegno tecnico elettrico edile militesente offresi. Cassetta 49644 C, SPI.

EX POLIZIOTTO patente auto esperienza garage offresi guardiano notturno. Telefonare n. 30825. 49165 C

GEOMETRA esperienza cantiere, contabilità, lavori offresi. Tel. 70106 - 817241. 49618 C

IDRAULICO riparazioni modifiche sanitari rubinetterie. Telefonare 764482. 49111 C

ITALO - SLOVENO - TEDESCO esperienza commerciale estero pratico organizzazione offresi. Cassetta 49698 C SPI.

TERMOTECNICO, diplomato, esperienza, offresi a ditta per progettazione impianti riscaldamento. Tel. 740068. 28288 C

22ENNE ex finanziere perfetto inglese qualsiasi occupazione. Telefonare 764482. 49111 C

22.ENNE diplomato programmatore 360/20 libero subito volonteroso offresi disposto anche a trasferirsi. Cassetta 28210 C. SPI.

24.ENNE pratico agenzia navigazione buona conoscenza inglese volonteroso offresi. Cassetta 28208 C. SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze cucine prezzi modici garanzia lavoro. Telefonare 732054 49662 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 28358 CC

GIOCATTOLI, riparazioni bambole parlanti camminanti ricambi parrucche. Podetti. Telef. 29640. 28322 CC

LAVATURA e stiratura tende con stacco e riattacco prezzi modici lavoro accurato. Telef. 77185. 49151 CC

MANCINELLI parchetti riparazion raschiatura verniciatura sintetica e marmettoni in plastica, via Gambini 55. Telefono 765255. 28507 CC

OFFRESI materassaio, domicilio prezzi modici. Telefonare n. 62024. 29398 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6, tel. 50895. 49167 CC

PITTORE verniciatore tappezziere carta parati prezzi modici. Tel 52384 49109 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa quindicenne cerca Drioli p. S Antonio. 48997 D

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 28307 D

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercansi. Panificio Busico, via Oriani 9 - Tel. 90096. 28446 D

AMBOSESSI per lavoro produttivo esterno assicuransi stipendio e provvigioni per zona Gorizia Gradisca Cervignano Monfalcone Trieste. Cassetta 555555 D SPI.

APPRENDISTA cerca calzature Fragiacomo viale XX Settembre 8. 28344 D

APPRENDISTA e commessa conoscenza slavo croato cerca abbigliamento Universaltex, Machiavelli 15. 28196 D

APPRENDISTA 15-16 anni conoscenza lingua slovena ev. serbocroata. ICAT, via Battisti 4. 284 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi negozio calzature Rosini via Dante 1. 49097 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza 15-17 anni orario ragazzi bar Genova Sanspiridione 8. 28336 D

APPRENDISTA fioraia quindicenne cerca fioraia Marchi via Torrebianca 34. 49133 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Elda p. V. Giuliani 5 angolo via Giulia. Telef. 744590. 48801 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Telefonare n. 763373. 49706 D

APPRENDISTI parchettisti dai 16-20 anni cercansi. Via Gambini 27-A. Lunedì ore 8. 28470 D

APPRENDISTI cercansi ragazzo o signorina 15-17 anni. Tel. 93928. 49005 D

ASSUMESI personale impiegatizio pratico attività autotrasporti. Domanda dettagliata manoscritta referenze Cassetta 28472 D SPI.

ASSUMIAMO giovani ambosessi volonterosi per facile lavoro esterno organizzato ben retribuito. Telefonare 761615. 48987 D

ASSUMO operaio panettiere capace. Cologna 49. 49710 D

BAR Aprilia via Toro 16, cerca aiuto banconiera o apprendista. 28262 D

CERCASI cameriere (uomo), capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta n. 2876 D SPI.

CERCASI cuoco capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta 2877 D SPI.

CERCASI fattorino età 15-17 anni. Rivolgersi lunedì Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 101 D

CERCASI cuoca capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta 2878 D SPI.

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.26 R	Venezia
11.35 DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna - Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circol. nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
6.55 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

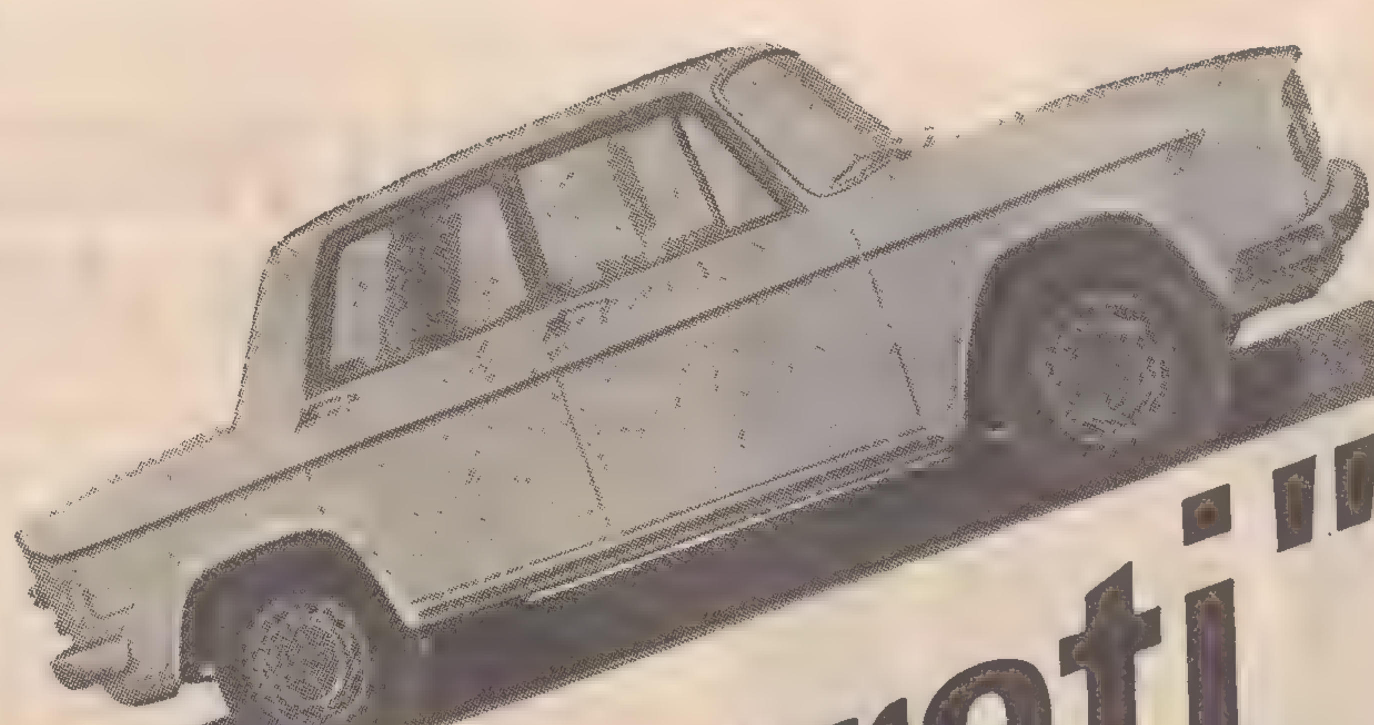
TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
11.55 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Mosca (2)) - Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L	Villa Opicina
20.05 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni, dimostrazioni e prove della **LANCIA FULVIA** non impegnative rivolgersi alla

Commissionaria Ditta
RODOLFO ROETL
TRIESTE
Via S. Francesco 46
Telef. 764117



I "Segreti" della Fulvia

criteri costruttivi

Trazione anteriore, motore a 4 cilindri a «V» stretto, albero motore su tre supporti, due alberi a cammes in testa, freni a disco sulle quattro ruote con due circuiti indipendenti, scocca a struttura differenziata con spessore fino a 2 mm, settemilacinquecento punti di saldatura a resistenza, milleduecento punti di saldatura ad arco, nessuna cromatura ma acciaio inossidabile (ben 24 kg).

prestazioni sicure

Ripresa scattante e bassi consumi anche alle alte velocità, eccezionale durata del motore che ha sostenuto tre ore di prova al banco, 140 punti di collaudo durante la costruzione della vettura, lungo e ripetuto collaudo su strada.

comfort

Abitabilità, luminosità, visibilità, comodità dei sedili, silenziosità di marcia (13 kg di materiale antirombo), strumentazione completa, estrema stabilità e facilità di guida.

una serie incessante di vittorie

Il battesimo della FULVIA coincide con la prima vittoria. Da quel giorno la FULVIA, dalla berlina all'HF, corre e vince. Raggiunge in pieno inverno, unica al mondo, Capo Nord. Vince sulla neve, vince in circuito, vince nei rallies, vince su strade dissestate, vince in montagna, vince dove domina chi tiene meglio in curva e dove domina chi è più veloce, vince contro cilindrate maggiori, vince!

FULVIA BERLINA 2C (1091 cc)	L. 1.365.000
FULVIA BERLINA GT (1231 cc)	L. 1.425.000
FULVIA COUPE' (1231 cc)	L. 1.545.000
FULVIA COUPE' RALLYE (1298 cc)	L. 1.630.000
FULVIA COUPE' RALLYE HF (1298 cc)	L. 1.845.000
FULVIA SPORT (1298 cc)	L. 1.955.000

...e per chi vuole di più

Cambio sul pavimento (berlina GT)	L. 20.000
Interno in skay elastico (berlina coupé)	L. 10.000
Interno in pelle	L. 100.000
Sedili anteriori in pelle (Sport)	L. 70.000
Tappeti in moquette (coupé)	L. 18.000
	più I.G.E.

e ancora

Colore metallizzato (coupé Rallye e Sport), radio Voxson Sebring 911 e Silverstone 922.

Provate le Fulvia Berlina, Coupé e Sport presso i commissionari Lancia

Rateazioni S.I.C.I. e COMPASS

CRONACHE SPORTIVE

L GIRO DI FRANCIA HA REGISTRATO IL BIS DEL VELOCISTA GROSSKOST

ZILIOLI SECONDO IN VOLATA È IN BUONA POSIZIONE AL TOUR

itossi è arrivato assieme a Janssen - Oggi la corsa entra in territorio belga

Esch Sur Alzette, 28

Il francese Charlie Grosskost a vinto la prima tappa del Gi- ciclistico di Francia, Vittel - sch Sur Alzette di 189 chilo-etri. Zilioli è stato battuto in olata.

Ottimo esordio dei rappresen-nti italiani al Giro di Francia ella prima tappa in linea che è conclusa in Lussemburgo. ilioli è stato uno dei movimen-tori della frazione ed è giunto econdo al traguardo, battuto in olata dal francese Grosskost, à vincitore della prova inau-rale di ieri, con oltre un mi-to di vantaggio sul gruppo. ilioli, con il suo piazzamento, ottenuto 10" di abbuono e uesta sera è al terzo posto in assifica generale a 40" dalla aglia gialla Grosskost e a soli dal belga Van Springel. As-eme a Zilioli anche Chiappa-, ottavo e Ugo Colombo, se-ndo sotto lo striscione del ran Premio della Montagna di arta categoria, la Côte de ey, dietro il belga Leman, e chiavon, anch'egli componente l plotoncino che ha dato vita a fuga principale della gior-ta.

Zilioli è entrato per primo lla pista dello stadio della cit-dina lussemburghese e sareb-riuscito anche ad assicurarsi successo di tappa se fosse ato più pronto a respingere attacco di Grosskost. Il grup-, con tutti i migliori, è giun-quasi al completo. Mancava raltro lo svizzero Hagmann, o dei principali protagonisti l recente Giro della Svizzera, quale è arrivato con 17 mi-ti di ritardo.

Al corridore è stato successi-mente imposto il controllo tidoping. Zilioli è questa sera econdo nella classifica a punti 6 punti dietro a Grosskost 30) primo nella «combinata» (clas-fica generale e migliore sca-tore) con punti 11 davanti al ancese Guyot (13). Nella clas-fica a squadre la Francia è ima con 14 ore 10'59" davanti Italia (14.12'08").

La partenza — con Charlie rosskost in maglia gialla dopo successo ottenuto ieri sera nel «prologo» a cronometro — avviene sotto il sole splendente che ha reso festoso il consueto cerimoniale. I 110 corridori lasciano lo stadio Jean Bouloumie e attraversano Vittel; poi viene data la partenza ufficiale della prima tappa all'uscita della città. L'andatura si fa subito sostenuta, ma il gruppo procede compatto. Dopo quattro chilometri la prima foratura: è di Den Hartog il quale, insieme con molti compagni di squadra, rientra dopo due chilometri di inseguimento. Anche Green è appiedato, mentre Johanns e Gottschalk cadono: tutti tornano prontamente in gruppo. Nella prima ora di corsa sono stati percorsi km. 41,500. Poco dopo ecco il primo attacco del Tour: scattano Blanc, Eden Den Hartog, Bolley, Metcalfe, Wright, Bitossi, Jourden, Schiavon, Gandarias, Neulant e Genet; quest'ultimo, a Toul (km. 62), fora ed è staccato.

Il ricongiungimento generale è abbastanza rapido, ma la calma dura poco poichè al km. 93 vanno in fuga Passuello, Denti, Beugels, Stablinski, San Miluel, Bellone e Samyn: su un allungo di Schiavon, che cade insieme a Bracke al km. 122, i primi vengono ripresi. Schiavon e il primatista mondiale dell'ora non hanno riportato danni. Gruppo compatto anche al km. 139, a Brien, dove il belga Leman conquista il primo punto della classifica degli scalatori sulla vetta del colle.

La corsa si movimenta e gli attacchi sono numerosi: vivaci sono quelli di Grosskost, Godefroot e Colombo, ma il gruppo reagisce sempre e riesce ad annullare tutti i tentativi di fuga. Al km. 154, è la volta di Van Springel e Novak, raggiunti poi da Samyn, Chiappano, Pintels e Vianen, e poi anche da Grosskost, Bernard Guyot e Zilioli. Questi nove corridori ottengono un vantaggio di 50 secondi al km. e un minuto negli ultimi dieci chilometri.

Nel finale Grosskost, Zilioli, Van Springel, Samyn, Guyot distanziano i compagni di fuga e si contendono la vittoria sulla pista dello stadio di Esch Sur Alzette: al primo passaggio in dirittura di arrivo, Grosskost passa in testa e comanda la volata; Zilioli è l'unico a tentare la rimonta ma senza successo così che il francese vince la tappa e aumenta il suo vantaggio in classifica generale.

Al termine della tappa è stato fatto il primo controllo antidoping del Tour: secondo le modalità, sono stati sottoposti al controllo i primi tre arrivati (Grosskost, Zilioli e Van Springel) e altri tre corridori che sono stati sorteggiati (il belga Huysmans e gli italiani Chiappano e Colombo) e un settimo corridore designato dalla giuria dei commissari (lo svizzero Hagmann, ultimo arrivato della tappa).

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Vittel - Esch-Sur-Alzette, km. 189

1) CHARLIE GROSSKOST (Francia B) in ore 4.34'51" (con 20" di abbuono) 4.34'31"; 2) Zilioli (Italia) s.t. (con 10" di abbuono) 4.34'41"; 3) Van Springel (Belgio A) s.t. (con 5" di abbuono) 4.34'46"; 4) Samyn (Francia A) s.t.; 5) B. Guyot (Francia A) s.t.; 6) Chiappano (Italia) 4.34'57"; 7) Raymond (Francia A) 4.35'1"; 8) Vianen (Olanda) 4.35'8"; 9) Pintens (Belgio A) 4.35'13"; 10) Godefroot (Belgio B) 4.35'38"; 11) Janssen (Olanda) 4.35'54"; 12) Bitossi (It.), 13) Van Den Berghe (Belgio B), 14) Van Ryckenghem (Belgio A), 15) Hoban (GB), 16) Schleck (Sv.-Luss.), 17) Schutz (Svizz.-Luss.), 18) Nuelant (Belgio B), 19) Bayssiere (Francia C), 20) Zilverberg (Ol.), 22) Vicentini (It.), 29). Colombo (It.), 34) Passuello (It.), 48) Schiavon (It.), 70) Denti (It.), tutti con il tempo di Janssen.

CLASSIFICA GENERALE

1) GROSSKOST (Fr. B)		4.42'58"
2) Van Springel (Belgio A)	a	38"
3) Zilioli (Italia)	a	40"
4) B. Guyot (Francia A)	a	44"
5) Samyn (Francia A)	a	45"
6) Vianen (Olanda)	a	1'03"
7) Chiappano (Italia)	a	1'09"
8) Novak (Francia)	a	1'12"
9) Janssen (Olanda)	a	1'25"
10) Poulidor (Fr. A)	a	1'28"
11) Godefroot (Belgio B)	a	1'29"
12) Bitossi (Italia)	a	1'36"
12) Pintens (Belgio A)	a	1'36"
14) Bellone (Francia B)	a	1'37"
14) Bracke (Belgio B)	a	1'37"

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il francese Grosskost batte in volata Zilioli (destra); sullo sfondo a sinistra, Guyot e Samyn

Serie B: calendario della salvezza

Milano, 28

La Lega calcio ha stabilito il calendario del girone di qualificazione per le squadre di Serie B. Esso si svolgerà in cinque giornate, dal 30 giugno al 14 luglio prossimi.

Prima giornata: 30 giugno.
A Napoli: Messina - Perugia
A Bergamo: Genoa - Venezia
Riposa il Lecco.
Seconda giornata: 3 luglio.
A Bologna: Perugia - Genoa
A Brescia: Venezia - Lecco
Riposa il Messina.
Terza giornata: 7 luglio.
A Bologna: Lecco - Perugia
A Roma: Genoa - Messina
Riposa il Venezia.
Quarta giornata: 10 luglio.
A Bologna: Perugia-Venezia
A Firenze: Messina - Lecco
Riposa il Genoa.
Quinta giornata: 14 luglio.
A Roma: Venezia - Messina
A Torino: Lecco - Genoa
Riposa il Perugia.

ATLETICA AL «GREZAR»

■ La riunione di atletica leggera in programma domani allo stadio «Grezar» è stata sospesa per consentire la continuazione dei lavori su piste e pedane in vista dei campionati italiani assoluti, che si svolgeranno il 5, 6 e 7 luglio nella nostra città. Sino a tale data tutte le riunioni in programma a Trieste sono sospese e spostate in altri centri della regione.

UDINESE A CACCIA

■ L'Udinese è fermamente intenzionata a potenziare la squadra. Sono in corso contatti tra le società friulana e l'Inter per il prestito di alcuni giovani elementi, che dovrebbero vestire nella prossima stagione la maglia bianconera. Inoltre l'Udinese si sta interessando al centravanti Ferrario, che in queste ultime stagioni ha militato nel Bologna e nel Varese. A Ferrario però è interessato anche il Pisa.

BASKET S.G.T.

■ La Ginnastica Triestina ha esordito positivamente a Napoli, superando la Juventus Roma per 60-37. La partita era valida per la finale del campionato italiano allieve.

TENNIS: WIMBLEDON

■ Il tennista sovietico Alexander Metreveli ha clamorosamente battuto il giocatore professionista americano Pancho Gonzales eliminandolo dal torneo tennistico «Open» di Wimbledon.

TIRO A VOLO

■ Questo pomeriggio alle 16, sul campo di tiro a volo di Sistiana, si svolgerà una gara di tiro al piattello, aperta a tutte le categorie. La manifestazione si inizierà alle 16. In palio ricchi premi.

RESPINTO L'APPELLO DEI CORRIDORI

Antidoping: conferma per Gimondi e Motta

Un mese di sospensione fino al 27 luglio

Roma, 28

La Commissione disciplinare d'appello dell'UCIP (Unione ciclismo italiano professionistico), riunitasi oggi a Roma e letti gli atti relativi ai risultati della controperizia sugli esami antidoping del 51.o Giro d'Italia, compiuta la istruttoria ritenuta necessaria e sentiti i rispettivi periti e difensori di parte, ha respinto l'appello dei corridori Franco Bodrero, Felice Gimondi, Gianni Motta e Vittorio Van Schil. La commissione disciplinare d'appello dell'UCIP, ritenuta la validità dei risultati delle analisi compiute, ha assolto il corridore Franco Balmamion in quanto il farmaco per il quale è risultato positivo al primo esame non era proibito all'epoca dei fatti. La Commissione disciplinare d'appello dell'UCIP era composta dal dott. Roberto Petrosino, dall'avv. Sergio Setti, dal dott. Angelo Cavalli, da Aldo Rossi e da Lorenzo Bernardi.

Vista la sentenza di oggi della Commissione disciplinare d'appello, che respinge le opposizioni presentate dai corridori in merito alle analisi contestuali e viste le risultanze delle analisi stesse, divengono esecutive le sospensioni inflitte dalla Commissione tecnica disciplinare in data 15 giugno ai corridori Pierre Abdt, Franco Bodrero, Raymond Delisle, Mariano Diaz, Joaquin Galera, Felice Gimondi, Gianni Motta e Vittorio Van Schil, i quali pertanto sono puniti con un mese di sospensione dal 28 giugno al 27 luglio 1968 per essere risultati positivi al controllo antidoping compiuto in occasione del 51.o Giro di Italia.

Al corridore Mario di Toro viene confermato un mese di sospensione dal 15 giugno al 14 luglio per non essersi presentato al controllo antidoping del 12 giugno 1968.

Carnera ricordato a un anno dalla morte

Sequals, 28

A un anno dalla morte di Primo Carnera, è stata celebrata a Sequals una messa in suffragio del campione che prima di morire volle tornare nel suo paese natale.

Al rito, officiato dal parroco Monsignor Dalla Pozza, il quale benedì anche le nozze di Carnera, hanno partecipato le autorità locali e un gran numero di sequalesi, legati al ricordo dell'ex campione del mondo. Al termine della commemorazione, un gruppo di bambini delle scuole elementari ha deposto sulla tomba di Carnera una corona di fiori, con un nastro tricolore.

Benvenuti - Hernandez a Toronto il 22 luglio

Bologna, 28

L'incontro tra Nino Benvenuti e Art Hernandez, previsto a Toronto per il 15 luglio prossimo, è stato rinviato di una settimana. La notizia è stata data oggi da Bruno Amaduzzi, al suo ritorno da un viaggio in Canada.

BOCCE

G. P. Cinquantenario

Organizzato dal Comitato provinciale U.B.I. si disputerà domani e dopodomani il G. P. «Cinquantenario della Redenzione», gara internazionale di bocce a quadrette. La competizione si svolgerà nella nostra città su 32 corsie di gioco. Le finali avranno luogo al bocciodromo «Agricoltore» in via Soncini 92. Le partite si svolgeranno secondo il R.T.I. e saranno giocate ai 13 punti, ad eccezione della finale che sarà giocata ai 15 punti.

Numerosi i premi in palio: sedici medaglie d'oro e ricchi trofei tra i quali quelli della Regione Friuli - Venezia Giulia, della SAI, dell'Italsider, del Comune di Trieste, del Comitato regionale U.B.I. e del CONI. Alla manifestazione hanno dato l'adesione, oltre ai gruppi sportivi della nostra città, anche «quadrette» di altre regioni italiane e dei Paesi limitrofi.

MOTO CLUB TRIESTE

■ Domenica a Treviso si disputerà la terza prova del campionato italiano juniores di motociclismo. Alla corsa parteciperanno anche tre centauri del Moto Club Trieste: Bua, Però e Suspize.

Il gol segnato da Memo Trevisan, nella partita di giovedì contro l'Udinese, vinta dagli alabardati per 3-2 (Foto de Rota)

GLI ASSI DEL PASSATO IN PASSERELLA AL «GREZAR» NELLA «COPPA TRIESTE '68»

TRIESTINA E MONFALCONE DI FRONTE NELLA FINALISSIMA PER IL PRIMO POSTO

La partita avrà inizio alle 19.30 - In precedenza (ore 18) Udinese-Fiumana per il terzo posto

Secondo e ultimo atto, questa sera al «Grezar», del torneo vecchie glorie, valido per la «Coppa Trieste '68». Oggi si svolgeranno le finali, quelle per il primo e terzo posto, e dopo il successo di giovedì ci si attende una buona partecipazione di pubblico, che farà da cornice a tutti quei giocatori che in passato hanno richiamato e fatto esultare migliaia di sportivi.

La finale vedrà impegnate Triestina e Monfalcone, che hanno superato rispettivamente Udinese e Fiumana. Sarà senz'altro una partita interessante, giocata all'ultimo respiro, poichè per tutti i protagonisti gli anni sono passati, ma lo spirito di rivalità è rimasto immutato. Con i rossoalabardati giocherà anche Nereo Rocco, che non ha potuto prendere parte alla prima partita. Accanto a lui saranno tutti gli altri con Ferruccio Valcareggi in testa. Memo Trevisan è pronto a ridare un saggio della sua classe; Radio, che si è infortunato a un piede, stringerà i denti pur di giocare, Giannini e Petagna saranno i soliti tenaci gladiatori e Rossetti è pronto a far ammattire, con le sue «serpentine», la difesa avversaria. Quindi ci saranno tutti gli altri che hanno giocato giovedì, con in più Bernard e Pison.

Il Monfalcone si schiererà con la stessa grinta del primo turno. Lulich, Zorzin e Valentinuzzi sono pronti a ostacolare il passo agli amici-avversari e tutto ciò renderà ancora più avvincente la contesa.

In precedenza alla finalissima, che si inizierà alle 19.30, scenderanno in campo per il terzo posto l'Udinese e la Fiumana. Per i friulani non dovrebbero esserci delle difficoltà; il pronostico è nettamente in loro favore. Con i bianconeri giocherà anche Szoke, la tecnica mezz'ala che anche i tifosi alabardati ricordano con simpatia. La partita si inizierà alle 18.

UN'ALA IN PRESTITO

A Milano si afferma: Migliorati alla Triestina

Anche l'ala sinistra Migliorati verrà prestata dal Milan alla Triestina? Notizie di fonte milanese, smentite però dai dirigenti alabardati, danno per scontato il passaggio dell'attaccante alla società triestina. Lo avv. Poillucci, interpellato in proposito, ha detto che tutto è ancora in alto mare nel senso che il giocatore è in comproprietà fra il Milan e il Verbania.

Potrebbe essere accaduto che la società rossonera abbia perfezionato nei giorni scorsi l'acquisto definitivo e quindi, risolta la comproprietà, sia orientata attualmente a prestare il giocatore alla Triestina. La squadra alabardata, che ha bisogno di una estrema di collaudata esperienza, come appunto è il caso di Migliorati, si troverebbe con un problema di meno da risolvere in vista del prossimo campionato.

Qualche cosa di preciso si saprà comunque nei primi giorni della prossima settimana, quando l'avv. Poillucci si incontrerà nuovamente con i responsabili del Milan per cercare di concludere l'operazione relativa all'acquisto del centrocampista Giacomini e dei prestiti di Sigarini e Paina.

CON GRAFITTI D. T.

Orlando allenatore del Lloyd Adriatico

Il consiglio direttivo della Pallacanestro Lloyd Adriatico ha deciso di affidare al prof. Vinicio Grafitti la direzione tecnica della società; d'accordo con il prof. Grafitti è stato designato, quale allenatore della prima squadra maschile, il prof. Marino Orlando che si avvarrà della collaborazione, quale aiuto-allenatore, del signor Bruno Bianco.

Nei prossimi giorni verranno assegnati gli incarichi tecnici nell'ambito delle squadre giovanili.

ESAMINATO AL COMUNE UN PROBLEMA D'ATTUALITÀ

Campi di calcio: situazione critica

Il problema dei campi di calcio è stato ampiamente dibattuto ieri mattina nel corso di una riunione in Municipio, alla quale hanno preso parte l'assessore allo sport Ceschia, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Meroi, che era accompagnato dal funzionario Pettarini.

La riunione aveva lo scopo di esaminare la situazione degli impianti in vista della prossima stagione agonistica in relazione anche allo smantellamento del campo di Bagnoli della Rosandra, dopo quello del Ponziana, che ormai ospita un complesso edilizio costruito a tempo di primato. Per quanto riguarda il costruendo campo di Prosecco, esistono i finanziamenti e si attende la delibera per il formale impegno di spesa prima di assegnare l'appalto dei lavori.

Per i campi di viale Sanzio e Borgo San Sergio, dove sono in progetto alcuni lavori di riassestamento dei terreni e di costruzione degli spogliatoi, si attende la conclusione della parte finanziaria, collegata alla concessione dei mutui. Anche per questi due impianti esiste l'impegno degli amministratori comunali di sveltire al massimo le pratiche. Assicurazioni in tal senso sono state fornite anche dall'assessore alle finanze dott. Verza. Se entro settembre anche a Borgo San Sergio verranno costruiti gli spogliatoi, il campo sarà agibile anche per le due maggiori categorie dei dilettanti. Sarebbe già qualche cosa, considerata la grave carenza di impianti esistente nella nostra città. E' ancora il caso di invitare i dirigenti responsabili a tentare nuovamente di riottenere l'uso del campo degli ex CRDA, trasformato da tempo in deposito di ferraglie.

In arrivo all'Italsider nuovi giocatori

Come per il calcio anche per la pallacanestro esiste un mercato, molto diverso e meno chiassoso, ma che impegna egualmente i dirigenti delle società. L'Italsider sta preparando la squadra per il prossimo campionato di Serie B. La Noalex di Venezia, a questo proposito, ha rinnovato il prestito di Pilon, per cui il giocatore potrà essere ancora a disposizione di Magrini e Damiani.

Non faranno più parte della squadra invece Grancini e Tomasi, mentre ritornerà a Trieste Castronovo, dopo aver militato nell'Italsider Genova. L'Italsider, inoltre, sta cercando di concludere con due giocatori, dei quali non sono stati resi noti i nomi. Uno è di Roma e ha giocato nello scorso campionato tra i rincalzi della Stella Azzurra, disputando qualche partita anche in prima squadra. Infine verranno promossi tra i titolari i giovani Lena e Turrini, che hanno dimostrato di meritarsi la fiducia dei tecnici.

CICLISMO

Veterani in gara nella Coppa Guidotti

Organizzata dalla «Coppi - Hausgrandt» di Trieste si corre oggi sulle strade dell'altipiano la corsa ciclistica riservata alla categoria veterani denominata «II Coppa Domar - II Coppa Mamma Guidotti». La partenza verrà data alle 15.30 di fronte al Municipio nuovo di San Dorligo; l'arrivo avrà luogo a Cattinara dopo un percorso di 64 km. che comprende il circuito Bagnoli - bivio per San Dorligo - Domio - strada per Bagnoli, da ripetersi 10 volte, indi la salita della Chiusa - Chiusa - bivio di Cattinara e arrivo a Cattinara.

EL CAMPO HA SEGNATO NEI 100 DORSO 1'2"7

Record di D'Oppido al Trofeo Sette Colli

Roma, 28

La giornata di apertura del sto trofeo «Sette colli» non ha erto risultati di particolare ievo. Pochi gli atleti di valo-europeo che vi hanno preso rte; ciò è spiegabile per il to che le Olimpiadi di Città Messico sono vicine, per cui maggior parte di essi sono pegnati in ritiri collegiali per preparazione in vista dei ochi.

Fra gli italiani, deludente la ova di Boscaini, finito terzo pari con Vassallo con il po modesto di 56" e 3. Nei metri stile libero una prova na di rilievo invece l'ha for-a Michele D'Oppido, che pur endo terzo dietro il tedesco arckell e il cecoslovacco Yi-sek, ha migliorato il primato liano dei 400 metri quattro li con il tempo di 5'06"1 su-rando il vecchio record di inola che era di 5'6"7. Fran-Del Campo, della Triestina oto, ha segnato 1'2"7 nella batteria dei 100 dorso.

Oltre a quello italiano, sono ati stabiliti altri record della anifestazione; il primo dallo agnolo Chicoy nei 100 metri le libero con 54"7, il secondo tedesco Merkel nei 400 me-quattro stili con il tempo di 3"7. Altri due record nazio-li sono stati battuti dal ceco-vacco Yirusek con il tempo 5'01"3 nei 400 metri quattro li, e dallo jugoslavo Kurbano-nei 200 metri rana con il mpo di 2'38"5.

NEI 100 RANA

Giacomini a Genova campione studenti

Si è svolta a Genova la finale del Criterium nazionale studentesco di nuoto. Alla manifestazione hanno preso parte diversi nuotatori triestini e nel complesso i nostri atleti hanno ben figurato. Il migliore è stato Giacomini, che si è aggiudicato i 100 rana in 1'16"4 e si è guadagnato quindi il titolo di campione italiano studentesco. Bravi gli staffettisti della 4x100 e della 4x66 mista, che in entrambe le prove si sono classificati al secondo posto dopo i romani. Un secondo posto è stato conquistato anche da Isler nei 66 delfino (43"4). Gli altri triestini in gara a Genova si sono inseriti nelle varie finali, ma non hanno riportato medaglie. Ecco i piazzamenti: 100 dorso: 4) Orlando 1'12"3; 100 farfalla: 6) Gabborin 1'18"5; 66 dorso: 7) Dequal 45"; 66 rana: 6) Gorani 51"6; 4 x 100 mista: 2) Orlando, Giacomini, Gabborin, Bastiani) 4'43"3; 4x66 mista: 2) (Dequal, Gorani, Isler, Batista) 2'57"2.

EUROPEO NUOTO

■ L'ungherese Jurith Turoczy ha battuto il primato europeo dei m. 100 s.l. in 1'0"4. Il primato precedente apparteneva alla stessa Turoczy dallo scorso anno in 1'0"8.

PALLANUOTO SERIE B - FESTOSO RITORNO A UN VECCHIO IMPIANTO

SI RIAPRE CON TRIESTINA-FIAT LA RESTAURATA VASCA DELL'AUSONIA

L'incontro di pallanuoto fra Triestina e Fiat, in programma nella seconda giornata del campionato della Serie «B», si giocherà questa sera nella vecchia piscina del bagno Ausonia, riattivata e restaurata. Così, dopo tredici anni di assenza — gli ultimi incontri vi vennero giocati dagli atleti alabardati nel 1955 allora presenti nella Serie «A» — la Triestina ritorna a cimentarsi nella vasca che per tanti anni fu testimone dei suoi più belli e significativi successi.

Il ritorno, atteso vivamente da vari anni, è stato reso possibile dal coraggio e dallo spirito di sacrificio che animano l'attuale presidente del sodalizio alabardato, Alfredo Toribolo, il quale senza badare a spese ha riattato l'impianto, dotandolo di nuove gradinate metalliche e di un magnifico impianto di illuminazione. Inoltre, per una profondità di circa ottanta centimetri, i quattro lati della vasca sono stati chiusi con grossi pannelli in legno che così impediranno l'afflusso dei rifiuti che oggi tanto abbondantemente affiorano sulle acque del nostro golfo.

Per l'inaugurazione del nuovo impianto sarà ospite della Triestina il Fiat, compagine d'alta classifica che occupa il quarto posto ed è forte dei vari Bertello, Aversa, Puleo, Migliarese e Consiglio. Il «sette» torinese, allenato da Capobianco, appare veramente un complesso degno di tenere a battesimo la nuova piscina. Per l'occasione, gli alabardati saranno al gran completo; accanto ai vari Iacono, Alessandrini, Foschi, Brazzach, Umek, Ravasini, Orlando, Mattei e Orelli ci sarà pure Pischiutta, libero dal servizio militare, per alcuni giorni.

In precedenza all'incontro della Serie «B», che si inizierà alle ore 22, la Triestina giovanile affronterà una formazione fiumana. La partita prenderà l'avvio alle ore 21.

V. F.

VELA

Regata in tre prove per le classi minori

Organizzata dalla Società Triestina della Vela, si svolge oggi e domani una regata velica per tutte le minori classi riconosciute dalla FIV. La manifestazione si svolge su tre prove, la prima delle quali sarà corsa oggi con inizio alle ore 14.30; la seconda e la terza si svolgeranno domani, con partenza alle ore 9.30.

Saranno in regata stelle, beccaccini, finn, flying junior e F.D. Per queste due categorie la regata sarà valida quale selezione per l'ammissione ai campionati italiani delle rispettive classi. Saranno presenti tutte le società del Golfo oltre a quelle di Venezia e Chioggia che fanno parte della X Zona della FIV. Fra gli altri saranno in gara due equipaggi campioni d'Italia: Cobau - Apollonio nei F.D. e Brezich-Ferin nei beccaccini, tutti due della STV. Mancheranno invece i più forti singolisti monfalconesi, impegnati a Imperia nel campionato di classe.

Il triangolo di gara sarà tracciato nelle acque esterne del golfo.

M. V.

Tournée nell'Est della Mivar basket

E' partita ieri mattina la squadra juniores femminile di pallacanestro della Mivar per una tournée in Cecoslovacchia, Polonia e URSS.

La squadra, che si è classificata al 2.o posto nel campionato regionale di promozione, perdendo solamente con il C.M.M., e che il prossimo anno disputerà il campionato nazionale di Serie B, è composta dalle atlete: Lonigro, Kastner, Marega, Grion, Barbieri, Nikpali, Curiel, Valastro, Moroni e Potleca. Unitamente all'allenatore Frizzati accompagna la squadra il signor Curiel mentre il presidente della società, dott. Colavecchio, raggiungerà la squadra a Varsavia.

Le mivarine disputeranno incontri a Praga (Slavia e Sparta), a Wroclaw (Slesa) e Danzica (Torneo Città di Danzica) con squadre juniores; mentre incontreranno squadre di Serie A nelle città di Beno, Riga e Stettino.

Il rientro delle atlete è previsto per il 15 luglio.

Scheda Totip

(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo TORINO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2

HOCKEY SU PISTA - IL BASSANO IN VIALE MIRAMARE (ORE 21.45)

Prova d'appello per l'UST dopo la bocciatura a Valdagno

I campioni d'Italia dell'UST ritornano sulla propria pista per ospitare questa sera il Bassano. La squadra alabardata è reduce dalla sconfitta di Valdagno nel recupero giocatosi mercoledì scorso. Bocciata nella trasferta contro il Marzotto, la Triestina cerca stasera di rifarsi a spese dei veneti del Grappa, i quali ebbero il loro momento magico nelle prime giornate del campionato.

Il Bassano, allora, andò a pareggiare prima a Modena e poi impose l'alt ai monzesi del Candy in casa propria. Solo alla terza giornata il Bassano cadde pesantemente sulla pista di Novara. Dopo il pareggio interno col Ferroviario e la successiva sconfitta di Oderzo, il Bassano colse proprio alla sesta giornata il primo successo della stagione, a spese del Follonica.

Per l'incontro di questa sera, che avrà inizio alle ore 21.45 e sarà diretto dal trevigiano De Santis, la Triestina scenderà in campo con la formazione tipo. In precedenza avremo il piccolo derby cittadino valevole per la Serie C tra gli Hockeysti Ferrovieri e quelli Triestini (inizio ore 20.30). Nella partita d'andata i «ferrovieri», che stanno guidando la classifica con tre vittorie e un pareggio su quattro incontri disputati, piegarono i «triestini» per 3 a 0.

La CTF, intanto, ha stabilito di sospendere il campionato nella giornata del 13 luglio. La sospensione è in relazione alla disputa dei campionati europei juniores in programma in Spagna dal 13 al 18 luglio. La nona giornata si giocherà il 20 luglio, per cui il campionato, ferme restando tutte le altre date, si concluderà il 28 settembre anzichè il 21. Per sabato 13 luglio è in programma a Trieste il recupero Ferroviario - Novara (seconda giornata), mentre non è stata ancora stabilita la data del recupero di Marzotto - Follonica (quarta giornata).

B. I.

GREGORI AL BOLOGNA

■ Ivan Gregori di 20 anni, mediano del L. Vicenza è stato acquistato dal Bologna che ha ceduto al sodalizio veneto Tumburus e Vitali oltre a un conguaglio in milioni.

RALLY DELLE ALPI

■ Stasera alle 22 prenderà il via da Udine la quarta edizione del Rally delle Alpi Orientali, gara automobilistica internazionale di regolarità alla quale parteciperanno una settantina di equipaggi delle maggiori case automobilistiche italiane, nonchè concorrenti austriaci.

DUCA D'AOSTA

■ Per disposizioni della Federazione internazionale degli sport invernali, l'Italia nella prossima stagione potrà organizzare solamente quattro manifestazioni di qualifica FIS A e B. Tra queste figura anche la Coppa Duca d'Aosta che, organizzata dallo Sci Cai Trieste, si svolgerà a Tarvisio.

AUTOCALCIATORI

■ Questa mattina alle 9.30 sul campo di San Giovanni si svolgerà una sfida calcisitca tra i dipendenti dell'ACI Trieste.

PRO VERCELLI

■ La Pro Vercelli è stata penalizzata di quattro punti in classifica per illeciti sportivi e quindi non viene promossa in Serie C. Il suo posto sarà preso dalla Macobi-Asti, seconda classificata in Serie D, girone A.

DAMA OLIMPICA

■ Si è concluso a Bolzano il torneo olimpico mondiale di dama organizzato dall'Enal. Tre giocatori russi si sono piazzati ai primi posti: Andreis Andrejko con 25 punti, Isser Kouperman con 24 punti e Wiatscheslaw Tschegolew con 23 punti. Due triestini, Fanelli e La Porta, hanno totalizzato rispettivamente 13 e 9 punti.

CICLO A VERZEGNIS

■ Domenica 30 giugno, l'Associazione turistica di Verzegnis, in collaborazione con il gruppo sportivo ENAL-DONI di Udine ha programmato la «Giornata ciclistica» riservata alla categoria dei dilettanti affiliati alla Dace. In questa giornata verranno disputate due gare ciclistiche: la prima, in linea, km. 70, sul percorso Cussignacco, Udine, Martignacco, Fagagna, Maiano, Osoppo, ponte Braulins, Trasaghis, Alesso, Interneppo, Somplago, Cavazzo Carnico, con arrivo a Villa di Verzegnis nella mattina. La seconda, in circuito, km. 48, attraverso le quattro frazioni del Comune di Verzegnis nel pomeriggio.

CERCASI pensionato giovanile onesto dinamico volonteroso pratico magazzino. Rivolgersi martedì Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 101 D

CERCASI apprendista impiegata pratica dattilografia. Rivolgersi lunedì Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 101 D

CERCASI operaio specializzato militesente per agenzia assistenza bruciatori Trieste. Tel. 36543. 49125 D

CERCASI abili produttori ambosessi stipendio più provvigione. Presentarsi lunedì, via Università 11, ore 12-13 18-19. 49057 D

CERCASI apprendista bar 15-17 anni domenica festa. Tel. 93662. 28390 D

CERCASI apprendista meccanico autofficina Loy, via Donadoni 17c. 49638 D

CERCASI apprendista 15 anni conoscenza sloveno o croato presentarsi lunedì Autostile Foscolo 10. 49011 D

CERCASI apprendista 15-16 anni negozio abbigliamento, telefonare lunedì mattina. Telef. 36888. 49001 D

CERCASI internista donna pratica servizio stabile trattoria alla Rivetta via Romagna 4. Tel. 37863. 28404 D

CERCASI capo servizio capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta 2875 D SPI.

CERCO garzona o pratica parrucchiera salone Alba, telefonare 78220. 28360 D

COMMESSA stabile cerca tintoria «La Triestina», Zovenzoni n. 4. 49622 D

COMPAGNIA assicurazioni assume per incarichi esattivi produttivi impiegati statali parastatali aventi pomeriggi liberi per zone Trieste - Monfalcone. Si garantisce guadagno minimo mensile. Scrivere Cassetta n. 28484 D SPI - Trieste.

FALEGNAME assumesi operato 20-25 anni. Telefonare 722986. 28318 D

FATTORINO per negozio 15-17 anni cercasi. Cassetta 28416 D SPI.

IMPIEGATA preferibilmente ragioniera pratica import-export dinamica intraprendente cercasi. Offerte accompagnate curriculum cassetta 49724 D SPI.

IMPORTANTE società assicurazioni assume per Trieste città n. 2 elementi ultraventiquattrenni capacità contatto pubblico ottimi guadagni mensili possibilità carriera. Scrivere a Cassetta 28486 D SPI - Trieste.

IMPRESSORE tipografo cerca industria triestina. Cassetta n. 28416 D, SPI.

INGROSSO cancelleria giocattoli cerca apprendista et aiuto commesso. Scrivere Cassetta 10/A SPI 33100 Udine. 5826 D

LAVORANTE parrucchiera cerca salone centro. Telefonare al 29343-763440. 28463 D

MAESTRO-A per ripetizioni cercasi, Telefono 723503 ore 15-17. 28372 D

MARINAI per armamento ed imbarco nave ricerca scientifica cercansi prontamente specificare curriculum referenze Cassetta 28352 D, SPI.

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D SPI.

MECCANICI banco altamente qualificati con conoscenza tornio patente automobilistica cercansi specificare età curriculum referenze Cassetta 28352 D, SPI.

MECCANICI auto provata esperienza assume prontamente ditta Dinoconti, via Coroneo 33. 28447 D

PANETTIERE cercasi immediatamente telefonare 29938. 28286 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Telefonare lunedì 820046. 28474 D

PEDICURE manicure cercasi. Telefonare 30338. 809 D

PERSONALE femminile e maschile per interessante lavoro di arredamento cercasi. Offresi ottimo trattamento economico con fisso e provvigioni. Richiedesi esperienza nel contatto per la vendita diretta. Rivolgersi Adria Commercio via Matteotti 5 interno lunedì ore 9 28478 D

RADIOTECNICO esperienza laboratorio possibilmente diplomato cercasi. Referenze dettagliate curriculum età cassetta 49171 D SPI.

RAGAZZO o ragazza bar cercasi subito. Telefonare 68230. 28428 D

SALONE Silvia cerca lavorante e mezza. Strada di Rozzol 83, tel 731360. 48907 D

SALONE parrucchiera cerca apprendista pratica. S. Giacomo in Monte 13. 28465 D

STIRATRICE stabile pratica cerca tintoria «La Triestina», via Zovenzoni 4. 49622 D

TORNITORE specializzato ed apprendista tornitore cerca seria ditta. Tel. 29028 lunedì mattina. 49089 D

TORREFAZIONE Ecuador, via Carducci n. 24, cerca banconiere giovane, serio e volonteroso. Presentarsi dalle ore 9 alle 11. 48855 D

F Off cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata ingresso libero. Tel. 745800. 28370 F

AFFITTASI stanza mobiliata 2 posti soleggiata bagno anche brevi soggiorni paraggi Stazione. Telefonare 37708. 28480 F

AFFITTASI camera centrale a distinto serio, telefonare 743258. 49033 F

AFFITTASI cameretta paraggi Università Telefonare 764672. 49045 F

AFFITTASI mobiliata centrale a distinto offerta Cassetta n. 49634 F. SPI.

AFFITTO mobiliata 1 persona serietà. Via Gatteri 10. 48941 F

CENTRALISSIMA, due posti, anche brevi soggiorni distinti. Tel. 36217. 48901 F

CENTRO camere, uffici, Machiavelli 13, II piano, altre Settefontane affittansi. 48937 F

MOBILIATO affittasi soleggiato bagno presso piccola famiglia. Telefonare 56805. 28508 F

STANZA indipendente centrale uso ufficio affittasi. Telefonare 68334. 49147 F

STANZETTA affittasi a signore telefonare dopo le 10. 52992. 49680 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G

ABILISSIMI laureandi lezioni matematica ragioneria computisteria. Tel. 726132 pomeriggio. 28356 G

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

CENTRO ripetizioni riparazione qualunque materia scolastica tecnica commerciale lingue insegnanti di lunga esperienza. Prenotazioni via del Bosco 1. Telefono 765308. 48993 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 3 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 2896 G

ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 49031 G

LATINO greco laureanda impartisce lezioni preparazione esami medie ginnasio. Telefonare 96756 ore pasti. 28460 G

MATEMATICA inglese francese accuratissime lezioni, telefono 23744 ore pasti. 28356 G

H Oggetti smarriti L. 60

CUSTODIA nailon con forte somma danaro smarrita tratto via D'Alviano-Battisti. Mancia competente. Tel. 54517. 8377 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. ISTRIA; nuovi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affittansi. ROMAGNA, zona verde, tranquilla affittasi, tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. AGEP, Crispi 14. 49105 I

A.A.A. PIAZZALE VALMAURA, prontingresso, affittasi nuovo, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore V piano. AGEP - Crispi 14. 49107 I

AFFITTANSI due magazzini deposito Barcola. Tel. ore 17-18 al 29971. 28258 I

APPARTAMENTO 6 stanze doppi servizi via Machiavelli 20, I piano, riscaldamento autonomo. Affittasi. Visite sul posto martedì ore 9-12. 48999 I

CAMERA cucina wc 14.000 centrale affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 102 I

IACP: due camere soggiorno cucinino bagno grande poggiolo scambio con camera in più paraggi via Cologna. Telefonare 747482. 49149 I

STANZE (2-3) spaziose affittansi uso esclusivo ufficio piazza Libertà. Telefonare n. 29377 ore ufficio. Inintermediari. 49610 I

TRE stanze cucina soleggiato affittasi 29.000 viale XX Settembre. Telefonare 95183. 49113 I

ZONA Perugino appartamento rinnovato I piano 3 stanze cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Tel. 24696. 28308 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto locali 3, 4, 5 stanze uso ufficio ammezzato I piano zona centrale, centralnafta. Tel. 50669. 49684 L

MAGAZZINO non centrale 700, 1000 mq. con area antistante per scarico, manovra autotreni cercasi. Affitto offerte Cassetta n. 28256 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani bellissimi vendonsi. Telefonare 61167. 28438 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968 - 69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 28448 M

PLASTICO filoferroviario (m. 2,2x1,1) vendesi. Tel. 26375. 48979 M

REGISTRATORE semi-professionale automatico, modello fotografica, binoccolo, vera occasione. Telefonare ore pasti n. 762755. 28236 M

TELEVISORI con garanzia lire 25.000 a 45.000 laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 49025 M

TELEVISORI ultimi tipi da 11, 12, 19, 23, 25 pollici da L. 90.000 in poi; lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine miste gas-luce; sconti sino 50 per cento da Lire 4.500 mensili senza acconto nessun interesse senza cambiali in banca. Radio Stella, via Foscolo 5. 49163 M

TORNIO Safop m. 1,20 ottimo vendesi. Garage Regina via Raffineria. 28523 M

VENDESI ingranditore e macchina fotografica. Tel. 814823. 28316 M

VENDONSI parchetti tubi scalini porte. Telefonare dopo le 19 n. 741592. 28496 M

Z. LAVATRICI automatiche usate funzionanti a L. 10.000. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo Dante. 28434 M

Z. RADIOFONOGRAFO Radiomarelli in mobile nuovo Lire 40.000, registratori Geloso batterie luce Lire 15.000 fonovaligie varie in buone condizioni da Lire 5.000. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 28434 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

A. SALOTTI nuovissimi, splendidi, ricevuti cambio credito, privato vende urgentemente sottocosto prezzo fabbrica documentabile. Madonna del Mare 16/A magazzino. 28531 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, sdrai, guardaroba, librerie, scrivanie, materassi, reti, carrozzine, lettini. Convenientissimo v. Rossetti 4. 48758 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALE cinque porte suste materassi lana vendonsi. Tel. 748604. 28456 NN

MATRIMONIALE usata completa suste-materassi vendesi. Telefonare pomeriggi 726431. 28276 NN

SOGGIORNO, un lettino, stufe kerosene occasione vendesi. Via Concordia 26, Martone. 48927 NN

SCARPIERE cucine soggiorni matrimoniali attaccapanni armadi guardaroba a prezzi convenienti, falegnameria, Viale R. Sanzio 20. 28260 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

OO Alimentari L. 60

ACQUA minerale «Pracastello» stabilimento di produzione San Pellegrino, una grande marca a buon prezzo, lire 80 alla bottiglia, vendita eccezionale di propaganda, estate '68, ogni 16 bottiglie 1 in omaggio, consegnata a domicilio senza cauzione. Telefonando al 740485 - 95043. 49606 OO

BIRRA, birra, birra... vendita eccezionale estiva, ogni cassa 1 bottiglia in omaggio, birre nazionali ed estere, formato familiare da lire 135 in poi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al n. 740485 - 95043. 49606 OO

VINO, vino, vino... vendita eccezionale del mese, ogni 15 bottiglie 1 bottiglia in omaggio. Merlot, Cabernet, Tocai del Piave 11 gradi imbottigliato all'origine, eccellente a lire 145 il litro, senza cauzione a domicilio. Telefonando al n. 740485 - 95043. 49606 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A ambosessi affidiamo cataloghi e campioni per vendita rateale diretta a privati consumatori di biancheria, tessuti e confezioni. Scrivere a Texital ly Company — Ufficio Selezione — via San Donà 28, 30174 Mestre (Ve). 5223 P

(Continua in 16.a pagina)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ISSIDIO TRA IL REGIME DI PRAGA E GLI ELEMENTI ULTRALIBERALI

Aspre reazioni a un appello per accentuare il nuovo corso céco

Presidium e il Parlamento hanno condannato un documento in cui si reclama epurazione degli «stalinisti» che rallentano il processo di democratizzazione

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 28

l regime comunista cecoslovacco è minacciato da una nuo- crisi, una crisi che potrebbe nificare la fine del nuovo cor- politico che tante speranze suscitato in tutto il Paese. prodromi della tempesta si no avuti in occasione di un pello rivolto da una settanti- di intellettuali, artisti e spor- a favore del nuovo corso, pello le cui violente critiche i elementi stalinisti che an- a si trovano in posti di re- nsabilità hanno sollevato la ra reazione del Presidium Comitato centrale del par- e dell'Assemblea nazionale. 'appello, il cui testo è stato bblicato ieri da alcuni in- nti giornali sotto il titolo 00 parole», sostiene che la posizione stalinista è riusci- a fermare il processo di libe- izzazione nel Paese. Pertan- i suoi firmatari chiedono che irigenti responsabili di abu- di potere vengano sollecita- nte rimossi, in quanto la lo- presenza significa «un attac- diretto contro la nuova po- ca del partito e i suoi attuali igenti».

ivolgendosi all'intero popo- cecoslovacco, l'appello invi- utti ad adoperarsi «per ren- e questo regime più uma- e a ricorrere agli scioperi, boicottaggio e alle dimostra- ni, se necessario, allo scopo estromettere dalla vita poli- tutti coloro che hanno rap- sentato in seno al partito o tora rappresentano la linea a, la linea dell'intolleranza e sopruso.

l documento, che è stato re- pubblico alla vigilia delle ioni dei delegati al Congres- straordinario del partito, vocato per il prossimo set- bre proprio allo scopo di rare il partito dalla presen- degli stalinisti, sostiene che tutto il Paese si va diffon- do sempre di più il timore il processo di democra- zazione si sia arrestato» e «la ritorsione delle vecchie e staliniste possa rivelarsi dele».

amentando l'eccessiva len- za del partito nell'azione di- a ad alleggerire l'apparato partito stesso degli elemen- della vecchia guardia, il do- nento sostiene che «una gran te dei funzionari oppongono ferma resistenza ai cambia- nti», particolarmente nei di- atti e nelle comunità dove «possono disporre copertamente e impunemente del loro potere».

Con un linguaggio che non si era più ascoltato da quando Alexander Dubcek subentrò agli stalinisti nella direzione del partito, il Presiduim del Comitato centrale ha avvertito oggi che si opporrà «a qualsiasi tentativo di dar seguito all'appello». Una lunga dichiarazione rilasciata dal Presidium sostiene che le idee contenute nell'appello ostacolano considerevolmente, se non addirittura mettono a repentaglio il programma d'azione del partito, che dovrà essere illustrato al prossimo congresso per ottenerne la sanzione definitiva.

Il Presidium, nella sua dichiarazione, minaccia quindi l'intervento delle autorità competenti per assicurare «con tutti i mezzi disponibili» la protezione e il rispetto dell'ordine legale esistente e rileva che nell'appello sono contenute perfino espressioni che mettono in dubbio l'onestà degli attuali dirigenti del partito. La dichiarazione ricorda anche che molto è stato già fatto per migliorare la situazione, abolendo la censura sulla stampa e facendo approvare una serie di leggi per la riabilitazione delle vittime dello stalinismo. Lo stesso Dubcek ha detto che il Presidium del partito è «profondamente preoccupato» per la possibilità che l'appello possa provocare «una grave minaccia per il processo di democratizzazione»

L'appello ha suscitato anche aspre reazioni in seno all'Assemblea nazionale dove il suo autore, Ludvik Vaculik, è stato accusato di incitare gli animi alla controrivoluzione. Prendendo la parola in questa sede, il Primo Ministro Oldrich Cernik ha ammonito tutti coloro che approfittano del momento per lasciarsi andare a critiche eccessive con le quali essi non fanno altro che il gioco degli estremisti di destra e di sinistra; d'altro canto, Cernik ha avvertito che il Governo è deciso a non piegarsi di fronte a qualsiasi pressione e a impedire qualsiasi violenza.

Tutto ciò indica in maniera assai chiara, secondo gli osservatori, che il regime di Dubcek deve ancora consolidarsi e probabilmente dovrà fare delle concessioni più sostanziali agli elementi ultraliberali. Ma anche su questa strada vi sono dei limiti: vi è soprattutto l'Unione Sovietica, il cui aiuto finanziario è indispensabile per il risanamento dell'economia del Paese. Proprio per questo motivo Dubcek sarebbe favorevole a seguire una via di mezzo per conquistare, se non il favore, almeno la neutralità dei comunisti della vecchia guardia.

Frattanto, gli autori dell'appello hanno rilasciato una dichiarazione per affermare che l'appello stesso è stato «frainteso». A sua volta il giornale «Vicerni Praha», organo del comitato del partito della capitale, ha affermato che l'appello «non solo rappresenta una valutazione ragionevole della situazione, ma anche un manifesto contro la passività».

A. P.

PECOTIC SULLE MANOVRE

jugoslave in Adriatico

Belgrado, 28

Il vice-ammiraglio Bogdan Pecotic, comandante della guarnigione militare di Spalato, il quale ha diretto le esercitazioni militari svoltesi negli scorsi giorni «in una zona costiera dell'Alto Adriatico» con la partecipazione di forze della marina militare, dell'aeronautica e dell'esercito, in un incontro con i giornalisti jugoslavi a bordo della nave ammiraglia, ha detto che le manovre sono state una dimostrazione «della piena capacità combattiva della armata jugoslava, in un eventuale compito di difesa del Paese».

Le esercitazioni — ha aggiunto — «hanno aumentato le nostre possibilità difensive in generale, confermando la validità delle nostre concezioni strategiche in materia di difesa contro qualsiasi nemico. Le azioni sincronizzate svoltesi in mare, lungo la costa e in cielo, sono state una riprova dell'evidente supremazia della nostra difesa e hanno rivelato altresì che l'aggressore dovrebbe ben meditare prima di avventurarsi in un attacco». La cooperazione di tutte le forze — secondo l'ammiraglio Pecotic — «è stata perfetta, anche se nel corso delle esercitazioni sono venuti alla luce taluni problemi di secondaria importanza e che sarà facile risolvere in un prosieguo di tempo».

«Liberata» l'Università di Berlino



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Una sessantina di studenti della «Libera Università» di Berlino che avevano occupato gli uffici del Rettore sono stati espulsi ieri dalla polizia. Nella foto: l'irruzione degli agenti

UDIENZA-LAMPO A LOS ANGELES

Davanti ai giudici Sirhan per nove minuti

Accordato un rinvio di tre settimane per effettuare le perizie psichiatriche

Los Angeles, 28

Sirhan Sirhan, il giordano di 24 anni accusato di aver assassinato il senatore Robert Kennedy, è apparso oggi davanti al Tribunale, riunito in un'aula speciale all'interno del carcere dove Sirhan è detenuto.

Oggi Sirhan doveva fare le sue dichiarazioni in veste di imputato, nell'ambito della fase preliminare del procedimento giudiziario; intanto il suo avvocato, Russell Parsons, ha chiesto il rinvio dell'udienza al 19 luglio, soprattutto per permettere che Sirhan sia sottoposto ad altre perizie psichiatriche. La richiesta è stata accolta. Oggi Sirhan non aveva più le fasciature al braccio e alla caviglia che ancora portava nella prima udienza, e che erano dovute alle ferite riportate nel tafferuglio avvenuto subito dopo l'uccisione di Kennedy.

Era presente all'udienza odierna un fratello dell'imputato, Adel, che ha assistito alla seduta circondato da cinque poliziotti. Adel, a quanto si è appreso, è l'unico congiunto che abbia visitato Sirhan in prigione.

L'udienza di oggi è durata appena nove minuti. Sirhan, protetto da un gran numero di agenti, era praticamente invisibile al pubblico. Egli ha parlato due volte, rispondendo con brevi frasi affermative a domande di carattere procedurale rivoltegli dal giudice Richard Schauer.

Parsons ha spiegato di aver chiesto il rinvio perchè uno dei due psichiatri nominati dal Tribunale si è rifiutato di esaminare Sirhan; il giudice ha accettato la designazione da parte della difesa di un proprio psichiatra.

MINACCIATO DI MORTE il fratello di Luther King

St. Petersburg, 28

Il pastore A. D. Williams King, fratello di Martin Luther King, è stato ieri minacciato di morte, nel momento in cui si accingeva a recarsi da Atalanta, in Georgia, a St. Petersburg, in Florida, per dirigervi una marcia di protesta di 211 lavoratori negri licenziati dal municipio della città per avere scioperato. Il pastore King è giunto senza ostacoli a St. Petersburg, ma si è astenuto dal partecipare alla sfilata di protesta. Come è noto, suo fratello venne ucciso mentre si trovava a Memphis per dirigervi lo sciopero dei lavoratori negri di quella città.

Frattanto, da alcune informazioni, si è appreso che Charles Stevens, l'uomo che risiedeva nello stesso albergo del presunto assassino di Martin Luther King e che avrebbe visto l'uomo sparare, è stato posto — probabilmente — in custodia protettiva. Ieri si era detto che Stevens era scomparso dalla circolazione. Analogo provvedimento sarebbe stato preso nei riguardi di Willie Anchutz, che abitava anch'egli nello stesso albergo, e di Bessie Brewer, ex direttrice dell'albergo.

Ancora in carcere

BURGER NON HA TROVATO il denaro per la cauzione

Bonn, 28

Norbert Burger si trova ancora nelle carceri di Monaco di Baviera, e probabilmente non potrà uscirne prima della settimana prossima. Il suo avvocato, Hermann Messmer, ha infatti dichiarato che vi sono alcune difficoltà per ottenere il denaro liquido della cauzione (circa 15 milioni di lire) necessaria perchè il suo cliente sia rimesso a piede libero.

UTILI BASI NEI PAESI ARABI PER UNA QUARANTINA DI NAVI DA GUERRA

PREOCCUPA L'AUMENTATA POTENZA DELLA FLOTTA RUSSA NEL MEDITERRANEO

Le unità sovietiche non possono competere con l'imponente schieramento americano
Tuttavia la loro presenza ha "un grande effetto politico e psicologico„ nel settore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dall' «Independence»
al largo della Sicilia, 28

A intervalli di pochi secondi, i bimotori a reazione «F-4 Phantom» con due piloti, carichi di bombe e di missili teleguidati, lasciano il ponte della portaerei con un sibilo assordante e si perdono nell'azzurro del Mediterraneo. Nel giro di pochi minuti, questa portaerei di 80 mila tonnellate catapulta nell'aria una settantina di «Phantom» e altri aerei a reazione, molti dei quali supersonici. A poche miglia di distanza, altrettanto avviene dalla «Shangri-La», l'altra grande portaerei della 6.a Flotta americana del Mediterraneo.

Una volta in aria, gli apparecchi delle due unità formano una delle più possenti forze militari integrate esistenti in Europa. Il comandante supremo della NATO, gen. Lyman Lemnitzer, definisce le due portaerei, le altre 48 unità e gli aerei della 6.a Flotta una colossale «forza per la pace».

In qualsiasi luogo e in qualsiasi momento ci siano attriti nella regione mediterranea, le unità della 6.a Flotta accorrono. Nel 1958 i marines sbarcarono nel Libano, su richiesta del Governo di Beirut per scongiurare la guerra civile. Nel 1956, la Flotta mosse verso Suez, durante l'invasione franco-britannica e israeliana. Nella guerra arabo-israeliana dello scorso giugno, si avvicinò di nuovo all'Egitto e a Israele, e una delle sue unità, la nave per comunicazioni «Liberty», fu colpita da apparecchi israeliani.

Anche quando non ci sono crisi «calde», la 6.a Flotta monta però buona guardia. In una o nell'altra zona del Mediterraneo, i suoi aerei decollano quasi giornalmente per le esercitazioni, talvolta armati di tutto punto. Spesso, anzi spessissimo, questi aerei vengono osservati, seguiti e studiati da unità della Flotta sovietica del Mediterraneo, che si espande continuamente e attualmente è dotata già di una quarantina di mezzi di superficie.

Talvolta le navi sovietiche si avvicinano abbastanza da permettere ai marinai di entrambe le flotte di scattarsi fotografie reciprocamente. Almeno in due recenti occasioni i russi sono giunti a rendere il saluto formale in uso in marina, al quale i comandanti americani, esterrefatti, hanno doverosamente risposto. Quando non sono seguiti da unità da guerra sovietiche, i comandanti della 6.a Flotta avvistano naviglio mercantile sovietico, per lo più petroliere e pescherecci.

Questa settimana i russi hanno potuto assistere a manovre della 6.a Flotta più imponenti del solito, in occasione del 20.o anniversario della sua costituzione come custode degli interessi degli Stati Uniti e dell'Alleanza atlantica nella regione mediterranea. Per celebrare l'anniversario, il vice-ammiraglio William I. Martin, comandante della Flotta, ha messo insieme 30 delle 50 navi ai suoi ordini — le due portaerei, incrociatori, cacciatorpediniere, sottomarini e trasporti — al largo della costa orientale della Sicilia. Praticamente dall'alba al tramonto, l'ammiraglio ha fatto compiere alle navi e agli aerei estese manovre con bombe, razzi, missili e artiglierie.

Alle manovre hanno assistito il generale Lemnitzer, giunto dal comando supremo della NATO che ha sede a Bruxelles, l'ammiraglio John S. McCain, comandante delle forze navali americane in Europa e gli ammiragli della NATO d'Italia, Grecia e Turchia.

Gli alti ammiragli americani, fra cui McCain e Martin, sono apertamente preoccupati per lo aumento della potenza navale sovietica nel Mediterraneo e altrove. Martin manifestò già pubblicamente tale preoccupazione circa un anno fa; McCain, da parte sua, ha trattato a lungo l'argomento, in una conferenza a bordo dell'«Independence», tenuta durante le manovre.

McCain, che quanto prima diventerà comandante delle forze navali americane nel Pacifico, ha rivelato interessanti dati statistici sull'accrescimento della flotta da guerra e della flotta mercantile dell'URSS, che ha attualmente in mare 1360 navi contro le 1154 che battono bandiera americana. McCain ha aggiunto che l'Unione Sovietica ha attualmente in costruzione 456 moderne unità, contro le 51 in costruzione negli Stati Uniti. Nel Mediterraneo — ha detto l'ammiraglio — le navi da guerra sovietiche hanno adesso a disposizione utili impianti portuali ad Alessandria e Porto Said (Egitto), Latakia (Siria) e Mers-el-Kebir (Algeria), presso l'ex base navale francese.

Ma, con tutto ciò, nè McCain nè i suoi subordinati nel Mediterraneo lasciano capire che la flotta russa nella regione possa rivaleggiare in alcun modo con la potente flotta americana, che ha 25.000 uomini. Tuttavia, ha detto McCain, l'incremento navale sovietico «ha un grande effetto politico e psicologico nel Mediterraneo». Alla domanda se le navi americane mantengano sulle attività sovietiche nel Mediterraneo la stretta sorveglianza che i russi esercitano nei confronti della 6.a Flotta, McCain ha risposto di no. Il motivo? «Non chiedetelo a me», ha replicato, lasciando capire che si tratta di una decisione presa da comandi superiori al suo.

A. P.

MISSIONI AL CAIRO SULLA GUERRA DI GIUGNO

on si poteva evitare disfatta aerea egiziana

non fosse stata distrutta di sorpresa a terra viazione sarebbe stata sconfitta in battaglia

Il Cairo, 28

direttore del giornale del o «Al Ahram» Mohamed kal, in un nuovo articolo e cause della sconfitta egi- a nella guerra dello scorso no, afferma tra l'altro che, l'aviazione egiziana non fos- stata colta di sorpresa e di- tta al suolo il 5 giugno 1967, bbe stata in ogni caso scon- nei cieli alcuni giorni do- a causa delle condizioni nel- quali ha preso parte alla aglia». Heykal nel suo arti- , citato dall'agenzia del Me- Oriente, aggiunge che que- distruzione al suolo ha avu- un lato positivo perchè i pi- che potrebbero essere mor- n combattimento «sono pron- combattere ancora con una liore preparazione».

eykal enumera quindi i fat- interni e le cause esterne a disfatta: nella prima ca- ria egli classifica, in primo o, l'ora dell'attacco (le 9 mattino), che ha permesso israeliani di cogliere com- amente di sorpresa l'eserci- giziano. Egli menziona quin- e «debolezze di carattere» di ni comandanti, i quali non no avuto il coraggio di av- re i superiori delle perdite te nelle prime ore dell'at- co.

er quanto concerne i fattori rni, Heykal allude soprat- o all'azione dei servizi d'in- azione israeliani: «Il nemi- — afferma — sapeva troppe su di noi, mentre noi ne evamo pochissime sul suo to». Gli israeliani — prose- Heykal — erano riusciti a uire una rete di ascolto per- nente e riuscivano a decifra- i codici egiziani. Essi erano corrente di informazioni pre- : sapevano, per esempio, il 5 giugno, alle 8 del mat- , il maresciallo Amer, co- dante supremo dell'esercito, ran parte dello stato mag- e egiziano, tra cui il coman- te delle forze aeree, avreb- compiuto un'ispezione ae- nel Sinai. L'attacco israelia- è stato sferrato proprio nel nento in cui il comando su- mo era virtualmente para- ato.

eykal afferma inoltre che, ore prima dell'inizio delle ità, una pattuglia di aerei ricognizione israeliani si era cinata al Cairo e che, quando il Presidente Nasser aveva telefonato al comandante delle forze aeree per avere informazioni, questi aveva negato il fatto. Infine Heykal afferma che Israele era in possesso di carte dettagliate della rete dei radar egiziani e delle postazioni di tiro.

JARRING DISCUTE del M.O. con Kossighin

Mosca, 28

L'inviato speciale dell'ONU, Gunnar Jarring, ha discusso oggi la questione del Medio Oriente con il Primo Ministro sovietico Kossighin. Jarring è giunto a Mosca dopo aver avuto colloqui separati con rappresentanti dell'Egitto e di Israele. La sua visita precede di una settimana quella del Presidente egiziano Nasser nella capitale sovietica.

FIDUCIA IN BELGIO al nuovo Governo

Bruxelles, 28

Il Governo belga di Eyskens ha ottenuto la fiducia della Camera dei deputati con 115 voti favorevoli, 86 contrari e cinque astensioni.

REAZIONI NORDVIETNAMITE ALLA MISURA STRATEGICA AMERICANA

Hanoi: «una grave sconfitta» lo sgombero di Khe Sanh per gli S.U.

Secondo i comunisti 15 mila difensori della base sono stati messi fuori combattimento - Il bilancio dei bombardamenti aerei sul Nord

Parigi, 28

«L'evacuazione di Khe Sanh è una delle più gravi sconfitte per gli americani, tanto sul piano strategico che su quello tattico», ha dichiarato stamane il portavoce della delegazione nordvietnamita alle conversazioni di Parigi, Nguyen Thanh Le, nel corso di una conferenza stampa. Egli ha sottolineato che gli americani avevano mobilitato «mezzi enormi» per difendere Khe Sanh, ma che dal 20 gennaio 1968 quindicimila uomini sono stati uccisi o messi fuori combattimento. «Il comando americano — afferma ora che la base è diventata inutile, ma questo mi ricorda la favola di La Fontaine "La volpe e l'uva"».

Parlando di un aereo americano abbattuto il 26 giugno sul territorio nordvietnamita (il tremillesimo, ha detto), il portavoce ha affermato che ciò illustra la sconfitta degli americani, che non hanno potuto raggiungere nessuno degli obiettivi fondamentali che si erano prefissi, vale a dire scuotere il morale del Nord e indebolire la resistenza del Sud. Thanh Le ha fatto quindi il bilancio dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord: in tre anni — ha detto — «ogni abitante ha ricevuto in dono dagli Stati Stati Uniti trentanove chilogrammi di bombe e ogni chilometro quadrato di territorio della Repubblica democratica del Nord Vietnam quattro tonnellate di bombe.

«In assoluto, il peso delle bombe sganciate sul Nord è stato di cinquemila tonnellate nel 1965, 255 mila nel 1966, 352 mila nel 1967. Per l'insieme del Vietnam, Nord e Sud, queste cifre raggiungono nei tre anni un totale di un milione 666 mila tonnellate». A questo proposito, il portavoce nordvietnamita ha fatto notare che, per tutta la durata della guerra di Corea, il totale delle bombe sganciate dall'aviazione americana era stato di 735 mila tonnellate, mentre durante tutta la campagna del Pacifico, nella seconda guerra mondiale, aveva raggiunto appena le 502 mila tonnellate.

Frattanto, l'attività militare nel Vietnam del Sud è concentrata soprattutto nel settore del fronte Nord, a Sud della zona smilitarizzata, dove la calma che regnava da dieci giorni è stata rotta da alcuni scontri tra forze alleate e unità comuniste.

Dichiarazioni di Waldheim

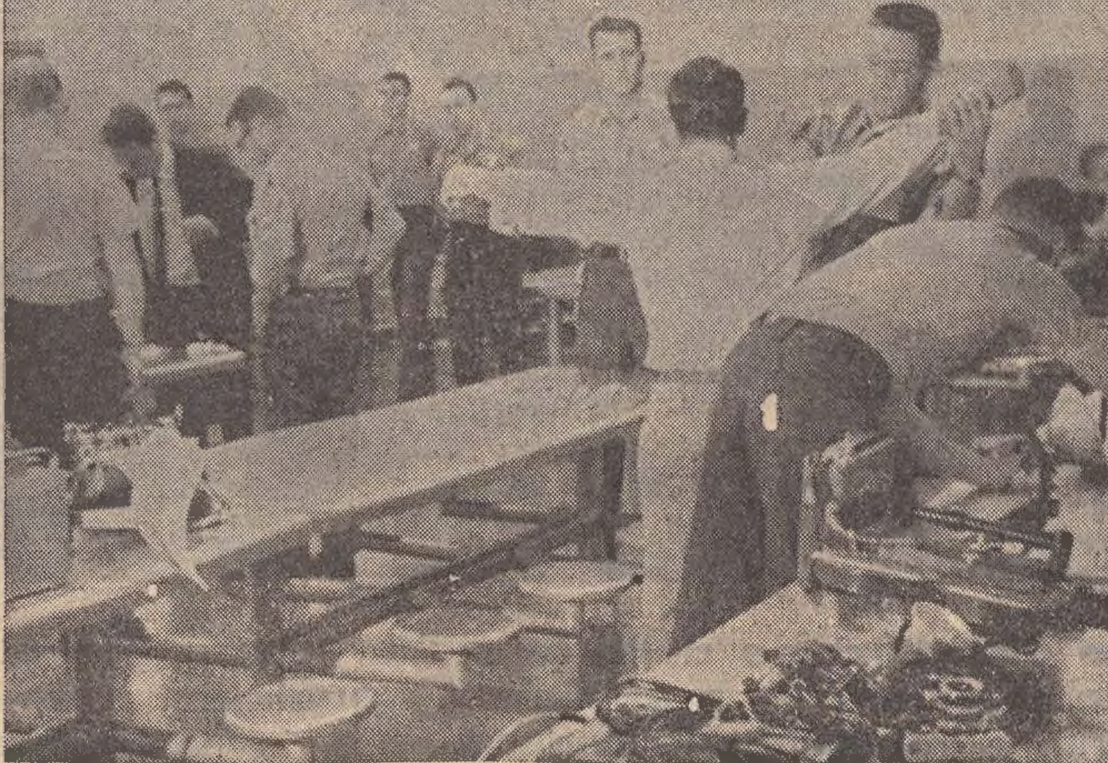
VIENNA VUOL TRATTARE col nuovo Governo italiano

Vienna, 28

Il Ministro degli Esteri austriaco, Waldheim, in risposta a un'interrogazione parlamentare del deputato Scrinzi, del partito liberal-nazionale, ha dichiarato: «Noi abbiamo intenzione, dopo l'avvenuta formazione del nuovo Governo italiano, di avviare con esso un'ulteriore fase di trattative sulla questione sudtirolese, in conformità con le due mozioni dell'ONU, del 1960 e 1961. Noi cercheremo di avviare queste trattative al più presto possibile, poichè ci sembra importante conoscere l'atteggiamento del nuovo Governo italiano sulla questione sud-tirolese e sul risultato delle trattative sinora svoltesi.

«Ieri — ha aggiunto Waldheim — ho avuto con l'Ambasciatore d'Italia a Vienna una conversazione, nella quale mi sono espresso nello stesso senso e ho fatto presente l'urgenza della nostra richiesta. Appena saremo informati dell'atteggiamento del nuovo Governo italiano su questa questione prenderemo le corrispondenti decisioni».

PERQUISIZIONI PRIMA DELL'UDIENZA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Rigide misure di sicurezza sono state adottate nel carcere in cui è rinchiuso Sirhan: tutti coloro che hanno assistito all'udienza di ieri sono stati perquisiti (nella foto)

RIUSCITI TRAPIANTI A MONTREAL E VALPARAISO

ALTRI DUE CUORI «NUOVI» BATTONO IN CANADA E CILE

New York, 28

Due trapianti di cuore sono stati effettuati oggi, nel Canada e nel Cile, con esito positivo: si tratta della 22.a e 23.a operazione del genere compiuta finora nel mondo. Il trapianto compiuto nel Canada, a Montreal, ha visto nuovamente all'opera l'«équipe» di chirughi guidata dal prof. Pierre Grondin, che già aveva portato a termine un analogo intervento: l'operazione è durata in tutto quattro ore e mezzo.

Il paziente sottoposto al trapianto è Gaetan Paris, un elettrotecnico di 50 anni, sposato e padre di cinque figli, che era entrato in ospedale il 30 maggio e da allora aveva atteso che venisse trovato un «donatore» adatto. Paris soffriva da molti anni di disturbi cardiaci e recentemente aveva avuto due gravi attacchi. Il «donatore» è stato identificato per il ventitreenne Yvan Bastien, morto in seguito a un incidente automobilistico.

Quanto al trapianto effettuato nel Cile, si è svolto a Valparaiso ed è stato curato dal dott. Jorge Kaplan. Il paziente è una giovane donna di 24 anni, Maria Penalosa; il «donatore» un uomo di 32 anni, morto per un tumore cerebrale. Si tratta del secondo trapianto cardiaco fatto su una donna; il primo era stato tentato, senza successo, all'ospedale di Houston, negli Stati Uniti, il 6 giugno scorso. L'operazione — è stato reso noto — «è riuscita».

I chirurghi operano declamando

TUTTO E' POSSIBILE con il pensiero di Mao

Pechino, 28

I chirurghi cinesi, ispirandosi al pensiero di Mao, hanno riattaccato con successo a un bambino un braccio che gli era stato tagliato da una macchina, in una miniera.

L'agenzia «Nuova Cina» precisa che i chirughi, esortati a vedere nel loro compito «una lotta politica», hanno superato tutte le difficoltà nel corso dell'operazione, durata sette ore e compiuta all'inizio di questo anno.

Mentre l'anestesista dava l'etere al paziente, declamava lo insegnamento di Mao secondo cui, «ciò che realmente conta al mondo è la coscienziosità nel lavoro». Ora, aggiunge l'agenzia, «tutto si è risolto per il meglio e il bambino — Chen Ai-kuo, di sette anni — si unisce alle sue infermiere per cantare in coro: «Cari ci sono i nostri genitori ma ancor più caro ci è il Presidente Mao».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

RINGRAZIAMENTO

Con profonda commozione per le numerosissime attestazioni di affetto e di stima tributate al

BARONE COMM. DOTT.

Rudolf Altenburger

dalle massime Autorità della città, dagli amici e da quanti lo conobbero e frequentarono, ringrazia sentitamente

L'UFFICIO AUSTRIACO PER IL COMMERCIO ESTERO DI TRIESTE

†

A un mese dalla morte della sua adorata moglie ha prematuramente cessato di vivere

Bruno Bizon

lasciando nel dolore il figlio EDY, la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

La Società «ITALIA» di Navigazione si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del suo dipendente

Bruno Bizon

della cui opera serberà grata memoria.

† Il giorno 27 corr. è mancato ai suoi cari

Mario Visintini
Spedizioniere

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, la nipote LUCIANA, la mamma, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano il prof. dott. Tagliaferro, i medici, le suore della I.a Divisione medica ed il medico curante dott. De Rosa.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Ieri sera è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petronio
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale civile.

Monfalcone, 29 giugno 1968.

(I.T.F., Monfalcone, telefono 72691)

† Dio ha chiamato a sè l'anima di

Caterina Rauch v. Buch
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie PIERINA, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr. alle ore 10.45, nella Chiesa Evangelica di Gorizia.

La presente serve da partecipazione diretta.

Gorizia, 29 giugno 1968.

† Il giorno 28 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la figlia ELVIRA col genero e i nipotini, le famiglie FOZZER, SANCIN e HROVAT e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 28 giugno spirava dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Rina Iadreskic nata Gardina

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti il marito BRUNO, la figlia MARISA, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 30 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Avio Morandi

Ne danno il triste annuncio i genitori, la nonna e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Gioventù aclista «G. Fanin» di S. Giacomo addolorata, si associa al lutto della famiglia.

† Il 27 corrente si è spento

Amedeo Terranova

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELAIDE, con i figli SOFIA, ALDO, AURELIO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Si è spenta serenamente

Ester ved. Frigerio

Ne danno la triste partecipazione i figli UMBERTO e RITA, la sorella ANGIOLINA e i parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il camposanto.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

IL PERSONALE DEL COMPARTIMENTO E DELLA DOGANA DI TRIESTE costernato per la perdita immatura del carissimo amico e collega

Giovanni Uccini

si associa commosso al dolore della famiglia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro CAP.

Giuseppe Coppola

la moglie e i figli ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi del Consorzio Antitubercolare ed all'Amministrazione Provinciale.

A giovani anche prima occupazione aventi intera giornata libera, azienda settore tessile offre opportunità inserimento come venditori in moderna e dinamica organizzazione per vendita rateale diretta a privati con cataloghi e campioni tessuti, biancheria e confezioni. Ottimi e immediati guadagni. Scrivere, citando rif. 32, a Cassetta SPI 98/M 20100 Milano. 5730 P

CERCANSI ambosessi per vendita rateale. Rivolgersi Coccoeflex, via Magrini 7, tel. 53220, Udine. 5825 P

DITTA operante Veneto assume sub agenti per visita clientela orologerie profumerie articoli regalo. Scrivere Cassetta 28527 P, SPI.

GIOVANOTTI signorine con macchina propria cerca importante ditta per diffusione prodotti largo consumo. Telefonare 761615. 48987 P

GRANDE industria grafica cartotecnica di fama nazionale estera cerca giovane produttore preferibilmente già introdotto cartolerie importanti tabaccherie tipografie per articoli largo consumo. Discrezione e serietà. Cassetta 28533 P, SPI.

INGROSSO cancelleria - giocattoli cerca commesso viaggiatore o rappresentante per province Udine - Gorizia - Trieste con o senza auto propria. Referenze. Scrivere Cassetta 10 A SPI 33100, Udine. 5826 P

NOTA industria articoli pubblicitari e novità cerca agenti di vendita. Scrivere F. Lecce 10036 Settimo Torinese. 5835 P

RAPPRESENTANZA edile accetterei esperienza quindicinnale. Toni Equi 8 Roma. 5828 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

A.A.A. AUTOSALONE via del Bosco 20: 750 60 - 63, 850 65, coupé 65, 1100 D 63, R 66, Giulietta 64, Fulvia 63, Flavia 62, anche a condizioni 8375 Q

A. A. AUTOAGENZIA Furlan Nordio 9, 1100 R, 850 coupé, 850 66, 600 D 66, 500 F, 500 giardiniera, 1500 spider, 1800 61, 600 60, 59, Abarth 1000 bialbero, rateazioni. 8376 Q

ASSORTIMENTO 500, 750, 1100 55-57-59 special, furgoni 600, 750. Officina via Flavia 51. 28348 Q

BARCA plastica m. 3,30 ottimo stato vendesi. Tel. 29964 ore 13-15. 28310 Q

AUSTIN A 40 1961 vendesi anche a rate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto Lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

BENELLI nuova 125 Trial 142 mila, normale 135.000, ciclomotori da 57.000. Esclusivo Tesa 37. 28382 Q

BIANCHINA Special 64, Opel Rekord 59, Flaminia coupé, Vauxhal 63, perfette condizioni, rateazioni. Nascimben Coroneo 41. 28346 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

CAUSA partenza vendo Giulietta 1963 cloche accessori. Telef. 820785 mattina. 49015 Q



L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE BOUQUET DEI VINI NOBILI E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO
LISCIO
O AL SELTZ,
CON
SCORZA
DI LIMONE
O ARANCIA
E
SEMPRE
BEN GHIACCIATO



AL PARCO via Catullo: appartamenti signorili superficie da mq. 120 in poi; possibilità di mutuo. Telefonare 761538. 49676 S

CASETTA o terreno edificabile acquisto contanti. Offerte cassetta 49155 S SPI.

CASETTA: camera cucina wc Campanelle vuota vendesi. Tel. 93090. 102 S

PRIVATO vende quartierino soleggiato panoramico casa civile paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 765880. 28506 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME [illegible] ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212-38585. VISITE [illegible] 811225. ORARIO 16 - 19.30. FESTIVI 10-12. 49119 S

TERRENO nudo esteso minimo ettari tre acquistasi provincia Gorizia. Si esamineranno anche offerte di piccole tenute agricole, preferibilmente vicino ferrovia. Indirizzare offerte casella postale 17, Gorizia. 916 S

VENDONSI appartamenti liberi 4 stanze anticamera bagno installato cucina cantina poggioli centralnafta ascensore, Lucio Vero 3 (F. Severo). Visite 11-12, 15-18, suonare Dragan. Informazioni 96351. 28420 S

VILLINO 3 stanze servizi riscaldamento giardino, da restaurare, Rozzol, vende privato. Cassetta 48969 S. SPI.

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI 2 camere mobiliate giardino. Tel. 221728. 28324 T

AFFITTANSI stanze villeggianti comodo cucina acqua corrente bagno. Dolenc, Razdrto 4 Postumia, Jugoslavia. 49630 T

CARNIA, casetta giardino 3 camere, affittasi. Telef. 52669. 28266 T

OPICINA appartamento stagionale, comforts giardino, affittasi Ermada 14. Tel. 221092 lunedì 49714 T

SAN Nicolò Comelico, Pensione Verde, gestione Sacco. Prenotazioni telefonare 812983. 28252 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

CIAO la nuova Vespa 50 lire 64.500 in strada. Provatela presso Commissionaria tel. 764116. 27577 Q

COMPRASI furgoncino vetrato. Telefonare 741592 dopo ore 19. 28496 Q

CORTINA GT 1965 4 porte unico proprietario vendesi permutasi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

FIAT 500 1966 perfetta 320.000, 600 1958 110.000. Telef. 79298, 730987. 28274 Q

FIAT 125 settembre 67 km. 27 mila perfette condizioni vende Dinoconti Coroneo 33. 28314 Q

FIAT 1300 servofreno, gommata, occasione vendo 380.000. Telefonare 30280. 28342 Q

FIAT 500 ottimo stato 1964 vendesi. Fabio Severo 96. 49101 Q

FINALMENTE è arrivato «Ulisse uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28 82 Q

GILERA 300 vendo. Tel. 68028. 49732 Q

MOTOCARRO Ape 200 portata 550 motore posteriore, motocarri usati lunghe rateazioni. Commissionaria Piaggio telefono 764116. 27577 Q

MOTOSCAFO Bora 2 B come nuovo motori in rodaggio vendesi. Telefonare 38918, lunedì ore d'ufficio. 373 Q

MOTOSCAFO motore Evinrude 40 Hp occasione vende privato. Telefonare 55855. 48981 Q

OCCASIONI a condizioni vantaggiose: 500 1962 L. 145.000; Giardiniera 1963 Lire 230.000; 600 1959 Lire 110.000; NSU Prinz Lire 430.000; R 4 Lire 170.000; Dauphine 1963 Lire 230.000. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 600 D. Tel. 50436. 49123 Q

PORSCHE 911 1966 perfette condizioni vende Dinoconti Coroneo 33. 28314 Q

PRIMULA '67 bianca 20.000 km. vende marittimo. Telef. 79102. 28254 Q

PRIVATO vende Fiat 1300 perfetta con motore revisionato, garanzia 6 mesi. Salita Montanelli 1/A. 28290 Q

PRIVATO vende bella 500 Giardiniera anno 1963 e Fiat 600 motore 3000 km. Lire 120.000. Telefonare 977190. 28468 Q

PRIVATO vende Fiat 500 anno 1967 seminuova. Tel. 58374. 28476 Q

ROULOTTE, l'ottima e funzionale Etna pronta consegna, modelli Residence Export, Pic-Nic, comfort. Michelli, Sistiana Mare. 28250 Q

ROULOTTE Roulmec 5 modelli 12 versioni consegna immediata 5 stagioni di garanzia. Inoltre per il periodo della Fiera pratichiamo lo sconto del 10%. Rivolgersi Autostile Foscolo 10. 49011 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES Roller ultimi giorni di mostra Sistiana Mare Roller Tre consegna immediata. Morelli tel. 744697. 28402 Q

SVENDIAMO usato 500, 1200, 1300, furgoni, furgoncini, Primula, Giulia, Renault, Appia, «diverse» anche a rate. Spanghero, viale San Marco 10, Monfalcone, tel. 72230. 412 Q

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

VENDESI Bianchina 500 spaiderina. Bar Felice, via Machiavelli. 49702 Q

VENDESI Giulietta TI 1962 ottime condizioni. Telef. 36287 feriali. 49019 Q

VENDO Giulietta TI cloche '64 ottime condizioni. Telef. 23705. 49614 Q

VESPA SS 1965 occasione vendo. Distributore Vecal, via Piccardi 46, tel. 741756. 28268 Q

VIGNALE 750 in ottimo stato vendesi. Petronio 10 autorimessa. 49153 Q

500 1966 vende privato. Sanzio 32, tel. 741618 giornalmente. 28529 Q

600 efficientissima, motore revisionato, unico proprietario 140 mila trattabili. Visibile XX Settembre angolo Zovenzoni. 49009 Q

«850» 65, 750 65, 500 64 vendonsi. San Francesco 9 corte. 28464 Q

1100/103 ottime condizioni gomme nuove vendesi. Garage Maserati Lazzaretto 24. 28374 Q

«1100» H, 850, 500 ottime condizioni vendonsi. Petronio 10, autorimessa. 49153 Q

«1100» D unico proprietario ottimo stato vendesi. Petronio n. 10 autorimessa. 49153 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

AFFITTASI o vendesi trattoria buona posizione. Telef. 731955. 28510 R

AFFITTO o cedo miglior offerente negozio abbigliamento zona centrale. Cass. 28270 R, SPI.

CONDOMINIO con annessa attività commerciale reddito sicuro occasione vendesi. Cassetta 28296 R, SPI.

CAUSA malattia vendesi drogheria con casetta 2 stanze cucina. Tel. 91312. 28458 R

INTERCONTINENTALE Monfalcone telefono 75165. Assicurazione autovetture. 50.000.000 massimali. Nessuna limitazione terzi trasportati carta verde gratis sconti immediati 8-10.000 successivi fino 25%. 800 R

IPOTECHE erogate a trenta giorni dalla presentazione dei documenti prescritti. Informazioni personali presso Studio Rag. Marsiglio, Ponterosso 6, tel. 68659. 48835 R

OSTERIA bene avviata centrale vendo o darei in gestione. Indirizzo SPI. 28264 R

VENDO botteghino frutta verdura ricca licenza, negozio fiori. Tel. 66522, 744122. 28376 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE, salone 2 camere doppi servizi ascensore poggioli, soleggiatissimo vendesi 7 milioni e 900 mila lire. Tel. 981370, lunedì. 512 S

APPARTAMENTI 3 camere cucina servizi centralnafta ascensore, soleggiati vista mare, posteggio auto, paraggi via Istria costruzione avanzata, vende direttamente Impresa. Tel. 79548. 28292 S

APPARTAMENTI signorili 180 mq., 6 stanze anticamera ripostiglio cucina doppi servizi termosifone autonomo ascensore, vendonsi liberi salita Montanelli 3, III-IV. Visita 11-12, 15-16, suonare Samanic. Informazioni 96351. 28420 S

APPARTAMENTO piazza Borsa 6 stanze ascensore vendesi affittasi abitazione uffici. Telef. 31139. 28502 S

APPARTAMENTO 4 stanze servizi soleggiato autotermo vende privato zona Stazione. Telefonare 30815. 28432 S

APPARTAMENTO tre vani servizi vendesi libero. Visite ore 11 sabato - domenica Rittmeyer 15 piano IV - Telef. 96579. 49169 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo occasione vendo causa trasferimento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta V piano piazzale Valmaura vista panoramica sullo stadio. Per visite telefonare 813146 dalle 9-12 e 14-19. 49037 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori mutuo Aldisio ottima occasione vendesi. Telefonare 55220. 28334 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato